Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 11 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7390 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CRITICHE E POLEMICHE DOPO IL RINVIO DELLA VISITA DI TITO

MORO RESPINGE LE ACCUSE ALL'OPERATO PER LA ZONA B

Ribadito attraverso una nota della sua corrente che del problema non si doveva discutere
La rinuncia del Maresciallo al viaggio va attribuita ai problemi interni della Jugoslavia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Le numerose interrogazioni presentate, i commenti, le prese di posizione ufficiose e i discorsi fatti da esponenti dei vari partiti nei corridoi di Montecitorio, hanno alimentato la prevista serie di reazioni al rinvio della visita del Presidente jugoslavo Tito. Non manca ovviamente chi soffia sul fuoco delle polemiche, chi trae spunto da questo argomento per sviluppare tesi e considerazioni che con il rinvio della visita hanno ben poco a che fare, ma nella maggior parte delle reazioni c'è la comune tendenza a non drammatizzare, ad auspicare che la visita stessa possa essere effettuata nel più breve tempo compatibile con le esigenze di approfondimento e di chiarimento dei motivi che hanno determinato l'«impasse», a sottolineare soprattutto l'esigenza che l'accaduto non incida sui rapporti esistenti tra i due paesi.

D'altronde non si deve dimenticare che già nel comunicato diramato ieri congiuntamente a Roma e a Belgrado si è voluto gettare molta acqua sul fuoco delle polemiche, che con ogni probabilità non avranno effetti determinanti sulla collaborazione tra i due paesi instauratasi da tempo a diversi livelli e con reciproco vantaggio. Tanto più che — come si è fatto rilevare in alcuni ambienti — dalla vicenda emerge la delicatezza della situazione interna della vicina Repubblica.

Si fa notare infatti che la risposta del ministro degli esteri alle interrogazioni parlamentari sulla questione della zona B è stata sfruttata da certi ambienti jugoslavi per alimentare manovre che concernono posizioni di potere, ivi compresa quella dello stesso Maresciallo Tito. Del resto, se si prescinde da queste pressioni, negli stessi ambienti ufficiosi jugoslavi non si potevano nutrire soverchie illusioni circa la disponibilità italiana a rettifiche di frontiere «de iure» non previste da alcun trattato internazionale. Sono considerazioni, queste, che certamente non mancheranno di dare il loro contributo allo svelenimento delle inutili polemiche.

Il quadro delle reazioni e dei commenti fatti oggi in ambienti politici presenta una gamma di interpretazioni e di sfumature che parte dall'estrema destra ed arriva all'estrema sinistra. Il ministro degli esteri — si è fatto rilevare stasera in ambienti ufficiosi — è molto amareggiato sia per la decisione del Presidente jugoslavo di rinviare il viaggio, sia per i collegamenti che da alcune parti si sono voluti individuare tra il suo responsabile atteggiamento e i problemi di politica interna.

«Senza voler attribuire molto peso — afferma una nota morotea — alle polemiche che hanno preso corpo attorno a un episodio che d'altronde grandissima parte dell'opinione pubblica ha mostrato di comprendere nei suoi termini essenziali, non si può non restare sorpresi di fronte a talune accuse lanciate al ministro degli esteri da settori della stessa maggioranza di governo, a proposito della risposta che lo stesso ministro ha fornito alle interrogazioni parlamentari presentate nei giorni scorsi sui colloqui italo-jugoslavi in programma durante la visita del presidente Tito.

«A parte la considerazione elementare — prosegue la nota — che non si possono lasciare senza risposta interrogazioni parlamentari, specie se appesantite dal pericolo di snaturare avvenimenti così amichevoli e costruttivi come visite ufficiali di capi di stato, è assurdo interpretare come cedimenti interessanti o meno al nazionalismo e, più in generale, alla propaganda di destra l'affermazione di realtà inconfutabili e di una linea politica chiaramente perseguita dai governi italiani, qualunque sia stato il titolare del dicastero degli esteri

«Ora — dice sempre la nota — che il problema della cosiddetta Zona B di Trieste non fosse incluso negli argomenti oggetto dei colloqui romani di Tito è cosa pacifica. E' una realtà, questa, che sopravvive anche all'interesse che qualcuno può avere avvertito in un secondo momento, per ragioni che non riguardano certo il nostro Paese, a inserire nei temi dei colloqui romani anche la questione delle interrogazioni parlamentari e della conseguente, doverosa risposta del ministro degli esteri.

«Inoltre che la indisponibilità italiana a rinunciare ai legittimi interessi nazionali sia espressione autentica e genuina della linea politica del governo è cosa che nessuno può contestare, e tanto meno definire come un cedimento alla destra, perché di questo passo non si potrebbe più individuare nel mondo un solo governo che non sia di «destra», nemmeno quello di Brandt, che pure qualcuno ha voluto portare come esempio per contrapporlo a quello italiano in questa vicenda.

«Quel che importa comunque — aggiunge ancora la nota — al di là delle polemiche pretestuose, è che i rapporti italo-jugoslavi continuino ad essere impostati sull'amicizia e sulla collaborazione di questi anni, rafforzandosi anzi nell'avvenire. Sono rapporti che non possono certo essere considerati compromessi nemmeno da talune manifestazioni di piazza che la democrazia ha il dovere di controllare perché si svolgano nel rispetto dell'ordine, ma non il diritto di impedire. Manifestazioni, del resto, si sono svolte in Italia anche in occasione di recenti visite di capi di stato e di ministri degli esteri, senza che si potesse da questo dedurre alcunché di serio circa i rapporti fra i paesi interessati».

Perciò, se Tito non è venuto — questo è il convincimento più diffuso —, evidentemente ciò è dovuto soprattutto a considerazioni interne jugoslave, ai problemi delle varie nazionalità che travagliano quel paese, al precedente della controversia con la Bulgaria per il confine macedone.

I socialisti danno atto a Moro della sua buona fede. Affermano che forse il ministro degli esteri ha sottovalutato le possibili reazioni del Maresciallo Tito. Le riserve sono di parte socialdemocratica e repubblicana. Secondo «L'Umanità», l'Italia avrebbe dovuto da tempo riconoscere giuridicamente ciò che già esiste di fatto per la Zona B. «Trasformare il fatto in pieno diritto nel modo più vantaggioso per entrambi — scrive il giornale — era il compito della diplomazia. Vi hanno lavorato con tenacia i nostri migliori diplomatici, tanto che il problema poteva dirsi tecnicamente maturo già da un anno. Esso sarebbe dovuto probabilmente venire chiuso definitivamente sei mesi fa. Se c'è un momento in cui è utile ai due paesi avere una seria definizione delle frontiere, questo è il momento presente.

L'«Umanità» afferma poi che per quanto ci si senta disposti criticamente verso l'on. Moro, «nessuno può attribuirgli il proposito suicida di danneggiare una politica il cui merito iniziale risale a Scelba. Ma questa era proprio una delle occasioni in cui alla sapiente reticenza delle formule andava

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PAROLE CHIARE DEL CAPO DEL GOVERNO AI SINDACALISTI ALLA RIPRESA DEL DIALOGO

Le riforme sono condizionate dall'andamento della produzione

«Con il ritmo attuale, ha detto Colombo, è molto probabile che non riusciremo a fare grandi passi»
Pesante situazione in molti settori - I sindacalisti giustificano gli scioperi generali in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«L'azione riformatrice potrà procedere nella misura in cui si accrescono le risorse a disposizione e il volume delle risorse è condizionato dall'andamento produttivo; se questo dovesse procedere con il ritmo attuale, è molto probabile che non riusciremo a fare grandi passi sulla via che, pure, insieme dobbiamo percorrere». E' un ulteriore monito rivolto dal presidente del consiglio ai sindacati, a puntare tutte le energie sulla ripresa produttiva, evitando il permanere dell'attuale paralizzante tensione in molti settori».

Colombo lo ha detto direttamente ai rappresentanti delle tre principali confederazioni nell'incontro che ha avuto stasera e che ha segnato la ripresa del dialogo tra governo e sindacati con tema principale quello del rilancio del Mezzogiorno e dei problemi dell'agricoltura. Ma la ripresa dei colloqui sulle riforme ha coinciso proprio con l'avvio dell'ondata di scioperi generali regionali proclamati dalla CGIL, CISL e UIL a sostegno dell'azione riformatrice.

Oggi si è cominciato con la Sicilia. Domani la paralisi dell'attività produttiva, per un minimo di 4 ore, riguarderà la Toscana, il Trentino-Alto Adige, le Marche e gli Abruzzi. L'ondata di scioperi passerà sabato sulla Sardegna, per spostarsi lunedì prossimo sul Veneto, per colpire martedì 15 dicembre Liguria, Lombardia, Venezia Giulia, Emilia, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Lucania e Calabria. Gli scioperi termineranno mercoledì 16 in Piemonte e in Val d'Aosta.

Agli scioperi sono interessate tutte le categorie, statali compresi, ma per quanto riguarda la scuola, è da sottolineare che le lezioni si svolgeranno quasi regolarmente nelle medie e nelle superiori dal momento che i sette sindacati autonomi dell'intesa della scuola hanno deciso, come è noto, di non aderire all'iniziativa. I ferrovieri, invece, faranno uno sciopero nazionale di tre ore — dalle 13 alle 15 — martedì 15 dicembre. Il blocco sarà prolungato per tutta la mezza giornata dai lavoratori degli impianti fissi, degli impiegati delle direzioni compartimentali e della direzione generale, ciò che porterà inevitabilmente ritardi nella regolare circolazione dei treni.

Con questi scioperi da parte sindacale si vuole «scuotere il governo dal letargo apparente nel quale sembra caduto il suo impegno politico dopo gli incontri del 1.o ottobre», così ha precisato il segretario generale della CGIL, Lama, in un editoriale pubblicato stamane dall'«Unità», chiarendo che, a suo giudizio, dopo di allora, «sono intervenuti avvenimenti e si sono manifestate posizioni politiche che non annunciano nulla di buono».

Alla lunga riunione protrattasi sino a sera inoltrata hanno partecipato, sotto la presidenza di Colombo, da una parte, i ministri delle partecipazioni statali, del bilancio, del lavoro e per la cassa del Mezzogiorno; e dall'altra, Lama per la CGIL (con Montagnani, Guerra, Bonaccini e Vignola), Scaglia per la CISL (con Marconi) e Simoncini per la UIL (con Berteletti e Rossi). E' stato un primo scambio di vedute sui problemi del Mezzogiorno e su quelli dell'agricoltura, come era in programma. I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali sostengono che l'obiettivo prioritario della nuova politica economica per il Mezzogiorno è il raggiungimento della piena occupazione, da realizzare attraverso il conseguimento di due risultati: un intenso processo di industrializzazione, collegato alla ristrutturazione dell'agricoltura e a un nuovo assetto delle attività terziarie; e una intensa crescita delle condizioni sociali e civili delle popolazioni meridionali.

Il governo, da parte sua, ha ribadito l'impegno ad incrementare gli investimenti pubblici e privati nel Sud a fini produttivi. Il ministro Giolitti ha riconosciuto la validità e l'organicità dell'impostazione adottata dai sindacati nel documento unitario presentato per il Mezzogiorno. Comunque, si è ancora a una «fase di approssimazione» che richiede altri incontri. Ma i sindacalisti, alla fine della riunione, sono apparsi piuttosto ottimisti: «Abbiamo chiesto — hanno dichiarato — che il dialogo includa giudizi precisi di coerenza sui provvedimenti del Cipe e sui propositi relativi ai provvedimenti di tipo settoriale già scaduti o in via di scadenza, e abbiamo sottolineato l'esigenza e l'urgenza di un discorso completo sull'agricoltura».

Nel corso della riunione, si è parlato anche delle vertenze aziendali in corso e dell'«iter» di elaborazione dei provvedimenti per la casa e la sanità. I sindacalisti si sono detti preoccupati per il ritardo con cui sono cominciati i colloqui in sede CIPE.

I rappresentanti dei lavoratori hanno confermato — come si sottolinea nel comunicato congiunto — «la giustezza della lotta che si sta conducendo per le riforme» a causa di quello che hanno definito un «clima deteriorato non certo per l'atteggiamento dei lavoratori», della «elusività del governo» e «della mancanza di concreti impegni sui problemi da definire per la casa e la sanità» oltre che su quelli del fisco e del Mezzogiorno.

La riunione era stata aperta da un intervento del presidente del consiglio, il quale aveva sottolineato che il problema dello sviluppo del Mezzogiorno «caratterizza e condiziona l'espansione economica italiana degli anni settanta e pertanto va tenuto al primo posto nell'ordine di priorità in ogni azione e scelta di politica economica». Il che significa, ha detto Colombo, che «nella distribuzione delle risorse di cui il Paese, anno per anno, viene a disporre, non si deve tendere a migliorare soltanto le condizioni di vita di quella parte di popolazione che già gode di uno standard più elevato, ma si deve innanzitutto pensare a destinare le risorse per elevare le condizioni di vita di quella parte della popolazione che mediamente vive al di sotto dello standard nazionale».

Colombo, come si è detto, ha poi sottolineato che l'azione riformatrice potrà procedere nella misura in cui si accresceranno le risorse a disposizione e che il volume delle risorse è condizionato dall'andamento produttivo: «Se questo dovesse procedere con il ritmo attuale, è molto probabile che non riusciremmo a fare grandi passi sulla via che, pure, insieme, dobbiamo percorrere».

Colombo ha messo in evidenza la gravità della situazione che si è creata in certe aziende per il vuoto produttivo che vi si manifesta e per l'effettivo psicologico che quelle situazioni procurano, facendo rallentare decisioni di investimento anche in altri settori dell'apparato produttivo. Colombo ha infine auspicato che i sindacati diano il loro contributo «per riportare le lotte aziendali nei limiti di una normale dialettica sindacale».

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE GOVERNATIVO DOPO IL CLAMOROSO «NO» DI TITO

Belgrado nega l'esistenza di problemi territoriali con Roma

Un irrigidimento jugoslavo sulla Zona B «letto» da alcuni nelle parole del rappresentante federale
Assicurazioni sul proseguimento della politica di cooperazione e di buon vicinato con l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 10

Come si era presentito nella serata di ieri — dopo che il comunicato congiunto sul rinvio della visita in Italia del Presidente Tito e il messaggio del Presidente Saragat avevano un po' dissipato l'atmosfera di preoccupata «suspense» negli ambienti belgradesi — la situazione nella capitale jugoslava si è, oggi, notevolmente stabilizzata su un piano di serenità, ben lontana dai toni drammatici assunti in alcuni momenti nei giorni scorsi. Molto calmi sono apparsi i commenti (finora assolutamente non ufficiali) degli ambienti interessati, e tutti improntati al desiderio che le acque si plachino del tutto quanto prima, e che i rapporti tra Italia e Jugoslavia riguadagnino la cordialità preesistente.

In questi ambienti si afferma, ovviamente, che la reazione del maresciallo Tito e dei responsabili della politica jugoslava è stata consona alla situazione che si era venuta delineando e che tuttavia non si riferiva, se non per certi aspetti marginali, alla questione dei confini tra i due paesi. E' stata — si ribadisce — più una questione di forma e di prestigio ad altissimo livello che di problemi rifattisi «caldi» sotto la spinta della preannunciata visita di Tito. Indubbiamente, questi problemi sussistevano e sussistono ancora, ma era già stato convenuto di non parlarne a Roma.

Questa tesi, del resto, è stata ribadita oggi dal portavoce del governo jugoslavo, Dragoljub Vujica, nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale, che in questa occasione ha richiamato al segretariato degli esteri, una vera folla di giornalisti. Tuttavia, le parole di Vujica hanno destato non poca perplessità; egli ha detto testualmente: «Posso affermare che, nella preparazione della visita del Presidente Tito in Italia, non era stato previsto di trattare di questioni territoriali, perché questo problema non esiste tra la Jugoslavia e l'Italia». Numerosi osservatori hanno interpretato questa presa di posizione come un'affermazione unilaterale sulla non negoziabilità dello "status quo" riguardante la "zona B" dell'ex Territorio libero di Trieste, vale a dire come un ulteriore irrigidimento da parte jugoslava. A un giornalista francese che gli domandava: «Ma quali sono allora questi problemi tra Italia e Jugoslavia, se non sono quelli territoriali?», Vujica ha poi risposto di «non voler aggiungere neppure una parola a quanto detto».

La frase del portavoce federale, con i suoi impliciti significati, è stata peraltro mitigata dallo stesso Vujica, che ha sottolineato come «Il governo jugoslavo abbia fatto e continuerà a fare ogni sforzo per lo sviluppo dei rapporti amichevoli e di buon vicinato con l'Italia, della collaborazione in tutti i campi e in favore delle soluzioni costruttive di tutti i problemi, sulla base della rispettiva indipendenza, dell'integrità territoriale, della parità dei diritti e della non interferenza negli affari interni».

A un'interrogazione del corrispondente del quotidiano in lingua slovena di Trieste «Primorski Dnevnik», sulle recenti dimostrazioni di giovani di «estrema destra» a Trieste, il portavoce jugoslavo ha risposto che «le dimostrazioni dei neofascisti e degli irredentisti a Trieste provocano, a ragione, preoccupazioni in Jugoslavia, ma che il governo e la pubblica opinione jugoslavi hanno apprezzato la reazione dell'amministrazione regionale e delle forze democratiche italiane, che hanno condannato questi incidenti». A un giornalista americano, che ha osservato infine come «il comunicato congiunto non precisi le ragioni del rinvio della visita del presidente jugoslavo», il portavoce del governo ha dichiarato che «il comunicato è stato emanato dai due governi in comune», e che perciò «non vi era alcuna ragione di aggiungervi nemmeno una parola».

Si sa, intanto, che a livello diplomatico ferve attivissimo il lavoro per ricucire i cordiali rapporti tra Jugoslavia e Italia, incrinati dagli ultimi avvenimenti: e si spera che questo lavoro di pazienza dia soddisfazione a entrambe le parti. Un fatto interessante è che i giornali jugoslavi (e persino il «Delo» di Lubiana, che nei giorni scorsi aveva attizzato il fuoco del nazionalismo, facendosi interprete delle richieste degli sloveni di cittadinanza italiana) hanno sottolineato oggi la necessità di evitare che le relazioni fra i due paesi vengano compromesse e, nei loro titoli, si sono limitati a mettere in rilievo in prima pagina, il comunicato congiunto dei due governi e il caloroso messaggio del Presidente Saragat, nonché — nelle pagine interne — le notizie da Trieste sugli incidenti dell'altro giorno e sulle reazioni nel Friuli-Venezia Giulia.

Tuttavia, non è mancato un atteggiamento di condanna unilaterale dell'Italia per l'accaduto, perfino nell'autorevole «Borba», il quale ha scritto: «Certi mutamenti nel comportamento degli italiani, di particolare peso politico e tali da non poter non provocare una reazione jugoslava, hanno preso corpo, pochi giorni prima della visita di Tito, nelle dichiarazioni del ministro degli esteri italiano, Aldo Moro». Il giornale ricorda le parole di Moro, e prosegue: «Dal punto di vista politico, e senza colpa della Jugoslavia, ciò ha reso impossibile la visita in un momento come questo e in tali circostanze. La questione delle frontiere fra i due paesi, per la Jugoslavia è risolta da molto tempo e non si è mai rinnovata. Entrambi i paesi sono giustamente orgogliosi dell'apertura della frontiera comune, che è una delle più aperte d'Europa e del mondo. Dopo tanti anni, discussioni sui confini, svolte in quel modo e nel contesto di interpellanze parlamentari di deputati fascisti, stonerebbero con le relazioni instauratesi fra i due paesi, e anche col tono dell'attuale tendenza delle relazioni generali in Europa, che ha portato alla sistemazione di questioni di confine veramente serie».

L'altro quotidiano di Belgrado, «Politika», scrive dal canto suo: «La base delle relazioni italo-jugoslave poggiava fino ad oggi proprio sul fatto che i due paesi tacitamente convenivano che fra di loro non esistevano problemi territoriali irrisolti. Ciò ha reso possibile il fatto che la frontiera fra i due paesi negli ultimi anni divenisse "la frontiera più aperta d'Europa", priva com'è, praticamente, di qualsiasi formalità. Solitamente, alle frontiere di paesi che hanno questioni territoriali irrisolte, si vive in una atmosfera di tensione: nel nostro caso la situazione è esattamente contraria e mostra al meglio, nella pratica, il comune interesse».

R. M.

IL RINVIO DELLA VISITA

NESSUN COMUNICATO del Vaticano su Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Nessun comunicato ufficiale, contrariamente alle previsioni, è stato emesso in Vaticano sul rinvio della visita del Presidente Tito al Papa, già annunciata per sabato prossimo. La Santa Sede, prendendo atto che il Capo dello Stato jugoslavo non sarà a Roma per la data prevista, considera rinviata l'udienza nel palazzo apostolico; ma è da credere che contatti a livello diplomatico siano intervenuti negli ultimi giorni, a Belgrado, tra monsignor Cagna, nunzio apostolico, e il ministero degli esteri jugoslavo e, parallelamente a Roma.

Fonti ecclesiastiche rilevano che il rinvio della visita nel palazzo apostolico non pregiudica affatto i buoni rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia. Giuridicamente, sarebbe stato possibile che Tito visitasse soltanto il Papa, in base agli accordi del Laterano; ma, dato che si sarebbe creata una situazione imbarazzante per il rinvio della visita ai governanti italiani, la Santa Sede ha preferito «posticipare» la data dell'incontro.

Ar. Pa.

IL PRI E IL PSU PROVOCANO LA CRISI AL COMUNE

Si spacca a Milano la giunta quadripartita

All'origine della frattura un mancato chiarimento politico con DC e PSI sui «limiti» della formula di centro-sinistra

Milano, 10

I capigruppo del PRI e del PSU al consiglio comunale di Milano, on. Bucalossi e avv. D'Aiello, hanno annunciato questa sera, in consiglio comunale, che i due partiti ritirano i loro assessori dalla giunta di centro-sinistra che regge l'amministrazione municipale. Essi hanno motivato la loro decisione con il mancato chiarimento politico, sollecitato nei giorni scorsi dai due partiti agli altri gruppi che compongono la coalizione di centro-sinistra. Dopo l'annuncio, il sindaco Aldo Aniasi (PSI) ha confermato la fedeltà della coalizione agli impegni programmatici e ha invitato il consiglio a procedere alla votazione dei bilanci 1970 e 1971, al fine di evitare la gestione commissariale.

Il chiarimento cui si è accennato era stato sollecitato in un documento presentato sabato scorso, dalle delegazioni dei socialdemocratici e dei repubblicani, in una riunione svoltasi nella sede della DC milanese con le delegazioni della DC e del PSI. Essi chiedevano che fosse presentato al consiglio comunale un documento in cui i quattro partiti del centro-sinistra, «in una situazione nella quale lo schieramento di centro-sinistra rischia di assumere un significato equivoco e confuso», dichiaravano che «il centro-sinistra organico quadripartito è formula con valore e significato autonomo e che quindi, pur aperta a tutti i suggerimenti, rifiuta e rifiuterà qualsiasi modifica della sua linea politico-amministrativa che non trovi l'unanime consenso dei quattro partiti».

Lo stesso documento chiedeva inoltre un impegno dei quattro partiti a respingere «qualsiasi interpretazione tendente a considerare lo schieramento quadripartito quale strumento di apertura verso equilibri politici cosiddetti più avanzati, sostanzialmente fondati su un apporto diretto o indiretto dei comunisti».

Riunioni, consultazioni e prese di posizione avevano caratterizzato nei giorni scorsi la vita politica cittadina. Ieri sera c'era stata una lunghissima riunione del consiglio comunale, sospesa più volte, mentre era stata notata, fin quasi alla fine della seduta, l'assenza di assessori e consiglieri del PSU e del PRI.

Sulla questione, nel frattempo, anche la DC e il PSI hanno preso posizione, con due documenti approvati dagli organi competenti dei rispettivi partiti: la Democrazia cristiana, in particolare, afferma di non ritenere che vi siano finora verificati all'interno dell'amministrazione «fatti incompatibili con le scelte assunte all'atto della costituzione della giunta in carica», dichiarandosi «pronta a trarre le necessarie conseguenze qualora tali situazioni nel futuro si verificassero» e «indisponibile a soluzioni comunque sorrette dal consenso o dall'astensione delle opposizioni, prima tra esse il partito comunista».

Dal canto suo, il comitato direttivo della federazione milanese del PSI ha confermato le precedenti dichiarazioni della segreteria e dell'esecutivo provinciale, «che hanno con coerenza e fermezza difesa l'autonomia di indirizzo e di scelta politica del PSI nei confronti di inacettabili intromissioni nei fatti interni del partito e di pretestuose richieste di chiarimenti sui temi politici generali, che il PSI ha ampiamente fornito con orientamenti e le deliberazioni del comitato centrale e della direzione nazionale, condivisi dalla federazione milanese».

A tarda ora della notte, il consiglio comunale di Milano ha approvato i bilanci di previsione per il 1970 e il 1971, con 34 voti favorevoli, 25 contrari e 19 astenuti. Hanno votato a favore i consiglieri del PSI e della DC; contro, i consiglieri del PSU, del PRI, del PSIUP, del PLI e del MSI; si sono astenuti i consiglieri comunisti.

(Ansa)

TRENI E TRAFFICI FERMI A NEW YORK



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Binari deserti e traffici paralizzati nella zona portuale di New York per lo sciopero degli impiegati delle ferrovie americane: in primo piano, uno scioperante di picchetto

Il «Lunakhod» redivivo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il «Lunakhod» russo ha ripreso in pieno la sua attività dopo 14 giorni di «notte lunare», spostandosi dalla zona di parcheggio sulla superficie del satellite e rimandando immagini del percorso seguito: ecco un'immagine televisiva giunta a terra, in cui sono visibili le impronte delle ruote sul suolo lunare

La situazione

Ampie reazioni negli ambienti politici e parlamentari ha avuto il rinvio del viaggio del Presidente jugoslavo in Italia. Alle interrogazioni presentate l'altro ieri, se ne sono aggiunte altre: ciò renderà possibile un ampio dibattito alla Camera venerdì 18, giorno in cui una discussione di politica estera era già in programma per le interrogazioni presentate sul riconoscimento italiano della Cina di Mao.

Ovviamente l'arco delle reazioni che va dall'estrema destra all'estrema sinistra, comprende una serie di valutazioni e di posizioni divergenti, ma c'è in sostanza il quasi unanime auspicio di un sollecito svolgimento della visita. Alle critiche espresse l'altro ieri dai socialdemocratici e confermate ieri sia dagli stessi socialdemocratici che dai repubblicani circa l'opportunità della risposta di Moro alle interrogazioni sulla Zona B che avrebbe provocato l'irrigidimento di Belgrado, ha replicato una nota di un'agenzia morotea, in cui si sottolinea che è assurdo interpretare come cedimenti interessanti o meno al nazionalismo e alla propaganda di destra, la affermazione di realtà inconfutabile e di una linea politica chiaramente perseguita dai vari governi italiani. La nota ribadisce che nella agenda dei colloqui di Tito a Roma non era inclusa la questione della Zona B.

Sono riprese ieri a Palazzo Chigi le conversazioni tra governo e sindacati per le riforme. La lunga discussione svoltasi sotto la presidenza di Colombo, ha avuto per oggetto i problemi del Meridione e quelli dell'agricoltura nonché alcuni chiarimenti sulla casa e sulla sanità. I sindacati hanno osservato che i colloqui hanno confermato la validità degli scioperi generali regionali programmati per le riforme, scioperi che hanno avuto ieri inizio in Sicilia e che si concluderanno il 16 in Piemonte e Val d'Aosta. Il presidente del consiglio ha sottolineato l'esigenza di puntare sulla ripresa produttiva e sulla acquisizione di disponibilità reali come condizione indispensabile per realizzare le riforme stesse.

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI

APPELLO DELLA CONFINDUSTRIA PER UN RITORNO ALLA NORMALITÀ

«Siamo pronti a un ampio confronto con i lavoratori» sostiene l'ing. Lombardi chiedendo «l'abbandono di forme agitative illegali e condannabili socialmente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

La Confindustria è disposta «a un ampio confronto con le organizzazioni dei lavoratori» che comprenda tutti i temi della politica sindacale, compresi dunque quelli delle riforme. La sola «logica richiesta» della confederazione degli industriali è «l'abbandono di forme agitative chiaramente illegali e condannabili innanzitutto sul piano della responsabilità sociale».

Questo appello è stato rivolto ai sindacati per superare le difficoltà congiunturali dal presidente della confederazione, ing. Renato Lombardi, nel suo intervento introduttivo alla conferenza stampa tenuta stamane a Roma. D'altra parte la confederazione ritiene che la società italiana debba compiere un «salto» di qualità, ma esso avrà senso e possibilità di realizzazione, «soltanto nella misura in cui la visione europea sarà alla base degli atteggiamenti del governo dell'amministrazione, degli imprenditori e dei lavoratori».

Tornando sul tema sindacale, Lombardi ha affermato che il condizionamento più grave per una ripresa economica e per un alleggerimento della tensione sociale, è costituito da una politica sindacale «che continua a svilupparsi secondo una logica di rottura e rifiuta di assumere il suo ruolo di componente positiva di una politica di sviluppo, in una valutazione globale delle risorse esistenti». Né sembra al presidente della Confindustria che le rappresentanze dei lavoratori siano in grado di garantire «un organico sviluppo della dialettica sindacale», in quanto mostrano una forte tendenza a frantumarsi e a ricostituirsi «in forme atipiche, incapaci a loro volta di dotarsi di una sufficiente credibilità nei confronti della base».

Lombardi ha quindi richiamato l'esigenza di realizzare una «iniziativa convinta e responsabile di tutte le forze di rappresentanza istituzionale nel mondo della produzione e del lavoro» che consenta di riportare la dialettica sindacale «nell'ambito della legalità e del civile confronto». E' dunque necessario «definire gli interlocutori sul piano sindacale» e, quindi, «dare contenuti precisi alla politica sindacale che si intende svolgere».

Ribadita la proposta confindustriale di aprire un dialogo con i sindacati, escludendo «forme e obiettivi che contrastino con le regole inderogabili di una civile convivenza», Lombardi ha sottolineato come la proposta rivolta ai sindacati dei lavoratori, e all'intero paese, non abbia fini strumentali. Con questa proposta gli imprenditori intendono responsabilmente dichiarare la loro disponibilità «a chiarire le tematiche che oggi sono oggetto di profondi contrasti». Ciò non soltanto sul piano dei rapporti di lavoro, ma anche «al livello superiore di quel miglioramento degli aspetti qualitativi della nostra vita in comune, sul quale entro breve termine, dovrà nuovamente misurarsi la capacità di tutte le forze sociali nel dare una risposta non evasiva alla domanda che cresce nel paese».

Lombardi ha quindi toccato il problema del Mezzogiorno ribadendo la necessità di una sua razionale soluzione: in questo senso hanno operato sia l'industria sia il governo «senza che però sia stata sempre garantita o sistematicamente ricercata la organicità degli interventi». La industria italiana ha già fatto propria l'opzione meridionalistica per l'ulteriore sviluppo del sistema economico, nel documento programmatico approvato dall'ultima assemblea confederale. «Siamo però consapevoli — ha affermato Lombardi — che questa opzione non basta: occorrono precise condizioni perché la volontà degli operatori possa compiutamente esplicarsi».

Il presidente della Confindustria ha quindi rilevato che esiste già una coscienza dell'opinione pubblica di fronte alla necessità di un sollecito completamento delle infrastrutture economiche e della eliminazione delle gravi carenze di cui ancora soffrono i servizi sociali e le infrastrutture civili. Occorre ora un impegno degli operatori economici e un non meno vigoroso atto di volontà politica del governo.

A nome dell'industria privata italiana, l'ing. Renato Lombardi ha quindi indicato quali sono le «condizioni minime» perché la «ferma volontà di impegnarsi per lo sviluppo del Mezzogiorno possa compiutamente esplicarsi»: 1) necessità di una massiccia azione aggiuntiva nel campo delle infrastrutture fisiche e civili, allo scopo di creare nel Mezzogiorno l'habitat più idoneo ad accogliere un intenso processo di sviluppo economico; 2) il problema del Mezzogiorno può e deve essere «sprovincializzato» perché i nuovi interventi di sviluppo, programmati su una dimensione di più ampio respiro, possano valorizzare le più tipiche risorse meridionali; 3) necessità di una continuata azione della cassa per il Mezzogiorno come elemento coordinatore dell'intervento straordinario dello stato a favore delle aree depresse.

Dopo aver detto che «atteggiamenti contraddittori, elusivi e compromissori» investono anche le forze politiche Lombardi è tornato sui temi delle riforme auspicando che il discorso in programma per le prossime settimane venga portato avanti, questa volta, «con quel realismo e quella precisione che in passato hanno fatto troppo spesso difetto».

Il presidente della Confindustria ha quindi ripetuto che gli imprenditori sono consapevoli della «indispensabilità di attuare incisive modificazioni nello attuale assetto legislativo ed operativo in settori quali l'assistenza sanitaria, la politica della casa e dei trasporti, il regime fiscale e societario».

Di fronte alla prospettiva di riforme che impegnano sul piano della spesa elevate quote del reddito nazionale è però necessario fare un accurato inventario della situazione della pubblica finanza e delle sue prospettive. Da questo inventario (che, ha ricordato Lombardi, dovrebbe essere compendiato nel «Libro bianco» di imminente pubblicazione) dovrà risultare l'esigenza di una programmazione finanziaria senza la quale ogni politica di programmazione dello sviluppo è destinata a rimanere velleitaria.

Lombardi ha quindi ammesso che degli «innumerevoli ed immensi problemi economici e sociali» gli imprenditori sono «certamente corresponsabili». Ora essi sentono il dovere di partecipare a un franco e ampio confronto di idee su temi decisivi come quelli dell'assetto territoriale, della salvaguardia della natura, della organizzazione della vita nei centri metropolitani ed urbani, della pubblica istruzione e della formazione professionale.

In una nota sulla situazione economica distribuita alla stampa dalla Confindustria si rileva, fra l'altro, che la ripresa produttiva verificatasi nel corso del '70 è stata assai contenuta nell'entità e assai inferiore a quanto era nelle previsioni degli esperti e degli operatori. Dal gennaio a settembre l'incremento produttivo è risultato assai modesto (+ 3,6 per cento) e inferiore a quello che si ebbe nello stesso periodo del '69 (+ 7%).

La conferenza stampa dell'ing. Lombardi, la prima nella storia della Confindustria, è stata l'occasione per un incontro con i giornalisti che d'ora innanzi avrà periodicità annuale. Si è iniziata così una serie di conferenze che rappresentano un fatto assolutamente nuovo nei rapporti tra Confindustria e stampa. Questa novità acquista un significato ancora più rilevante se viene posta in relazione al proposito confindustriale di tenere altre conferenze stampa straordinarie.

A. I.

DALLA CAMERA

Approvato lo stanziamento di 73 miliardi per Genova

Roma, 10

La Camera ha approvato la conversione in legge del decreto che stanzia 73 miliardi per Genova e per altre zone colpite dalle alluvioni dei mesi scorsi.

Nell'illustrare il provvedimento, il ministro Ferrari Aggradi ha messo in rilievo che, per far fronte ai danni provocati da queste alluvioni, il Governo ha preferito fare economie e sospendere spese già decise, piuttosto che ricorrere a nuove imposizioni fiscali, che, dopo quelle introdotte dal decreto anticongiunturale, non sono state sopportate con facilità dai contribuenti e dalla nostra economia. Si è scelta dunque la strada razionale ma più difficile della riduzione di spese meno urgenti: ma — ha aggiunto il ministro — quando si è passati alla ricerca delle spese da tagliare, nessuno ha accettato di indicare dove si dovessero fare le economie. E quando le proposte sono state fatte dal governo, che ha indicato o le spese da ridurre o quelle da rinviare, si è reagito con resistenza piuttosto vivace.

In ogni modo — ha proseguito il ministro — sono state trovate tutte le somme che servivano per mettere in moto un meccanismo adeguato di aiuti e di interventi garantendo per le agevolazioni creditizie gli stanziamenti anche per gli anni successivi.

Ricordando che anche oggi si sono seguite le linee già sperimentate in precedenti analoghe situazioni, il ministro ha poi illustrato i punti fondamentali del provvedimento: esenzioni e agevolazioni tributarie, assistenza alle famiglie e alle piccole aziende, contributi ai lavoratori, aiuti diretti ai comuni e alle province, ripristino delle opere pubbliche, contributi per riparazioni e ricostruzioni, credito agevolato, interventi per la ripresa economica.

Ferrari Aggradi ha indicato poi gli impegni che il governo intende assumere: negli stanziamenti di bilancio, precedenza alle spese per Genova rispetto ad altre esigenze ordinarie (per il Tesoro l'impegno riguarda lo intero settore del credito); ricorso a nuovi stanziamenti se quelli già decisi non dovessero bastare, specialmente per il ripristino delle opere pubbliche; garanzia che i bilanci dei comuni colpiti non saranno ridotti dalla commissione centrale per la finanza locale, poiché le esigenze finanziarie di quei comuni saranno coperte con mutui della tassa depositi e prestiti con precedenza su ogni altra richiesta.

(R. R.)

ARRIVA LA SALVEZZA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Fedele La Vecchia, rimasto semisepolto nel crollo di un cantiere, sta per essere tirato fuori da un vigile del fuoco

RESO NOTO IL MESSAGGIO CHE PAOLO VI PRONUNCERA' A CAPODANNO

«La mentalità della pace si profila sull'orizzonte»

«Ogni uomo è mio fratello» è il monito che il Papa lancia al mondo Un rilievo negativo: risorgono i demoni di ieri - Il ruolo dei cristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

«Ogni uomo è mio fratello»: questo è l'incitamento e il monito che Paolo VI ha lanciato al mondo in occasione della «Giornata della pace» che, come ogni anno, ha indetto per il primo gennaio. Ma sono convinti della frase e di ciò che essa comporta quanti pensano di risolvere i problemi del mondo con la guerra, quanti fanno della violenza la loro norma di azione, quanti ricorrono alla tortura e al terrorismo, quanti ancora credono in teoria e in pratica alle teorie razziste?

La domanda è implicita nel messaggio, reso noto oggi in Vaticano dopo che è stato già inviato a tutti i capi di stato e sovrani del mondo. Il Papa dice, in sostanza, che la pace dipende in modo preminente, oltre che da un fondamento di giustizia che deve tutto permeare, «anche dal senso della intangibile dignità umana; dal riconoscimento di una incancellabile e felice uguaglianza fra gli uomini, e dal dogma della basilare fraternità umana, cioè dal rispetto e dall'amore dovuto a ogni uomo perché uomo».

Paolo VI, dopo aver rivolto al mondo un augurio di pace per il 1971, inizia il suo messaggio con un'analisi di quelli che erano stati i propositi che hanno ispirato gli uomini dopo la guerra: «Il mondo respirò. Davvero parve che stesse per nascere un'epoca nuova, quella della pace universale. Tutti parvero disposti a mutamenti radicali, in vista di evitare nuovi conflitti». Il Papa si domanda, a questo punto, cosa ne è di queste previsioni d'idilliaco progresso e risponde con due rilievi: uno negativo, basato sull'esame della situazione attuale; e uno positivo fondato sulle speranze della «pace che cammina e si fa strada».

Dice, dunque, il Papa: «Vediamo, innanzi tutto che le guerre qua e là, infieriscono ancora e sembrano piaghe inguaribili che minacciano di allargarsi ed aggravarsi. Vediamo qua e là crescere le discriminazioni sociali, razziali e religiose. Vediamo risorgere la mentalità di una volta; l'uomo sembra riattestarsi su posizioni psicologiche prima, politiche poi, del tempo passato. Risorgono i demoni di ieri. Ritorna la supremazia degli interessi economici col facile abuso dello sfruttamento dei deboli, ritorna la attitudine all'odio e alla lotta di classe e rinasce così una endemica guerra internazionale e civile; ritorna la gara del prestigio nazionale e del potere politico; ritorna il braccio di ferro delle ambizioni contrastanti, dei particolarismi chiusi e irriducibili delle razze e dei sistemi ideologici; si ricorre alla tortura e al terrorismo; si ricorre al delitto e alla violenza come a fuoco ideale, non badando all'incendio che può derivare; si ripensa alla pace come ad un puro equilibrio di forze poderose e di armamenti spaventosi: si risente il brivido di un timore che qualche fatale imprudenza faccia scoppiare inconcepibili e irrefrenabili conflagrazioni».

Il Papa si domanda cosa stia succedendo e se «dobbiamo rassegnarci a credere l'uomo incapace di realizzare una pace giusta» e se dobbiamo rinunciare a imprimere nelle generazioni nuove l'idea e «la mentalità della pace. Per fortuna — aggiunge Paolo VI — si profila sull'orizzonte del mondo un altro diagramma di idee e di fatti, quello della pace progressiva perché pur tra discontinuità, incoerenze e difficoltà, la pace cammina e si attesta con un carattere di invincibilità.

«La pace deve essere fondata sulla giustizia e sulla dignità umana» e «sono operatori di pace — afferma il Papa — coloro che educano le nuove generazioni alla convinzione che ogni uomo è fratello degli altri e coloro che concepiscono la tutela degli interessi politici senza la spinta dell'odio e della lotta fra gli uomini». La formula del traguardo dell'uomo - progresso deve essere questo: «Ogni uomo è mio fratello».

In questa azione di pace, un ruolo importante spetta ai cristiani, che possono insegnare la fratellanza umana, cioè la pace, sollecitando tutti a riconoscere, amare e invocare «il Padre comune che sta nei cieli».

A. Paglialunga

IL VARO DOVREBBE AVVENIRE ENTRO IL 15

ACCORDO AL SENATO SUL «DECRETONE-BIS»

Non assumono impegni soltanto i socialproletari pur rinunciando alla tattica dell'ostruzionismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il «decretone-bis» verrà varato definitivamente dal Senato il 15 dicembre. La data per la votazione conclusiva sul provvedimento per il rilancio dell'economia è stata concordata oggi, nel corso di una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, svoltasi nel pomeriggio a Palazzo Madama sotto la presidenza di Fanfani. Soltanto il presidente del gruppo del PSIUP, Valori, non ha voluto assumere impegni. I socialproletari hanno, peraltro, dichiarato in aula di non voler far ricorso allo ostruzionismo.

La seconda giornata di dibattito ha riproposto gli stessi temi messi in evidenza dai rappresentanti dei gruppi nelle precedenti discussioni del Senato e della Camera. I senatori socialproletari (hanno parlato Raja, Li Vigni, Albarello, Cuccu e Di Prisco) hanno dichiarato la ferma opposizione ai provvedimenti economici del governo sottolineando di non voler fare opera di ostruzionismo, ma di «voler aprire soluzioni alternative spianando la via alle riforme ed evitando provvedimenti punitivi per i lavoratori».

Il sen. Soliano (PCI), polemizzando con il relatore democristiano Fada, ha negato che il PCI sia uscito sconfitto dall'attuale battaglia parlamentare per non aver potuto far desistere alla Camera il PSIUP dall'ostruzionismo. I comunisti — ha affermato — «sono indomiti fautori dell'autonomia di ogni forza politica democratica». Nel confermare il voto favorevole del PSI, il senatore Cipollini ha sottolineato l'esigenza inderogabile di attuare la riforma sanitaria, e di costituire un'azienda pubblica che intervenga, anche soltanto parzialmente in un primo tempo, nella produzione farmaceutica.

La vicenda parlamentare sul «decretone» — ha detto Rosa (DC) — ha dimostrato quanto sia necessario che i gruppi della maggioranza non perdano il solidale collegamento fra loro, mentre ha fatto registrare l'amaro episodio di un Parlamento paralizzato per mesi da un ostruzionismo che ha rischiato di screditare le istituzioni rappresentative del paese. Egli ha quindi espresso la certezza che il Senato concluderà la vicenda con un voto che andrà a sostegno delle giuste attese dell'economia nazionale.

Il senatore Picardo (MSI) ha criticato il provvedimento, specie per quanto riguarda gli oneri fiscali di cui saranno gravati i lavoratori. Egli ha anche auspicato che il denaro destinato alla sanità sia sottoposto a severi controlli.

R. R.

CONSENSI ALLA LEGGE sulla maggiorità a 18 anni

Roma, 10

La proposta di legge che prevede il raggiungimento della maggiore età a 18 anni anziché a 21, presentata dall'on. Lepre (PSI), è stata accolta favorevolmente dalla commissione affari costituzionali della Camera. In particolare la commissione ha espresso, all'unanimità, un parere di legittimità costituzionale, che verrà a sua volta rimesso alla comm. giustizia.

Tenuto conto dell'evoluzione culturale della società contemporanea, la proposta di legge mira ad adeguare le norme della capacità di agire e le norme della emancipazione, all'effettiva maturità acquistata oggi dai giovani. Inoltre tiene conto degli orientamenti giuridici espressi in altre nazioni che tendono a dare il diritto al voto ai giovani che hanno raggiunto i 18 anni.

(M. A.)

CHIUSA AL TRAFFICO L'AUTOSTRADA COMPLETAMENTE AVVOLTA NELLA NEBBIA

TRAGICA SERIE DI INCIDENTI SULLA MILANO-BRESCIA: 4 MORTI

Il primo bilancio parla di una ventina di feriti e oltre sessanta vetture coinvolte Una donna e tre camionisti le vittime - La visibilità era ridotta a meno di due metri

Bergamo, 10

Gravi incidenti si sono verificati, nel tardo pomeriggio, sull'autostrada Milano - Bergamo - Brescia. Il compartimento regionale della Polizia stradale segnala quattro morti e 20 feriti; uno di questi è grave. La autostrada è stata chiusa al traffico.

Causa degli incidenti, dei quali ancora non si conosce la meccanica, la nebbia, che grava fitta, su tutta la Lombardia, da circa 24 ore. Nel primo degli incidenti, verificatosi nei pressi del casello di Dalmine, sono rimasti coinvolti una trentina tra automobili e autocarri. Il bilancio è di un morto e di 10 feriti. Un altro incidente, più grave, si è verificato nel tratto tra Palazzolo e Rovato: i morti sono due. Anche in questo incidente, i veicoli coinvolti sono più di trenta. Infine c'è stato ancora uno scontro mortale.

La prima vittima è Angela Carlelli di 47 anni. Nell'altro tamponamento tre autotreni si sono incastrati l'uno nell'altro in un pauroso groviglio. I guidatori di due degli autocarri sono morti; si tratta di Adriano Quartara di 34 anni di Vigevano (Pavia) e Piero Campese di 43, di San Michele all'Adige (Trento).

A distanza di poco più di un chilometro altri autotreni si sono tamponati. Anche in questo incidente uno dei camionisti, Paolo De Martis di 40 anni, di Bari, ma residente a Verona, è morto. Poco dopo una serie di tamponamenti a catena ha coinvolto, nello stesso tratto di strada, otto automobili. Undici fra le persone che viaggiavano sulle vetture sono rimaste ferite e sono state ricoverate negli ospedali della zona.

Su tutta la zona, con il calare dell'oscurità, la visibilità si è andata ulteriormente riducendo. Non si vede, infatti, oltre i due metri di distanza. *(Italia - Ansa)*

AUTO CONTRO CAMION Due morti sull'Adriatica

Teramo, 10

Due persone sono morte in un incidente accaduto sulla statale Adriatica in prossimità dell'abitato di Silvi Marina di Teramo. Un autotreno diretto al Sud, nel compiere un sorpasso, ha urtato frontalmente una «128» familiare guidata da Michele Salvatori, di 45 anni, che aveva accanto il cognato, Fiorangelo Balducci, di 48 anni di Pineto.

Nell'urto l'autotreno ha agganciato la «128» trascinandola lungo una scarpata. Il Balducci è morto nell'ospedale di Pescara; il Salvatori è morto sul colpo. Nell'autotreno, oltre al guidatore, che è fuggito, era il secondo autista Pietro Baldacchi, di Brescia, il quale ha detto di non conoscere il nome del suo compagno di guida. Sono in corso le ricerche da parte della polizia stradale. *(Ansa)*

VIOLENZE A BARI Chiusa l'università

Bari, 10

Zuffe tra studenti di opposte tendenze politiche sono accadute stamani nel centro della città, durante lo svolgimento di un corteo di allievi di varie scuole medie superiori cittadine. La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa seimila giovani, è stata indetta per protestare contro la disoccupazione e per sollecitare provvedimenti che rendano gratuita l'istruzione per tutti gli ordini scolastici.

Mentre gli studenti percorrevano con cartelli e striscioni via Quintino Sella, sono stati avvicinati da un gruppo di giovani aderenti a movimenti di estrema destra, i quali hanno tentato di disturbare il corteo. Vi sono stati scambi di pugni, ai quali ha posto fine l'intervento degli agenti di pubblica sicurezza, che hanno allontanato i disturbatori.

Altri incidenti sono accaduti al termine di un'assemblea nell'ateneo e, successivamente, davanti alla federazione provinciale del Movimento sociale, non distante dalla sede universitaria. Il primo scontro è avvenuto nel cortile della facoltà di giurisprudenza, dove alcuni partecipanti alla riunione, usciti prima degli altri, sono stati picchiati.

Il senato accademico della università di Bari ha deciso stasera la chiusura dell'ateneo a seguito degli incidenti. In una comunicazione è detto che il provvedimento — deliberato all'unanimità — è stato preso per evitare più gravi incidenti «tali da mettere in pericolo la incolumità delle persone e la salvaguardia delle attrezzature». Inoltre è stato reso noto che è stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

Medaglia a Schietroma al valor «decretonico»

Roma, 10

Il presidente del consiglio, Colombo, d'intesa con il vicepresidente De Martino e con il ministro delle finanze Preti, ha conferito un riconoscimento al sottosegretario al tesoro sen. Schietroma (PSU) per l'assiduità con la quale «ha seguito le innumerevoli riunioni di commissione e di aula, sia al Senato che alla Camera, dedicate all'esame del primo e del secondo decreto contenente misure per il rilancio dell'economia».

In attesa del risultato del voto di fiducia alla Camera il presidente del consiglio ha fatto notare al ministro Preti che il sen. Schietroma aveva diritto ad una medaglia per l'abnegazione dimostrata. Oggi il ministro Preti ha fatto pervenire al sottosegretario una medaglia d'oro con l'effigie dell'Italia turrita. Sul retro è scritto: «Al senatore Dante Schietroma, per merito decretonico».

(Italia)

CONCLUSA IN POCHI GIORNI UN'INCHIESTA DEI CARABINIERI NEL BERGAMASCO

Un arsenale di armi e tritolo in casa di un estremista di sinistra

Arrestati anche sei minorenni che rubavano per lui gli esplosivi nelle cave della zona Forse trovato un collegamento con i numerosi attentati avvenuti negli ultimi due mesi

Bergamo, 10

I carabinieri del nucleo Bergamo hanno arrestato, sotto la accusa di detenzione di armi da guerra e furto, il falegname Pietro Mologni, di 33 anni, abitante a Cenate Sotto, operaio nello stabilimento metalmeccanico «Ferveti»; con il giovane, sono stati arrestati sei minorenni e rinchiusi nello istituto di rieducazione «Villa Paradiso» di Brescia.

L'inchiesta dei carabinieri aveva preso l'avvio la notte del 6 dicembre scorso, e si era conclusa con una perquisizione nella abitazione del Mologni, indicato dagli investigatori come un simpatizzante di un movimento extraparlamentare di estrema sinistra. In un vano murato dietro la cappa del camino della sua abitazione, e in alcune casse nascoste sotto cataste di legna, sono stati ritrovati due moschetti modello 38 calibro 6,5 e 7,35, due pistole a rotazione calibro 9, una pistola semiautomatica calibro 28, una carabina ad aria compressa calibro 22, un fucile calibro 16, 200 cartucce di vario tipo e calibro, due canne per moschetto 91/38, otto pistole di cui tre «Beretta» calibro 9, una «Luger», una «Browing», una «Mauser», una «Walter», e una a rotazione, dieci caricatori per varie armi da guerra, due maschere antigas, un cannocchiale, giberne militari, otto razzi da segnalazione, una baionetta, 300 micce a rapida combustione, 200 detonatori, venti saponette di tritolo, cinque candelotti di cento grammi ciascuno di dinamite, sei candelotti di cento grammi ciascuno di esplosivo per cava, 200 grammi di esplosivo giallo in granuli, cinque ordigni esplosivi per complessivi due chilogrammi e mezzo già innescati e pronti per l'uso in contenitori cilindrici, e due ordigni della stessa natura in fase di avanzata preparazione.

Il Mologni, che si è chiuso nel riserbo più assoluto, si sarebbe servito dei sei ragazzi arrestati, tutti tra i 15 e 17 anni, per procurarsi l'esplosivo che veniva rubato nelle numerose cave delle vallate bergamasche. Pietro Mologni non è sposato e vive con l'anziana madre in un cascinale di Cenate Sotto, quasi al confine con il comune di Trescore Terme, a una ventina di chilometri da Bergamo, sulla statale del Tonale.

Stamane, i tecnici del nucleo di artiglieria di Milano hanno prelevato il materiale sequestrato; oggi pomeriggio, i tecnici si sono recati nell'orto del cascinale del Mologni, per cercare con speciali apparecchi, di accertare l'eventuale presenza di altro materiale. I carabinieri, dando questa mattina notizia dell'operazione e degli arresti, non hanno specificato i particolari che hanno portato alla scoperta dell'ingente quantitativo di armi e di esplosivo.

I carabinieri ritengono di poter concludere presto anche la inchiesta sui recenti attentati dinamitardi, avvenuti in ottobre e novembre, nel Bergamasco. In particolare, la procura della repubblica ha disposto una perizia comparativa tra gli ordigni trovati in casa del Mologni e i frammenti di materiali raccolti sul posto delle varie esplosioni. A Bergamo, in ottobre, un ordigno esplosivo era stato lanciato nei locali della prefettura. In novembre, era stata fatta saltare nei pressi della sede del comitato pacifista bergamasco l'autovettura del rappresentante di commercio Ivan Selini. Inoltre, la notte del 19 novembre una violenta esplosione aveva divelto la porta della caserma dei carabinieri di Lovere, mentre, sempre a Lovere, sabato notte un ordigno esplosivo era stato lanciato contro la villetta di un pensionato.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Una parte delle armi e degli esplosivi trovati nella casa del falegname estremista

RITIRA LE DIMISSIONI il preside romano

Roma, 10

Il professor Salinari, preside del liceo «Castelnuovo» tornerà lunedì nel suo istituto. Ha preso la decisione dopo che il ministro Misasi lo aveva esortato a ritirare le dimissioni. «Lunedì prossimo — ha detto Salinari — riprenderò servizio. La mia decisione però, è in qualche modo condizionata dal comportamento degli alunni, dei professori». *(Ansa)*

SI CONCLUDE CON INCIDENTI UNA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA

Contro il processo di Burgos violenze di studenti a Napoli

Tentato assalto al consolato spagnolo - Danneggiate vetrine e automobili

Napoli, 10

Tafferugli tra studenti aderenti a organizzazioni di sinistra e forze di polizia e carabinieri sono accaduti stasera in via Filangieri e via dei Mille a Napoli, nel residenziale rione Chiaia.

Gli studenti — circa trecento — dopo essersi riuniti in piazza Amedeo per partecipare a una manifestazione contro il regime franchista e il processo di Burgos, in corteo si sono avviati per via Filangieri diretti al consolato di Spagna.

Le forze di polizia e i carabinieri, al comando del vicequestore Arace, dirigente del distretto di polizia, hanno invitato più volte i giovani ad allontanarsi, anche perché il corteo, che non era stato autorizzato, aveva causato notevole intralcio alla circolazione, intensa data l'ora di punta, fino a bloccarla del tutto.

Gli studenti si sono rifiutati di sciogliere il corteo, anzi alcuni di loro hanno lanciato contro le forze dell'ordine alcune pietre che hanno infranto due vetrine di negozi di abbigliamento. Il vicequestore Arace, dopo gli avvertimenti, ha ordinato di disperdere il corteo.

I tafferugli sono continuati per qualche ora. La polizia è riuscita però a evitare, con un massiccio sbarramento, che i manifestanti raggiungessero il consolato spagnolo. Gruppi di studenti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro un'auto della polizia, senza colpirla, e una bottiglia con vernice contro l'edificio dove sono gli uffici del consolato del Brasile.

A tarda sera il numero dei giovani fermati — tutti appartenenti a organizzazioni politiche extra parlamentari — ammontava a venti. I fermati sono attualmente negli uffici della divisione politica della questura. I funzionari, dopo averli indentificati, stanno accertando le eventuali loro responsabilità.

Prima, e durante i tafferugli, sono state infrante con bastoni le vetrine di alcuni negozi della zona di Chiaia e dipinte con vernice rossa alcune auto che erano in sosta in via Filangieri e via dei Mille. I manifestanti hanno anche tentato di erigere una barricata in via Poerio.

La manifestazione — che, come abbiamo detto, non era autorizzata — era stata annunciata stamane da gruppi di aderenti al «movimento studentesco» con volantini ciclostilati distribuiti nei pressi dell'università.

A tarda ora si è appreso che degli studenti fermati, quattro sono stati arrestati: Donato Falinaro di 25 anni di Lusciano, Ugo Pagano di 19 anni, figlio del professore universitario Michele, Giorgio Franzi di 21 di Genova e Alfredo Laudiero, di 25 anni, di Napoli; a quest'ultimo, i carabinieri hanno sequestrato una borsa contenente un grosso martello. I quattro arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di Poggioreale. Essi dovranno rispondere di radunata sediziosa, danneggiamento e resistenza alle forze di polizia.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Moro respinge

associata la più franca dichiarazione dei fini e non il contrario». In un documento approvato stasera dalla direzione, è espresso il più vivo disappunto per il rinvio della visita «e si auspica» una sollecita ripresa del lavoro per approfondire la amicizia e la cooperazione tra Italia e Jugoslavia.

Il partito repubblicano ha diramato a sua volta una nota nella quale «ci si domanda con perplessità quale sia il senso del meccanismo che ha impedito la visita del Presidente Tito in Italia». Secondo i repubblicani, la risposta dell'on. Moro all'interrogazione missina è formalmente corretta, ma «ultronea» rispetto all'accordo già raggiunto che della questione della Zona B si sarebbe trattato solo in sede di commissioni tecniche italo-jugoslave. E ci si domanda negli ambienti repubblicani se il ministero degli esteri potesse ignorare che quella risposta a quattro giorni di distanza dalla visita e in relazione alle pressioni già verificatesi entro la dirigenza jugoslava avrebbe posto in grande imbarazzo il Presidente Tito e avrebbe praticamente determinato ciò che in effetti si è poi determinato, cioè il rinvio della visita.

Da questo punto di vista — prosegue la nota — la risposta del ministro degli esteri ha avuto gravi ripercussioni politiche; essa compromette, sia pure temporaneamente, quella intesa tra l'Italia e la Jugoslavia che era tanto più urgente raggiungere nel momento in cui, accanto a fatti importanti di distensione, si accerta da parte della NATO un rilevante spostamento di equilibrio strategico con pericolo riguardo al Mediterraneo, e indebolisce per questo verso sia la posizione internazionale italiana, sia quella jugoslava.

Reazioni si sono avute oggi anche in Parlamento. Tra le interrogazioni è da sottolineare quella presentata dal presidente del gruppo del PSI, Bertoldi, «allo scopo di conoscere i motivi del rinvio della visita di stato del Presidente della Repubblica federativa jugoslava».

R. P.

NUOVE DIFFICOLTA' ai rifornimenti Fiat

Torino, 10

L'Unione industriale di Torino, informa un comunicato, ha segnalato sin da questa mattina alle organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori l'esistenza di gravi difficoltà di rifornimento che rischiano di provocare l'arresto dell'attività produttiva in importanti settori della Fiat. *(Ansa)*

Trieste nella bottiglia

L'ARMI canto e gli eroi fino al pittoresco, che sta a un passo dall'archeologia. Rievochiamone prima che sia troppo tardi, prima che la storia sfumi nel mito e nella leggenda e affiori incerta, i fasti e le glorie, i carnevali pazzi e i funerali solenni. Io t'ho ghermita, ti serro palpitante. Facciamoci «sub» di una città-creatura sommersa in un mare di sargassi storici, di amabili curiosità, di agi e di spensieratezza. L'occasione è in verità abbastanza rara, ben fornita di suggestioni e di inviti all'ozio, gli stessi che possono venir proposti da un paesaggista dell'Ottocento di fronte ai proclami inquietanti di un pittore pop. E come sommozzatori potremo scegliere di tuffarci in apnea oppure con l'ampia autonomia dei respiratori: in entrambi i casi le visioni non muteranno di molto, cambierà soltanto l'immagine prospettica: o rapidi e ficcanti flash, o meticolose bobine da cineteca. Anche l'arte del ricupero ha le sue predilezioni e le sue sfumature.

Col sorriso sulle labbra ma senza la morte nel cuore, alla seconda specie di esplorazioni si dedicano da molti anni (stiamo per dire da «prima della prima guerra») Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. La loro attrezzatura — maschere, pinne, tute, arpioni — è di varie marche: Campanon, Serbidiola, Cari stornei, L'Austria era un paese ordinato, Maldobrie; le loro campagne hanno invece un unico scopo: riannodare un clima e una genuinità senza ricorrere al gelido ufficiale della scienza. Il clima è quello di una città che fu ricca e operosa e rimane molto bella, la genuinità quella di un dialetto — come modo di esprimersi e di comunicare — dal quale trasparivano incantevoli doti di schiettezza, di buon senso e — purtroppo — di ingenuità. Oggi si direbbe quasi una balordaggine (e lo è, altro che lo è!) posta a controcanto della alacrità dei commerci. Una strana e singolare mistura che circola nell'aria, e che forse solo Trieste è riuscita a miscelare in dosi tanto attraenti. In altre parole nostalgia (e qui non è peccato) di valori autentici, di uomini rusticanti e non di allevamento, di «belle époque» ma per davvero, più Balletto Excelsior — allegorico fin che si vuole — che frenetico e spossante can-can.

Può allora avvenire che in un certo Anno del Signore (1970) l'«Artiglio» di Carpinteri e Faraguna riscopra nei fondali dei consueti ricuperi una insenatura un po' particolare, il cui ingresso è rimasto per lungo tempo occultato dalle alghe, così come la sabbia depositata dalle correnti ne ha mutato alcuni tratti della originaria fisionomia. Ma proprio con questa doppia e dolce azione il mare del tempo l'ha anche protetta dalle ingiurie dei pescatori di frodo. E' bastato infilarcisi dentro a filo di scogli per ritrovare intatto un mondo perduto sebbene mai dimenticato. «Come è stupenda la veduta che da quel luogo elevato si offre sul Golfo di Trieste sino al mare aperto, sul porto animato dall'andirivieni dei legni da pesca, dall'entrata e dall'uscita degli steamer e dei vascelli mercantili, come spazia lo sguardo sulla città intera, sui suoi sobborghi, sulle ultime case adagiate ai piedi delle colline, sulle alture costellate di ville!».

* * *

Trieste nella bottiglia. Veliero costruito pazientemente con la fantasia secondo schemi di una realtà sentita raccontare. Se c'è la vocazione non è escluso l'approdo alla poesia, cui s'incarica in extremis proprio la docile macchina del tempo. Perché tutto lo slalom di metafore percorso fin qui riguarda Giulio Verne e il suo «Mathias Sandorf», romanzo ambientato a Trieste e in Istria, che egli amò forse più degli altri, tanto — inseguendo la sua prima e inguaribile passione — da adattarlo anche per il teatro; oltre, naturalmente, che per quei germi sociali, di vera preveggenza politica, con i quali egli lo aveva alimentato.

Per i ragazzi triestini di quarant'anni fa e giù di lì (ma i triestini sono sempre ragazzi), «Mathias Sandorf» se non «livre de chevet» fu sicuramente un sentiero obbligato e volentieri battuto nei vasti prati delle letture amene. Se il Verne futuribile dei romanzi più noti avvinghiava con il sale dell'avventura, della fantasia sfrenata e delle anticipazioni tecnologiche, «Mathias Sandorf», circoscritto nell'intreccio all'intrigo politico con pennellate di «giallo» alla 007 di cent'anni fa (il colombo viaggiatore, il messaggio cifrato, i due avventurieri mercenari — oggi si direbbero «gorilla» — il tripolino e il siciliano, il fugone dalle carceri tipo Montecristo) si rifaceva subito con la precisa topografia dei luoghi: non gli astratti abissi marini di «Ventimila leghe» o la lontananza inafferrabile della Luna, ma vie e palazzi di Trieste, e poi campagne istriane e altre cittadine della costa e dell'interno con cui si era in consuetudine quotidiana o quasi. Insomma un palcoscenico domestico che all'improvviso si faceva internazionale, quindi davvero importante, se era stato scelto da uno scrittore di fama, da diventare best-seller in mezzo mondo con le traduzioni tedesche, inglesi, russe, portoghesi, spagnole, norvegesi, fiamminghe, olandesi, greche, serbo-croate, boeme, danesi e cinesi. Un'operazione di «promotion» turistico-economica — come annotano Carpinteri e Faraguna nella calibrata prefazione — valutabile in parecchi miliardi, che veniva offerta senza spese. Il che — parlano ancora C. e F. — assieme alle straordinarie, gustose e fedeli incisioni inserite nel testo, proponeva «Mathias Sandorf» come sceneggiato televisivo ante litteram da proiettare sul video della fantasia dei ragazzi di fine secolo.

* * *

Logico dunque che tutto ciò assuma oggi il sapore di un modellino di Trieste costruito nella bottiglia, provvisto di ogni minuto particolare, inclusa la pàtina degli anni e la distanza dagli avvenimenti. Ma è proprio questa distanza a dare al «Mathias Sandorf» — ribattezzato per ovvi motivi «La congiura di Trieste» — quella freschezza e quel garbo che forse in origine non aveva, e che soltanto adesso, grazie al gioco di specchi della lunga prospettiva, esso ha acquistato. I dialoghi essenziali e candidi da feuilleton, le descrizioni puntigliose e nello stesso tempo semplicistiche dei luoghi e degli itinerari, e infine il declamato dei personaggi nei momenti di suspense, ne fanno una lettura che continuamente rimbalza tra diletto e commozione, nell'ambito di una realizzazione tipografica (si veda la chiarezza delle incisioni) con alto indice di gradimento.

Ma Carpinteri e Faraguna non si sono limitati a fare i boys-scout all'ombra di Verne, anche se dopo la verniciatura di fantascienza data all'autore francese, a «Mathias Sandorf» pochi ormai ci pensavano. Troncate le avventure alla parte triestina e istriana, che si conclude piena d'incognite con l'immancabile frase «all'avvenire la risposta», ecco in coda un'appendice sui luoghi del romanzo tolti dal diario di viaggio di Carlo Yriarte, compiuto nel 1874. Si tratta semplicemente delle «istruzioni» dettagliate per costruire pezzo su pezzo quella che con affetto abbiamo chiamato Trieste nella bottiglia: una descrizione minuta e precisa di luoghi e di costumi, una serie di puntuali e spesso acute annotazioni buttate giù da un osservatore intelligente e aperto. «Trieste ha un'impronta tutta utilitaria, ma la purezza del cielo, la leggiadria italiana, che trasforma ogni cosa, prestano a questa città di mercanti, d'aggiotatori, di sensali, una certa poesia in apparente contrasto col suo spirito vero... Anche le donne sono interessanti per il portamento e la disinvoltura... Ben ristretta è la vita intellettuate... L'Italiano si considera a Trieste come in Italia, e si fonda sulla ragione della lingua, della razza, delle memorie, e della vicinanza. Lo Austriaco comanda con dolcezza, regna con mansuetudine e con bontà... Quanto agli Slavi, hanno la ragione del numero alle spalle della città e rinserrano da ogni parte la popolazione... Il Corso dà l'illusione di una grande metropoli; Trieste intera vi sfila, ma alle nove e mezzo, tutto è deserto... A San Bortolo, specie di sobborgo, la domenica e i giorni di festa la città si riversa fuori, e si diverte in quelle graziose bettole di carattere italiano».

Su questo brogliaccio, che si allunga poi all'Istria, la fantasia e il mestiere di Giulio Verne, che a Trieste non arrivò mai (col suo yacht pare giungesse solo fino a Venezia), costruirono passo per passo il movimentato itinerario di «Mathias Sandorf», non sbagliando un solo colpo, anzi, prodigiosamente reinventandolo. Curioso dunque e invitante si presenta il confronto: da una parte il reporter (Yriarte) che ammassa informazioni, dall'altra il redattore (Verne) che interpreta le notizie e dà loro una determinata forma (qui, appunto, di romanzo). A Carpinteri e Faraguna, giornalisti, non poteva sfuggire questo singolare rapporto. Una questione di affinità elettive, di simpatia, o se vogliamo anche di deformazione professionale. Da cavarne, come hanno fatto, un bellissimo appuntamento per tutti.

Libero Mazzi

Giulio Verne: «La congiura di Trieste» (da «Mathias Sandorf») con 36 illustrazioni di L. Benett. Edizioni La Cittadella, Trieste 1970.

RITRATTO DI FRANCIS DURBRIDGE, IL FORTUNATO AUTORE DI « GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA »

Insinua un brivido anomalo nel tran-tran di tutti i giorni

Con i suoi «gialli» televisivi due anni fa riuscì a distrarre i lavoratori tedeschi dai comizi politici
Da buon mestierante è riuscito a fare un sacco di quattrini esportando nel mondo il colore di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Gli italiani che guardano i gialli alla televisione sanno ormai tutto di quel «Certo Harry Brent» che nelle settimane scorse, di episodio in episodio, ha attirato un pubblico eccezionale. Non sanno ancora nulla di Paul Temple. Abbiano solo un po' di pazienza: prestissimo anche questo poliziotto, che Francis Durbridge cominciò a inventare nel 1938 per la radio inglese, sarà pronto per la televisione a colori. E' la notizia fresca che abbiamo attinto per loro dalla BBC. Ne sono già stati venduti i ventisei episodi a vari paesi con il metodo che usa adesso, della partecipazione alle spese di produzione, che sono in questo caso altissime, dicono un miliardo di lire.

Si comprano le caratture televisive di Paul Temple come si comprano le caratture di una nave, o un appartamento in una casa, prima che la casa sia costruita o la nave varata. Si comprano le nuove storie gialle di Durbridge a scatola chiusa, tale è ormai la fiducia commerciale che ispira il nome di questo fortunato scrittore di 57 anni. Solo qualche episodio di Paul Temple è già stato girato, fra cui uno a Milano, recentissimo. Paul Temple era nato alla radio in dimensioni prettamente inglesi. Adesso, poco più di trent'anni dopo la sua nuova incarnazione televisiva deve tener conto della scala europea, anzi mondiale, compresa cioè l'America, se non ancora i paesi d'oltre cortina, sui cui la fortuna di Durbridge si è sviluppata. Speriamo che non si guasti.

Perché uno dei pregi di questa produzione artistica minore, che è la storia gialla o poliziesca, sta nella schiettezza della sua ambientazione della sua tipologia originaria. Durbridge, che non è uno Shakespeare, ma è tuttavia un buon mestierante come ce ne sono stati tanti nella tradizione narrativa e teatrale inglese, ha fatto fortuna esportando in tutto il mondo il colore di Londra. Come è accaduto ad Agatha Christie, che gli fa da controparte nel regno della carta stampata (ma non a Conan Doyle, non a Wallace), potrà essere tentato dal cosmopolitismo. E' un passo rischioso, un gioco in borsa: potrà moltiplicare o affievolire quel timbro che costituisce uno dei suoi richiami.

Le storie di Temple avranno questo di diverso dagli episodi di Brent: che la suspense, invece di essere tirata in lungo da un episodio al successivo fino alla soluzione finale, dovrà esaurirsi volta per volta. Non si tratterà quindi di un vero «serial» se non per la ricomparsa del medesimo protagonista. Sarà anche questo un buon affare? Tanti auguri a Durbridge. Ma il fanitismo di curiosità con cui sono state seguite le vicende di Brent in Italia e in altri paesi europei (si racconta di cinema, teatri, officine in crisi in Germania a causa di tali trasmissioni, se pure non fa parte della immediata leggenda pubblicitaria che nasce su questi casi), derivata in gran parte dallo spostarsi della suspense da una puntata all'altra.

Fatto curioso

Molti scrittori, anche se la usano, parlano male della suspense, Durbridge, che ne è considerato un maestro, non ne parla male e non la sdegna, ma è curioso il fatto che cerca sempre di escluderla dal suo vangelo letterario ogni volta che il discorso cada su quell'argomento. Lo scopo dichiarato di Durbridge è la rappresentazione del carattere dei personaggi, soprattutto mediante questi due vecchi espedienti: il rapporto drammatico fra loro, la suspense che è la dimensione in cui questo loro rapporto si sviluppa. La suspense, insomma, che per gran parte del pubblico costituisce il nocciolo dell'emozione e il gusto della storia, è per Durbridge soltanto un mezzo o una leva che gli serve per montarsi, per tirare avanti la rappresentazione fino al completamento dei suoi ritratti.

Lavora metodicamente, dalle otto-nove del mattino alle sei di sera, con un intervallo verso l'una per una leggera colazione all'inglese. Non è detto che uno scrittore che rispetta orari da mestiere raggiunga risultati inferiori ad altri che aspettano l'ispirazione. Quello che conta è il grado di comunione con il pubblico, e quindi di sublimazione, di commozione lirica, di vibrazione morale, che il prodotto letterario riesce a stabilire. La rappresentazione è certo importante, ma le grandi opere d'arte dimostrano che essa è importante soprattutto a quei fini. L'artista è essenzialmente un essere umano che fa compagnia ad altri aiutandoli ad essere più umani.

Buona compagnia

La comunione di Durbridge con il pubblico non mira addirittura a questo, ma a far buona compagnia sì, e ottiene tale effetto con il più vecchio ed ovvio trucco di tutti i raccontatori di storie, con la suspense che insinua un brivido di anomalo e di eccezionale nel tran-tran di tutti i giorni. E' il vecchio espediente del meraviglioso che, invece di mettere in scena mostri immaginari e avventure inverosimili, si affida alla formula del «come andrà a finire» e di «chi sarà l'assassino». D'altra parte non si può raccontare alcuna vicenda senza almeno una piccola dose di suspense: l'arte di maneggiare vicende è stata anche definita come la capacità fantastica di costruire una situazione anormale per ricondurla alla normalità, un arco dal meraviglioso o dallo scandaloso al tran-tran e alla norma comune mediante l'anastrofe e la catastrofe.

Durbridge, checché ne dica teorizzando, di fatto subordina anche lui la rappresentazione alla comunione con il pubblico, che nel suo caso di esprime nel motivo della suspense, ed è per questo effetto così primitivo, se vogliamo, ma così accattivante che è stato ora amato ed ora detestato: detestato soprattutto dalle arti e dagli artisti popolari sui diretti concorrenti, come quell'attore comico tedesco che vedeva disertati i suoi spettacoli nelle ore in cui Brent era di scena sui teleschermi, e per boicottarlo pagava pagine di pubblicità sui giornali annunciando la fine della suspense: «Vi riveliamo il nome dell'assassino: è il signor John Hopedean. E adesso che lo sapete, venite a teatro». Due anni fa il richiamo delle puntate di Durbridge sui lavoratori tedeschi era tale, che essi non andavano più a disturbare i comizi del partito neonazista, e un giornale sovietico denunciò Durbridge come colpevole di nazismo o complice dei nazisti.

La fortuna di Durbridge poggia [illegible] parecchi altri titoli divenuti nel loro campo famosi, come «Paura per Janet», «La sciarpa», «Melissa», «Giocando a golf una mattina». L'ambiente è di solito quello delle classi ricche e della grossa borghesia: ecco una buona occasione, se quel giornale sovietico volesse, per accusarlo di capitalismo. Il suo lavoro procede lentamente, come un gioco di logica e di pazienza, su grossi registri di contabilità che Durbridge scrive, una dattilografa comincia la ricopiatura a macchina, sulla quale poi di nuovo Durbridge lavora a mano per la revisione, e così via, di giorno in giorno, fra mattino e pomeriggio.

E' nato a Birmingham. Suo padre dirigeva un grande emporio e voleva avviare anche il figlio al commercio, ma all'università Francis Durbridge cominciò a scrivere qualche pezzo per le rappresentazioni teatrali studentesche, attirando l'attenzione di Martin Webster, uno dei direttori della BBC. Scrisse nel '34 la sua prima commedia radiofonica, «Promotion», che raccontava un episodio di rivalità fra commessi di un grande emporio come quello in cui, rifiutando i consigli del padre, non aveva voluto entrare. Ne scrisse anche una continuazione, ma non furono grandi successi. La prima fama venne nel '38 con la serie di Paul Temple. Da allora ha scritto qualcosa come 120 o 130 copioni, in diverse serie, solo su quel personaggio, più tanti altri.

Abita in belle case, a Londra, in Draycott Gardens, per andare a teatro, al cinema, ai concerti, alle mostre d'arte, e a Walton-on-Thames, poco lontano da Londra, per lavorare. Sua moglie Norah è una ex concertista di pianoforte. Hanno due figli, Stephen e Nicholas, il primo agente collocatore nel campo dell'editoria e della cinematografia, il secondo studente in legge. Non è un tipo molto sportivo, sebbene qualche volta giochi al golf. Guida normalmente la macchina, ma è molto più sportivo andare a piedi. E' grassoccio, un po' flaccido. Lotta con il fisco, ma i diritti d'autore continuano a piovergli addosso da tutto il mondo.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Lo svedese Goeran Gentele (qui sorridente con la moglie) è stato nominato sovrintendente del Metropolitan. Entrerà in carica nel giugno del 1972. Proviene dall'Opera di Stoccolma, dove è stato anche acclamato attore prima di esserne il direttore artistico

Successo negli USA dei Virtuosi di Roma

Washington, 10

Con tre manifestazioni a Washington — alla biblioteca del congresso, all'Università di Bethesda e all'Ambasciata d'Italia — si è conclusa nei giorni scorsi la decima missione artistico-culturale sulla musica italiana del Seicento e del Seicento del complesso «I Virtuosi di Roma», diretto da Renato Fasano. Quest'anno, la tournée si è articolata in ventiquattro serate di concerti, i quali si sono svolti prevalentemente presso le grandi università americane, tutte dotate di splendidi auditorium: da Boston alla California, da New York a Toronto.

Particolare rilievo ha avuto il concerto di Pasadena (California) «Pro-Venezia». La sottoscrizione per questa speciale manifestazione offerta dai «Virtuosi di Roma» è iniziata con una donazione di 35 mila dollari (pari a circa 22 milioni di lire) da parte della signora Virginia Steel Scott e con una di cinquemila dollari da parte della Kress Foundation. Sono stati poi raccolti fra il pubblico — che ha tributato calorose accoglienze al direttore e agli esecutori al termine dell'esecuzione dei «Concerti delle stagioni» di Antonio Vivaldi — circa 60 mila dollari, i quali hanno contribuito alla costituzione di un fondo destinato ad essere speso per il restauro della chiesa di San Pietro in Castello.

Durante tutta la tournée, la partecipazione del pubblico è stata notevolissima, e la critica è stata eccellente. *(Ansa)*

Mostre d' arte

KOZMAN

Un giovane esordiente, Roberto Kozman, alla Sala « Sofianopulo » (Largo Papa Giovanni 6, Trieste). Lo presenta Gianni Biason che loda «la ricchezza suggestiva dell'impressionismo» tramite tra «umanità e natura, aperto da un discorrere sciolto e veloce».

Di questo modo le prove più persuasive sono le vedute veristiche dall'alto di paesi carsici, come quella vigorosa di Sant'Antonio in Bosco, dove i ventagli delle pennellate collegano la terra e la vegetazione nel rosseggiare dell'autunno. Kozman ha una presa sicura sulla realtà e immette sulla tela la sostanza delle cose, senza concessioni a soverchi effetti atmosferici. I soggetti più congeniali sono quelli carsici, ma non vanno dimenticati gli appunti chioggiotti e veneziani. Tenta anche strade diverse. Si veda il gattone iroso che fa rammentare certi schizzi di Spazzapan. Oppure i disegni monocromi su carta colorata ai quali s'aggiunge il percorso serpentino e filiforme del contorno. E' troppo presto per pronosticare quale sarà il percorso futuro. E' già evidente, però, lo slancio generoso della pittura di Kozman, che ha superato gli intralci descrittivi e le cifre di stilizzazione per raccontare con veemenza il suo, il nostro Carso.

CIANCIOLO

Vincenzo Cianciolo alla galleria Rossoni di Trieste. I soggetti floreali sono tracciati pesantemente, puntando l'artista all'evidenza plastica delle forme. Il discorso diventa più franco e sciolto all'incontro con i luoghi pittoreschi della città e del territorio; i bragozzi chioggiotti ormeggiati in Sacchetta, le radure del Carso rosseggianti per il Sommaco autunnale, la quiete dei grandi boschi del Carso verde fra Lipizza e Duttogliano. Fra le diverse risorse di questo pittore, in verità non sempre coerente, quella che più ci persuade va ricercata forse nei dipinti a rade pennellate lunghe e vibranti che rompono la tensione delle vaste superfici di sfondo, secondo i modi di una fantasticità rococò, liberata dall'ossequio veristico. Così nel sottile pontile di legno sospeso alle immobili acque della palude di Zaule. Ricorderemo anche il Laghetto di Basovizza e il vivace scorcio di Piazza Ponterosso.

GUNTHER

Litografie di Max Gunther alla galleria Il Tribbio di Trieste. Zurighese, 36 anni, ha raccolto esperienze e successi durante viaggi e soggiorni in Europa e in America. Espertissimo nella tecnica, riesce a trarre dalla litografia effetti analoghi a quelli del pastello e della tempera finemente impastati. Il repertorio delle immagini è abbastanza ristretto. Torna più volte il tema di un porto fluviale dove sono ormeggiati vascelli dagli alberi altissimi. Codesti alberi, che marcano le scansioni verticali, partiscono altresì il riquadro in due parti con una permutazione fra positivo e negativo. Altrove le litografie sono simili a fotografie notturne di impianti industriali. Ed abbiamo anche cattedrali gotiche, paesaggi collinosi, prospettive di strade fiancheggiate da edifici razionalisti, ponti appesi che scavalcano fiumi. Il disegno è sciolto e nitido al tempo medesimo e la prospettiva scorcia rapidamente i piani fino alle sagome che interpuntano l'orizzonte lontano. C'è dunque un forte senso dell'impianto grafico che l'imparenta a Buffet, dal quale peraltro si discosta per gli impasti di colori smorzati e sfumati a cui s'è fatto cenno.

MURRI

Mario Murri espone alla galleria Barisi di Trieste cento variazioni sul tema «Carso antico», di cui le prime diciannove sono commentate da altrettante poesie dell'artista, pubblicate a modo di catalogo della mostra di dipinti ad olio e acquarello. L'intendimento è nobile: Murri vuole condannare la violenza, incitando gli uomini a meditare sui luoghi dove la violenza si dispiegò con più forte intensità. Già lo scenario di rocce, sconvolte dai rivolgimenti geologici, parla di conflitti immani. La sguardo del pittore si dirige però alla storia dell'uomo. Nell'età anticchissima gli abitanti si raccolgono atterriti nelle caverne. Segue poi il periodo dei castellieri, rocche fortificate sulla sommità dei colli. Al centro del ciclo si colloca l'evocazione della prima guerra mondiale. L'artista ricorda il fratello e i molti commilitoni morti nelle trincee, ricorda le madri dolenti che cercavano i resti del proprio figlio fra i cumuli d'ossa. La tragedia si riapre con l'orrore degli infoibamenti. E il ghigno degli armati — che Murri rappresenta in una delle sue tavole — non è purtroppo solo angosciato ricordo dei testimoni delle vicende passate. La pittura di Murri s'impronta a quella di Ensor e degli espressionisti tedeschi e fiamminghi. E' un brulichio di pietre e di teste, di vivi e di morti. Pochi colori, giallo e grigio in prevalenza, ed un senso dell'allegoria che collega come frasi di un unico discorso episodi reali e trasfigurazioni fantastiche appartenenti ad età assai diverse.

FERFOGLIA

Pino Ferfoglia alla galleria Mignon di Trieste. Protagonista dei disegni a china acquerellata è il Carso triestino, interpretato per lo più nella propria unicità che racchiude la somma di molti e vari episodi. E' l'alternarsi di strisce orizzontali diverse — lande, rocce, pinete, casette a schiera, coltivati, muretti a secco, dossi collinosi, fino all'ondulata chiostra dei monti — che ispessisce o dirada il tessuto grafico. E ci par d'avvertire il respiro delle chiome di quercia dove esso si fa largo con il vuoto dei segni saettanti e isolati, così come sentiamo lo slancio pesante dei menir naturali di roccia, eretti come monumenti. Ferfoglia non si appoggia alla pigra cifra. Quando è attratto dalle case rustiche precedute dai ballatoi, chiude il prospetto con una linea grossa e continua e dà alla veduta un sapore un poco naive. Nella Fantasia muggesana lascia che la penna fili via lungo il percorso danzante dei semplici contorni. Altrove tesse il tratteggio incrociato di siepi e di pareti. Tuttavia il tema a lui più congeniale rimane quelo dell'aperto orizzonte carsico e lo strumento principe è proprio il disegno, assai meglio rispondente al suo desiderio di ordinare il filo d'un pensiero generoso e spontaneo che non la pittura ad olio. E' una piccola mostra selezionata con intelligente amore.

I. N.

La rassegna dei libri

«I nostri veci» di Dante Cuttin

In un secondo libro che Dante Cuttin ha scritto recentemente, con l'intento di dar un po' di ossigeno alla pariata triestina e battendosi perché i nostri figli e quelli a venire non dimentichino il simpatico esprimersi di quanti ancor disinvoltamente trattano con il nostro spiciativo interprete della lingua italiana, non si avvale più di diversi spunti legati a un tenue filo conduttore per far sentire il sapor locale, ma stende una tipica commediola congegnata in modo da far comparire i personaggi e le vicende amorose di tre generazioni d'un ceppo di concittadini.

Il Cuttin, con la prefazione e l'introduzione a questo suo secondo lavoro intitolato «I nostri veci» (Mario Cozzi editore) spiega anche di mirare, con la sua fatica, a far comprendere alla gioventù di oggi quanta maggior soddisfazione riesca a recare all'esistenza il condimento ricavato dal sentimento e dalla poesia. Se poi al tutto si aggiunge la spezie del romanticismo, ora tanto trascurato, ci si persuade, secondo l'autore, come i nostri bisnonni e nonni abbiano saputo superare le avversità avvolgendosi in un soffice velo di tenerezza reciproca; così che, ascoltandoli e cercando di rassomigliar loro, si renderebbe meno arduo e meno ingrato il cammino che ognuno di noi deve percorrere.

Come già si ebbe occasione di far rilevare nel presentare a suo tempo il volume «Ricordi de co' iero mulo», l'autore, che ci ha fatto sentire il suo vernacolo pure in diverse scene radiotrasmesse e nella commedia «La vecia de San Giusto» (rappresentata l'estate scorsa anche al Castello) ritrae con immediatezza lo spirito buontempone e senza fisime del nostro popolo e, ne «I nostri veci» particolarmente, tiene un ritmo sostenuto inventando e sorprendendo nel pur logico succedersi degli eventi. E' questa una delle qualità del Cuttin da evidenziare soprattutto perché è giusto riconoscergli nello spigliato modo di procedere, intercalato da uno schietto «morbin», il temperamento caratteristico della nostra gente. Ne «I nostri veci» certe rammemorazioni dell'antico veglione al Politeama Rossetti, delle differenze di casta così importanti sessant'anni fa, del grammofono e dei primi telefoni sono argutamente infilate nella trama e hanno il merito di toglier la polvere da casi e momenti che i più anziani piacevolmente possono rialacciare a ricordi della propria giovinezza.

Per svolgere il suo assunto Dante Cuttin espone dettagliatamente una originale storia dialogata: i due giovani dei nostri giorni, Nestore e Claudia, ne sono i protagonisti, le loro rispettive mamme le interpreti di secondo piano, e i diari dei nonni Libero e Rita ne profilano l'andamento; sono appunto questi ultimi a richiamare i fatti dell'inizio del secolo facendosi scovare, legati insieme, in un baule ormai trascurato in soffitta.

S. P.

○

Gian Carlo Bruni: *Un piano sanitario per la Lombardia*, prefazione di Pietro Valdoni (Ed. Etas Kompass, pagg. 554, lire 10.000) — «L'articolazione di un piano di sviluppo dei servizi sanitari a livelo regionale non può evidentemente realizzarsi mediante la semplicistica applicazione di modelli operativi precostituiti o in base a parametri di carattere esclusivamente tecnico. Infatti la concezione estensiva del concetto di salute implica la consapevolezza dell'esistenza di profondi legami tra bisogni sanitari e tessuto sociale ed economico di una determinata popolazione e richiede di conseguenza la precisa identificazione di questi collegamenti e l'elaborazione di proposte tecniche che tengano conto in maniera equilibrata delle componenti sociali, economiche, culturali, politiche e istituzionali della problematica sanitaria». Con queste parole, che sono poi la precisa enunciazione di un programma non solo sanitario ma anche, e forse più, sociale, prende lo avvio il libro «Un piano sanitario per la Lombardia», del dott. Gian Carlo Bruni.

Enumerare tutti i titoli di merito dell'autore, titoli che costituiscono una garanzia più che sufficiente sull'interesse, sulla serietà, sulla profondità dell'opera, sarebbe troppo lungo e, forse, anche superfluo per coloro, e sono certamente molti, che ne conoscono l'attività veramente fuori del comune. Basti ricordare che Bruni è, tra l'altro, autore di un «Piano quindicennale di programmazione nazionale degli interventi sanitari»; che lui per primo ha realizzato in Italia alcuni strumenti di prevenzione importanti come il «Libretto sanitario infantile», e la «Tessera sanitaria materna»; che, inoltre, è membro del Comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, e conduce ricerche di statistica sanitaria nell'università di Roma.

Non è tutto, certo, ma è già moltissimo; e serve egregiamente a chiarire il significato di «Un piano sanitario per la Lombardia»; un'opera che, per dirla con le parole del prof. Valdoni (che ha scritto la presentazione), esula dall'immediato fine pratico per proporsi come modello propedeutico a una sistematica della programmazione sanitaria regionale».

Lo studio di Gian Carlo Bruni è diviso in dieci parti: dopo aver delineato, nella prima, gli obiettivi generali che si era proposto al momento di accingersi alla preparazione di quest'opera, egli passa a trattare delle caratteristiche territoriali e nosologiche della regione lombarda, esaminando quindi da vicino la situazione degli ospedali, dei servizi sanitari di base, del personale, delle farmacie, dei servizi per gli anziani, degli asili-nido e delle articolazioni delle unità sanitarie locali, concludendo con un'interessante «ipotesi di trasformazione istituzionale dei servizi ospedalieri in base alla progettata riforma degli enti e dell'assistenza ospedaliera».

A questo punto, crediamo di poter dire che ricerche del genere dovrebbero venir condotte al più presto anche nelle altre regioni italiane, dal momento che il problema sanitario è uno dei più urgenti e gravi, nel nostro paese, oggi. Dovrebbero venir condotte per una ragione così semplice, che spesso la si dimentica: ossia la necessità assoluta che il riformatore, ogni volta che si accinge ad operare, dovrebbe avere una conoscenza il più possibile approfondita intorno a ciò che deve essere riformato.

○

Fausta Garavini: *La letteratura occitanica moderna* (Sansoni-Accademia, pagg. 274, lire 1500) — E' nota più o meno a tutti la grande storia della letteratura in lingua d'oc, considerata non a torto la progenitrice delle letterature neo-latine. Nata precocemente dalla dissoluzione del latino in territorio francese, la lingua d'oc ebbe per un periodo piuttosto lungo da rivaleggiare con la lingua d'oil che, per le caratteristiche accentatrici del luogo in cui era parlata (la parte centro-settentrionale del paese, e soprattutto l'île de France), finì nel corso dei secoli col prevalere su di essa.

A tal punto anzi il processo di unificazione linguistica fu radicale, che nel secolo XV la dialettizzazione delle parlate meridionali si realizzò completamente. Assieme alla dialettizzazione, ovviamente, la frantumazione di quella che era stata la straordinaria unità linguistica occitanica, e la decadenza della produzione letteraria in lingua d'oc. Se qualcosa si continuò a produrre, fu ignorato per secoli dalla critica parigina, fino alla «rinascita» del secolo XIX, che riuscì a catalizzare nuovamente sugli scrittori in lingua d'oc l'attenzione degli ambienti letterari della capitale e l'interesse del pubblico. Tuttavia ciò non significa che prima dei felibristi e di Mistral ci sia stato un «vacuum» nella produzione letteraria occitanica: ma è comunque indiscuto quasi; perciò l'opera di una giovane studiosa, Fausta Garavini della università di Bologna, consistente in un tentativo di seguire l'evoluzione tibile che se ne ignora ancora tutto, della letteratura occitanica dal secolo XVI ai giorni nostri, è particolarmente significativa.

Si tratta del libro «La letteratura occitanica moderna», recentemente uscito per «Le letterature del mondo» di Sansoni-Accademia. Vi si esaminano le varie scuole, analizzandone le connessioni col glorioso passato cui si sono richiamate, con l'intento dichiarato di «proporre un itinerario esplorativo in una terra in parte ancora sconosciuta e di cui s'ignorano forse molti tesori nascosti».

C. S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Piazza Navona, come ogni anno, è rallegrata dalle bancarelle che vendono oggetti natalizi, dai colorati festoni per addobbare «l'albero», ai giocattoli, agli oggetti più strani

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERVENTO A TARDA SERA SU RICHIESTA DEI PRESIDI E DEL PROVVEDITORATO

SGOMBERATE DALLA POLIZIA TUTTE LE SCUOLE SUPERIORI

L'azione è stata decisa dopo una lunga giornata di riunioni e trattative
Oggi verrà ripristinata l'agibilità degli Istituti - Domani ripresa delle lezioni



(«Giornalfoto»)

L'incontro fra l'assessore ai problemi della gioventù Lonzar e una delegazione di studenti

Da ieri sera tutti i quindici istituti superiori occupati dagli studenti sono stati sgomberati. L'operazione, compiuta dalla polizia su richiesta delle autorità scolastiche, cioè Provveditore e Presidi, e dopo che era stata debitamente informata la magistratura, si è svolta ordinatamente senza alcun incidente. Gli studenti hanno ottemperato immediatamente all'invito sicché nel giro di poco più di un'ora, e precisamente tra le 21.30 e le 23, tutte le scuole sono state liberate.

Si è formato successivamente un assembramento in piazza dell'Unità, verso la mezzanotte, e qui gli studenti si sono accordati per una manifestazione di protesta che dovrebbe svolgersi stamane e della quale si sono premurati di informare le autorità di pubblica sicurezza. Secondo la legge però le manifestazioni o i cortei devono essere preavvisati almeno tre giorni prima e pertanto è possibile che l'iniziativa rientri. La operazione «sgombero» sarà seguita da un'operazione «pulizia» per restituire gli ambienti alla loro agibilità ove si consideri che per ben dieci giorni le scuole sono state occupate dai giovani. Le lezioni potranno dunque riprendere solo domani.

La giornata di ieri è stata intensa di incontri e riunioni. La prima ha avuto luogo al Comune fra il Comitato interscolastico e l'assessore municipale Lonzar per fissare definitivamente alle ore 16 l'incontro con il Provveditore agli Studi. Da parte sua la Consulta giovanile del Comune ha deciso di trasferirsi in fase di seduta nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» occupata dagli studenti. Tale decisione ha indotto l'assessore Lonzar a dichiarare «che il rapporto che lega la Consulta al Comune viene a cessare per illegalità formale e conseguentemente impedisce la presenza dell'assessore competente». «Tuttavia il Comune ribadisce — afferma Lonzar — la sua posizione di apertura nei confronti del mondo scolastico, sia riguardo ai suoi specifici doveri in tale campo che rispetto al problema generale della scuola, in qualità di interlocutore esterno assieme alle altre rappresentanze democratiche locali e alle forze sociali. Inoltre riafferma che, al di là di leggi e circolari, il rinnovamento della scuola dipende innanzitutto ed in modo essenziale dagli insegnanti e dagli studenti, protagonisti del processo educativo».

Al pomeriggio si era svolto nella sede del Provveditorato l'incontro con i delegati dello Interscolastico che si era concluso con un nulla di fatto. I rappresentanti del Comitato avevano chiarito al Provveditore che — come afferma un comunicato degli studenti — «la pregiudiziale per qualsiasi sblocco delle occupazioni è costituita dalla accettazione da parte del Provveditorato dell'obiettivo del "lunedì sociale". Sempre secondo il comunicato il "lunedì sociale" (o giornata da stabilire), in alternativa alle normali ore di lezione della mattina, consiste in attività di gruppi di studio, assemblee di classe e di sezione con la partecipazione dei professori e di esperti esterni a volontà degli studenti, che discuteranno sui temi della scuola e della società in cui gli studenti organizzeranno il loro lavoro e la loro lotta sugli obiettivi comuni e su quelli particolari di ogni scuola».

Al termine dell'incontro con il Provveditore i componenti del Comitato interscolastico si sono riuniti nella sede dell'Istituto Nautico dove i delegati hanno riferito sull'esito negativo del colloquio. Era stato pertanto deciso il mantenimento dell'occupazione a tempo indeterminato di tutti gli istituti nonché la rioccupazione del «Dante» finché le rivendicazioni non saranno accolte. Quindici erano gli istituti occupati e cioè «Dante», «Petrarca», «Oberdan», «Carducci», «D'Aosta», «da Vinci», «Carli», «Galilei», Nautico, Istituto d'arte «Nordio», Tecnico femminile, «Volta», Istituto tecnico e Liceo sloveno nonché l'Istituto professionale di stato «Galvani» per i vari indirizzi didattici.

Alla fine dell'assemblea del l'Interscolastico è stato redatto un comunicato nel quale fra l'altro vien detto che «nell'incontro con il Provveditore agli studi inteso ad avviare un primo contatto informativo gli studenti si sono trovati di fronte ad un muro d'incomprensione. Gli studenti — prosegue il comunicato — sono convinti che ci sia stato da parte del Provveditore un tentativo di sminuire l'importanza della proposta del «lunedì sociale», tuttavia si sapeva che una risposta ufficiale può venire soltanto dal Ministero della pubblica istruzione. Ciononostante ci si attendeva una apertura al dialogo specialmente dopo il tentativo concreto offerto dal «Dante» ma che purtroppo è andato a vuoto. Le altre scuole non vogliono ripetere l'errore e perciò — conclude il comunicato — è stato deciso di affrontare il problema in un incontro con gli esponenti della Regione».

Da parte del Provveditorato invece non c'è stato alcun comunicato né il redattore del «Piccolo» ha potuto ottenere un colloquio informativo con il Provveditore. Risulta però che nella sede del Provveditorato ha avuto luogo una riunione di tutti i capi istituto interessati al problema.

La Consulta giovanile del Comune, benché invitata a non trasferire la propria sede normale in un istituto occupato, ha deciso ugualmente di recarsi al «Carli» e qui ha svolto la riunione nel corso della quale sono state approvate tre mozioni. La prima depreca l'intervento della polizia ed esprime la solidarietà della Consulta con la lotta degli studenti medi in corso a Trieste; nella seconda denuncia tale «antidemocratica manovra» e nella terza stigmatizza gli episodi di intolleranza che si sono verificati nei giorni scorsi a Trieste.

In nottata si sono avute le prime reazioni dei partiti. Il PSU «comprende le ragioni che hanno consigliato presidi, insegnanti e Provveditore a chiedere l'intervento delle Forze pubbliche per lo sgombero delle scuole; le comprende perché occorre uno sforzo di iniziativa e di esame per approfondire in un clima di pace e di collaborazione tra studenti e corpo insegnante le molte problematiche della scuola d'oggi. Però in questo momento desidera assicurare gli studenti del suo appoggio, perché nel momento opportuno in sede responsabile le rivendicazioni che essi hanno portato davanti siano sostanzialmente accolte, in modo che la scuola italiana sia finalmente rinnovata e resa moderna. In questo senso il PSU annuncia la prossima presenza a Trieste dell'on. Romita, Sottosegretario al Ministero della P. I., il quale in un dibattito e confronto pubblico porterà davanti all'opinione pubblica le diverse tesi con lo scopo di raccogliere le opinioni dei triestini e di confrontarle con quelle che sono le opinioni del Ministero della P. I.».

Il Consiglio provinciale riunito sotto la presidenza del dott. Zanetti ha convocato per le 11.30 di stamane i capi gruppo per un esame della situazione dopo aver sentito tutte le componenti della vertenza in corso. Il segretario del PSI prof. Pesante ha espresso stupore per lo sgombero delle scuole occupate rilevando che gli insegnanti si sono dimostrati contrari ad una simile iniziativa. Il PCI ha espresso pure la sua protesta per l'intervento della polizia esprimendo agli studenti la solidarietà dei cittadini democratici. La direzione provinciale della Gioventù liberale chiede — invece — le dimissioni dell'assessore Lonzar per non aver partecipato alla riunione della «Consulta» nella sede del «Carli» ancora occupato. La Consulta giovanile del Comune è riconvocata per martedì 15 corr. alle 19 in Comune per esaminare gli sviluppi della situazione.

Verso una soluzione della vertenza alla «Textil»

Ieri i rappresentanti sindacali della Textil hanno avuto un incontro con l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. L'assessore ha comunicato che esiste — a brevissima scadenza — la possibilità di una soluzione concreta della vertenza e che tale schiarita potrebbe aversi già entro domani. Sembra, infatti, che oggi stesso la ditta che intende prelevare lo stabilimento triestino possa firmare il relativo contratto.

A questo riguardo le segreterie dei sindacati del settore hanno diffuso la seguente nota: «Dopo 23 giorni di occupazione della camiceria TEXTIL, per la salvaguardia del loro posto di lavoro, dopo la richiesta avanzata dal titolare dell'azienda per ottenere da parte del Tribunale di Trieste un "Concordato preventivo", finalmente si è aperta una prospettiva di risoluzione. A detta delle Federazioni provinciali del settore tessile-abbigliamento della Camera confederale del lavoro, CGIL, CISL, il commissario giudiziale, dott. Mario Pines, ha avuto un incontro con un rappresentante di un gruppo industriale che intende prelevare l'azienda per attivizzare la confezione di indumenti sportivi. Del problema però, va interessato l'Assessorato regionale dell'industria e commercio, dal quale ora dipende parte della possibilità del raggiungimento dell'accordo, dato che in qualche modo, la nuova azienda intende avere alcune garanzie.

«L'assemblea delle lavoratrici che continuamente giorno e notte occupano l'azienda in gravissime condizioni ambientali — lo stabilimento è ora privo di riscaldamento e è da considerare che per la prima volta nella storia del movimento operaio a Trieste una fabbrica con occupazione quasi totale (98 per cento) di maestranza femminile è occupata, per 23 giorni — ha deciso la continuazione dell'occupazione dando fiducia alle organizzazioni sindacali della conduzione della lotta. Le autorità, gli organi pubblici di potere, si impegnino a risolvere finalmente la vertenza».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5,3; pressione mb. 1031,4 stazionaria; umidità 46 per cento; cielo sereno; vento km 4 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 12,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm 52 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm 65 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 7 sotto il l.m. e alta alle 8.05 con cm 51 sopra il l.m.

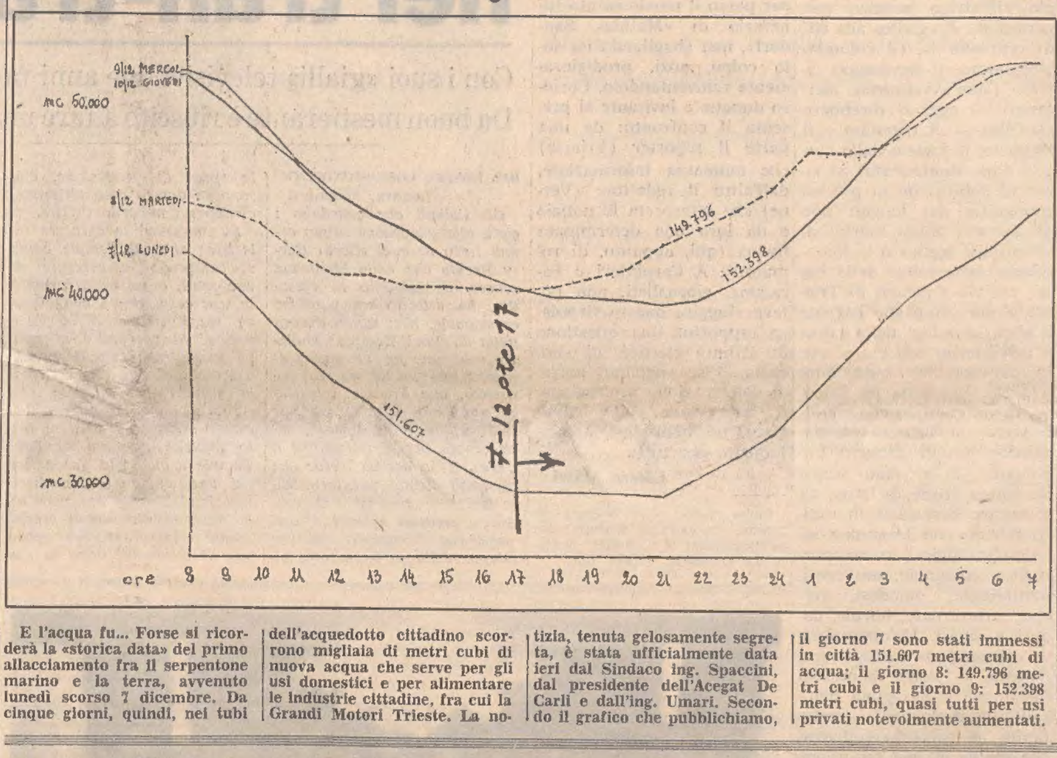
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 93767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35502; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

È ARRIVATA L'ACQUA DAL SERPENTONE



E l'acqua fu... Forse si ricorderà la «storica data» del primo allacciamento fra il serpentone marino e la terra, avvenuto lunedì scorso 7 dicembre. Da cinque giorni, quindi, nei tubi dell'acquedotto cittadino scorrono migliaia di metri cubi di nuova acqua che serve per gli usi domestici e per alimentare le industrie cittadine, fra cui la Grandi Motori Trieste. La notizia, tenuta gelosamente segreta, è stata ufficialmente data ieri dal Sindaco ing. Spaccini, dal presidente dell'Acegat De Carli e dall'ing. Umari. Secondo il grafico che pubblichiamo, il giorno 7 sono stati immessi in città 151.607 metri cubi di acqua; il giorno 8: 149.796 metri cubi e il giorno 9: 152.398 metri cubi, quasi tutti per usi privati notevolmente aumentati.

Il PRI di Trieste sul viaggio di Tito

In un suo comunicato la segreteria provinciale del PRI «esprime il proprio rammarico per la mancata visita in Italia del Presidente jugoslavo, visita che doveva suggellare maggiormente i rapporti di buona amicizia ed i reciproci interessi tra Jugoslavia e Italia e che si inseriva positivamente nell'attuale fase distensiva in Europa.

«Il PRI — prosegue il documento — nel ritenere che i problemi che trovano concordanza di vedute e di propositi tra i due Paesi sono ben maggiori e più ricchi di significato politico ed economico di quelli territoriali che possono ancora trovare discordi i due Governi, deplora che anacronistiche manifestazioni nazionalistiche tentino, da entrambe le parti, di indebolire e di danneggiare la amicizia tra le popolazioni confinanti pregiudicando così i benefici sviluppi che da essa conseguono ed auspica infine che l'incontro di Roma possa effettuarsi quanto prima in un clima di rinnovata fiducia, nel comune sforzo di salvaguardia e rafforzamento della pace».

La segreteria provinciale della FIM-CISL, in relazione ai gravi fatti accaduti martedì 8 dicembre, ha inviato alla Prefettura di Trieste il seguente telegramma di protesta: «Segreteria FIM-CISL provinciale chiede verifica responsabilità locali permesso manifestazione fascista et non repressione immediata violenze».

SI E' CONCLUSO L'ITER DEL DOCUMENTO FINANZIARIO

Approvato alla Provincia il bilancio preventivo '71

Hanno votato a favore i partiti del locale centro-sinistra
Contrari tutti gli altri - Intervento per la «degassificazione»

Il bilancio di previsione alla Provincia è passato ieri sera con i 13 voti a disposizione della coalizione di centro-sinistra (DC, PSU, PSI, PRI e Unione slovena) contro gli 11 delle opposizioni coalizzate (PLI, MSI, PCI). Immediatamente è stata posta ai voti anche l'applicazione delle supercontribuzioni sui tributi di competenza della Provincia (come vien fatto obbligo nel caso di enti deficitari): la delibera è stata approvata con 15 voti, quelli del centro-sinistra e del PLI; contrari i missini, astenuti i comunisti. Infine è stata approvata una serie di ordini del giorno.

Un ampio documento, che impegna la Giunta in vari interventi e che è stato sottoscritto da tutti i partiti in quanto esso raccoglie le proposte formulate da varie parti, è stato infine approvato da tutti i gruppi, tranne quello missino poiché all'ultimo momento è stata aggiunta una parte che accoglie una serie d'impegni in favore della minoranza slovena. Tale documento impegna la Giunta a elaborare sollecitamente un piano organico di riforma dell'assistenza psichiatrica, con l'indicazione delle iniziative «necessarie per realizzare i più moderni e aperti indirizzi terapeutici fondati sul rispetto della personalità e della libertà dell'individuo»; e ciò per avviare l'«ormai inderogabile processo di de-ospedalizzazione del settore». E inoltre prospetta iniziative contro gli inquinamenti, per la sicurezza sul lavoro, per nuovi asili-nido nei rioni più popolosi, in difesa dello ambiente carsico, sui rapporti con la Regione specie a sostegno della delega di funzioni agli enti locali, per interventi con le autorità di governo sulla riforma tributaria, sull'insediamento a Trieste d'iniziative scientifiche internazionali.

Sono invece passati all'unanimità, in quanto preventivamente concordati fra tutti i gruppi, gli ordini del giorno a sostegno delle ragioni triestine in ordine al piano di ristrutturazione della marineria e della richiesta del Comune di Muggia intesa a scongiurare la realizzazione nel suo territorio, come indicato dal CIPE, della stazione di degassificazione (il documento affida alla Giunta provinciale il compito di prendere contatti, ora, con gli organi competenti «per vagliare la possibilità di reperire una diversa area idonea ad ospitare l'impianto»).

Infine un ordine del giorno in cui si «deplorano vibratamente» gli atti d'intolleranza verificatisi dopo il comizio organizzato martedì dal MSI e nel contempo si invita il Governo italiano a «continuare nelle attività necessarie per una prosecuzione e un sempre maggiore sviluppo delle relazioni amichevoli fra Italia e Jugoslavia, che si dovranno anche formalmente concretare quanto prima con la visita del Presidente della Repubblica jugoslava in Italia», è stato approvato da tutti i partiti, tranne quello missino che, per converso, ha presentato un documento (respinto da tutti gli altri gruppi) in cui si depreca l'episodio della bomba, sempre martedì, in piazza Libertà e la cancellazione di scritte italiane sull'altipiano, quali «manifestazioni del nazionalismo slavo».

Nella sua replica il Presidente Zanetti aveva rilevato, concluso il dibattito sul bilancio e subito prima del voto, l'«incongruenza dei voti contrari preannunciati sul bilancio da parte di quei gruppi disposti invece a votare in favore di ordini del giorno concordati assieme ai partiti della maggioranza e vincolanti per la Giunta»; ma è un fatto — ha osservato Zanetti — che si sta creando un nuovo tipo di rapporti fra l'assemblea e l'esecutivo, basato su un comune «sforzo sui contenuti» che corrisponde all'esigenza unanime di adeguare lo strumento della Provincia alle effettive esigenze della società.

Ed ecco una breve sintesi delle dichiarazioni di voto. Il consigliere Bego (PSU) ha detto alla Giunta di centro-sinistra di avere avviato, secondo gli accordi fra i cinque partiti, un dibattito costruttivo e civile fra tutte le forze politiche; e le cifre del bilancio rispecchiano fedelmente i programmi. Dal consigliere Sancin (PLI) è stato lamentato che gli orientamenti programmatici sono l'espressione di scelte operate esclusivamente dalla maggioranza, che rifiuta — ha detto — l'apporto costruttivo delle opposizioni: il PLI vota contro il bilancio — ha concluso — ma resta aperto per ogni contributo che contribuisca a conferire alla Provincia un ruolo promozionale. Poi Chiandussi (MSI): «I discorsi della DC — ha detto — non si discostano molto da quelli del PCI; dal "confronto" coi comunisti si è passati al "dialogo" e ora ad un'occulta alleanza».

Il comunista Colli: «Lavoriamo — ha detto — per una nuova maggioranza, che non c'è ancora, che fatica a venire avanti, perché senza i comunisti non si va avanti: il nostro no è un voto per superare il centro-sinistra, per favorire il maturarsi di una svolta politica più profonda».

Infine Celli (DC) ha affermato che «il centro-sinistra a Trieste, al di là della formula, si qualifica nell'impegno per una politica di rinnovamento e di cambiamento, nella piena salvaguardia delle istituzioni democratiche e della libertà, che richiedono un'attenta vigilanza». Infine le repliche dell'assessore al bilancio, Sosic, il quale si è limitato a leggere gli «estremi» del documento finanziario, che prevede per il 1971 un deficit di oltre 2 miliardi; e del presidente Zanetti, che fra l'altro ha preannunciato — di fronte a talune critiche sulla «astrattezza» dei programmi — la prossima elaborazione di un dettagliato piano pluriennale di interventi, nonché l'indizione di una conferenza di pubblici amministratori, nella tarda primavera, sulla questione dei rapporti fra le Regioni e gli enti locali.

Anziano e ragazzo investiti sul marciapiede

Due persone, un signore anziano e un ragazzo, che stavano attendendo il filobus in via Salata, sono stati travolti, sul marciapiede, da un'auto il cui conducente aveva perduto il controllo del proprio veicolo.

Le vittime sono Giovanni Seriani, di 69 anni, abitante in via Salvore 8, e lo scolaro Marino Luccas, di 9 anni, abitante al numero 563 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Giovanni Seriani ha riportato la frattura della gamba sinistra e lesioni al volto, mentre il piccolo Marino ha riportato abrasioni alla faccia.

DECRETO DI NOMINA PER UN QUADRIENNIO

L'avv. Mario Bercè presidente dell'E.P.T.

Congedo dell'avv. Terpin che per cinque anni è stato alla guida dell'ente preposto al turismo



L'avv. Mario Bercè è il nuovo presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste: il decreto relativo alla sua nomina — firmato dal presidente della Regione, Berzanti — verrà pubblicato sul n. 40 del Bollettino ufficiale del Friuli - Venezia Giulia che uscirà stamane. L'avv. Bercé subentra all'avv. Aldo Terpin, il quale è rimasto in carica per oltre 5 anni (dal settembre del 1965) ed ha legato il suo nome a tutta una serie di fruttuose iniziative per lo sviluppo turistico della nostra provincia e ha saputo dare all'Ente un notevole dinamismo promozionale.

L'avv. Bercè, la cui nomina ha la durata di un quadriennio, è nato nella nostra città il 21 luglio 1935; sposato, con due figli, esercita la professione di avvocato; ha fatto parte del curatorio del Civico museo «Revoltella» dal '65 allo scorso anno e, dal '68, è membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Già presidente del Club cinematografico triestino e consigliere nazionale della Federazione nazionale cineamatori (FNC), ha anche collaborato, quale critico musicale e discografico, a riviste, quotidiani e per una serie di trasmissioni della RAI triestina.

Il nuovo presidente dell'EPT fa parte del direttivo e dello esecutivo provinciali della Federazione di Trieste del PSU e ricopre, inoltre, la carica di segretario della sezione Trieste-Centro dello stesso partito. Da segnalare quindi che un socialdemocratico è subentrato nella presidenza dello EPT al socialista Terpin.

Improvvisa scomparsa di Ferruccio Rosin

La gita a Tarvisio di un gruppo di pensionati triestini è stata turbata da un luttuoso evento: uno del gruppo, il pensionato della tipografia del «Piccolo» Ferruccio Rosin, è stato stroncato da un malore mentre il treno era fermo alla stazione di Buttrio. Immediatamente è stato provveduto a chiedere lo intervento di un medico, ma ormai non c'era più tempo. Ferruccio Rosin era deceduto per collasso cardiocircolatorio. Dopo la constatazione del decesso, è stato provveduto a staccare dal convoglio la carrozza occupata dalla vittima e il treno ha continuato il suo viaggio.

La notizia della scomparsa improvvisa di Ferruccio Rosin è stata appresa con dolore dai familiari e da quanti lo avevano conosciuto.

Alla moglie, signora Alice e al figlio Elio giungano le nostre parole di cordoglio.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 5 marinai; 1 fuochista; 1 giovane coperta; 1 giovane macchina; 2 mozzi.

DECISIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE GENERALE REGIONALE

Al Maggiore, centro di profilassi renale

Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale generale regionale di Trieste ha preso, nella sua ultima riunione, due importanti decisioni nel settore della nefrologia: l'istituzione, quanto prima possibile, di un centro sociale di profilassi, con sede al Maggiore, che sarà affidato al dott. Franco Legnani, attuale dirigente della sezione di emodialisi extracorporea, e il raddoppio dei reni artificiali ora a disposizione (4 al Maggiore e 1 alla Maddalena).

Ne ha dato l'annuncio ieri, nel corso di una conferenza stampa, il componente del consiglio d'amministrazione stesso, dott. Guido Botteri, il quale ha fatto rilevare l'estrema importanza che tale centro rivestirà nel campo della prevenzione. Il vero intervento a tutela della salute — ha detto — è proprio il centro profilattico, che permette di controllare, a livello delle comunità esistenti, tutta la popolazione: ecco, dunque, che i due provvedimenti sono strettamente connessi. Naturalmente — e un doloroso caso recente, che ha avuto per protagonista un triestino, ripropone la questione in tutta la sua urgenza e drammaticità — in questo quadro viene ad inserirsi lo scottante problema del trapianto renale, sotto il concetto della sua ineluttabilità, che altrimenti i centri si saturano. Del resto, bisogna tener conto che gli interventi sono nettamente migliorati alla luce dei loro risultati, e hanno il pregio di restituire il paziente all'integrità fisica.

In proposito il dott. Botteri ha reso noto che il consiglio di amministrazione ha chiesto un pronunciamento del consiglio sanitario centrale sull'esistenza o meno delle condizioni di carattere generale per procedere ai trapianti, perché è un problema di idoneità di tutta una serie di strutture. Ma — ha rilevato Botteri — non vi sono ancora le condizioni generali, da noi, per procedere a tali interventi chirurgici, in quanto «non basta che il chirurgo sia pronto, perché necessita avere la rispondenza di un'intera struttura sanitaria ospedaliera: e in proposito non vi sono ancora le condizioni».

Dal canto suo il dott. Legnani ha sottolineato che nel nostro territorio la nefropatia assume un aspetto dominante, osservando come praticamente in tutti gli ipertesi, ossia oltre il 50 per cento della popolazione dopo i 40 anni, esiste una lesione renale precedente o secondaria all'ipertensione stessa. Ecco, allora, che la lotta contro le nefropatie si basa su tre indirizzi: profilassi e terapia conservativa; emodialisi extracorporea (applicazioni di rene artificiale); trapianti. Il primo indirizzo con la profilassi in ordine principale è, particolarmente nella nostra zona, inconsistente. Il numero dei nefropatici tende quindi ad aumentare e diventa sempre più un problema sociale, aggravato dal fatto che non esiste alcuna organizzazione cui rivolgersi come, per esempio, per le malattie tubercolari, i tumori, le malattie nervose, la poliomielite, eccetera.

Il dott. Legnani ha anche detto di annettere la massima importanza all'adozione di un centro sociale appositamente attrezzato, in modo da poter compiere delle indagini periodiche soprattutto sulla popolazione scolastica. Le metodiche sono già state studiate e collaudate sia pure su piccola scala. Va rilevato che le nostre leggi regionali prevedono iniziative di tale genere e il relativo finanziamento. La creazione di un centro del genere verrebbe a costare 12 milioni di lire, e il suo mantenimento dai 6 agli 8 milioni l'anno.

STATO CIVILE

MORTI: Dinelli Simone anni 69; Skuhek ved. Babuder Maria, 93; Corneretto Amadeo, 71; Cleva Antonio, 58; Sluga Andrea, 74; Crebelli Martino, 57; Carli Alberto, 59; Semi in Trevisan Anna, 58; Franchich in Minio Giuseppina, 66.

San Silvestro a Parigi

Per FINE D'ANNO l'U.T.A.T. effettua un **viaggio in treno a PARIGI** dal 29 dicembre al 3 gennaio — Albergo di prima categoria — LIRE 65.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

La superautomatica

PFAFF 1222

LA MACCHINA CHE HA SCONVOLTO IL MONDO DEL CUCIRE

è l'unica macchina per famiglia munita di duplice trasporto

Dimostrazioni pratiche presso la

Ditta DELPONTE & C.
TRIESTE
Via Timeus 12 - tel. 90279

E' sempre una ragione valida rifornirsi presso la

PETROLCHIMICA ADRIATICA
DOMIO 145 — TEL. 817395

- CALOR PLUS gasolio per riscaldamento
- CALOR combustibile fluido
- LUBRIFICANTI

SERVIZIO - QUALITÀ - PREZZO

LE GIOIELLERIE

Tullio Trevisan

Piazza della Borsa, 1 — Telefono 31235
Corso U. Saba, 5 — Telefono 96782

vi propongono



ZENITH

NON COMPERATE prima di vedere l'irresistibile Collezione Zenith

I QUATTRO PIÙ della carpani s.n.c.

1.o più ESPOSIZIONE più MODERNITA'
2.o più PIASTRELLE più SCELTA
3.o più PREZZI più BASSI
4.o più OCCASIONI più CONVENIENZE

Nei negozi di via Piccolomini 7 e Viale XX Settembre 32

OGGI ALLA BORA

Risoto
coi caperozoli
sepe sofigade
co la polenta

vini locali

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA CONFERENZA TRIVENETA A BOLZANO

Riflessi economici dei trasporti aerei

Una relazione dell'assessore regionale Varisco

Assessori regionali e provinciali, sindaci, presidenti delle Camere di commercio ed esponenti turistici dei vari centri delle Venezie e del Trentino-Alto Adige hanno preso parte ieri a Bolzano alla conferenza aerea triveneta.

Dopo un indirizzo di saluto del presidente della Camera di commercio di Bolzano, avv. von Walther, i lavori sono stati introdotti dal presidente del Consorzio triveneto, ing. Arrigo Usigli. Quindi il dott. Carlo Andò, direttore per l'Italia della società «Alitalia», ha illustrato il tema «Componenti di una crisi del turismo e variabilità nelle prospettive del traffico aereo». Il dott. Carlo Bernini, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Treviso, ha riferito sul problema del trasporto aereo dal punto di vista della gestione aeroportuale.

L'assessore ai Trasporti della regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia, Salvatore Varisco, ha esaminato dal canto suo gli effetti del trasporto aereo sullo sviluppo economico regionale.

Infine la conferenza ha esaminato una serie di comunicazioni e di proposte formulate da enti ed operatori economici triveneti, che riguardano modifiche di orari e intensificazione dei voli e dei collegamenti per gli aeroporti di Verona, Ronchi e Venezia. Per gli aeroporti di Bolzano, Cortina d'Ampezzo e Asiago è stato sollecitato il ripristino dei collegamenti sospesi due anni or sono.

Domenica la consegna dei premi di studio ANA

Domenica prossima, nell'anniversario della morte in combattimento del volontario triestino Guido Corsi, capitano degli Alpini, medaglia d'oro al valor militare, saranno consegnati i premi di studio istituiti dalla Sezione di Trieste della Associazione nazionale alpini per gli allievi particolarmente distintisi delle scuole triestine dedicate ai caduti alpini.

Verranno inoltre consegnati i premi di studio intitolati alla memoria del dott. Brunner e del dott. Fulvio Codermatz.

Seguirà la proiezione del film «Alpini della Julia». La cerimonia avrà inizio alle ore 10 nella sala del Liceo Dante di via Giustiniano..

Il rito a Basovizza



(«Giornalfoto»)

Davanti alla grande lastra di pietra che ricopre l'imbocco della Foiba di Basovizza si è svolto ieri mattina il sacro rito promosso dalla Lega Nazionale in memoria delle vittime ivi trucidate. Il rito, in forma molto severa e raccolta, è stato celebrato da don Luigi Rainer, parroco di Santa Rita; la Messa si è conclusa con la lettura della preghiera composta da mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, per tutte le vittime delle foibe. I convenuti, alcune centinaia, si sono uniti commossi alla preghiera.

Al rito hanno preso parte con labari e bandiere, varie associazioni patriottiche e combattentistiche; corone d'alloro sono state deposte ai piedi della lastra di pietra bianca dalla Lega Nazionale, dalla Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, dall'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia, dalla Lega Nazionale di Fiume e da quella di Dalmazia, mentre molti cittadini hanno deposto sul monumento mazzi di fiori con nastri tricolori listati di nero.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Inquinamento e sovrapopolazione due facce dello stesso problema

Considerazioni conclusive sul tema proposto da Gore Vidal

Fabio Pagan ci scrive:

Ho letto a suo tempo sul «Piccolo» il resoconto della conferenza tenuta al Rossetti, dallo scrittore americano Gore Vidal, nei «Sabati letterari». L'argomento è stato ripreso più volte nelle «Segnalazioni» ed io, come collaboratore scientifico di questo giornale, vorrei esprimere alcune opinioni personali su un argomento così importante e decisivo per lo stesso futuro della umanità.

Fra trent'anni, se non porremo un freno allo sviluppo demografico — ha detto nella sostanza Vidal — saremo tutti morti. Una previsione apocalittica che comunque non va presa alla lettera, ma che vuole essere piuttosto un invito pressante ad esaminare criticamente certe tendenze pericolose per la sopravvivenza di larga parte della società umana.

Attualmente la popolazione mondiale aumenta al ritmo medio di circa 170 mila individui al giorno: se il tasso di incremento odierno rimarrà costante, fra trent'anni gli uomini che popoleranno la Terra saranno il doppio di quelli che sono adesso, vale a dire circa 7 miliardi. Vediamo che cosa accade oggi: su tre miliardi e mezzo di persone circa un terzo ha di che sfamarsi a sufficienza, un altro terzo ha quel tanto che basta per non morire di fame, un terzo infine ha a disposizione un numero di calorie giornaliere inferiore a quello minimo per mantenersi in vita.

Noi — e con «noi» intendo il mondo occidentale — facciamo parte di quel terzo dell'umanità che addirittura (come rilevava nella sua segnalazione del 27 novembre il lettore C.R.) è in grado di distruggere parte dei propri prodotti alimentari affinché non ne venga abbassato il prezzo sul mercato. Eppure, anche se di cibo noi ne abbiamo ancora in abbondanza e ne avremo a sufficienza anche fra trent'anni, pure già oggi cominciano a rendersi evidenti attorno a noi certe situazioni sociali provocate dalla sovrappopolazione: sovraffollamento nelle città, nelle scuole e negli ospedali, difficoltà di trovare posti di lavoro, progressiva distruzione dell'ambiente naturale, per non citare che le più evidenti.

Sono tutte — in maggiore o minor misura — conseguenze del crescente aumento della popolazione; e il ragionamento è soprattutto vero per l'Italia, che con i suoi 180 abitanti per chilometro quadrato e per la sua particolare conformazione geologica, è uno dei Paesi più sovrappopolati d'Europa, anche tenendo conto della sua povertà di risorse naturali. Lo stesso incremento di episodi di violenza e le tensioni sociali che si manifestano specie nelle grandi città sono in rapporto con il sempre minor «spazio vitale» che ciascuno di noi ha a propria disposizione e che agisce come una molla negli individui psicologicamente più instabili contribuendo ad esaltarne gli istinti aggressivi.

Il lettore C.R. dice che in Svezia «fra libertà, sesso, aborti legalizzati e pillole, su venti persone che vedi, sedici sono vecchi, tre giovani e un bambino». Sia pure, ma proprio grazie alla sua politica di controllo delle nascite la Svezia ha potuto realizzare un sistema sociale che forse non ha eguali nel mondo e ha potuto mantenersi estranea da due secoli a questa parte da ogni genere di guerre (è difficile esaltare istinti di conquista in un popolo che ha abbondanza di territorio a disposizione: lo sanno bene le dittature che sono spesso fra le più pronte a promuovere una politica volta all'incremento demografico).

In quanto poi alla lettera del lettore A.I. pubblicata sulla «Cittadella» di lunedì scorso, vorrei dire soltanto che un problema di questo genere non mi riesce di affrontarlo da un punto di vista filosofico o religioso, bensì esclusivamente pragmatistico. Se in molte regioni del mondo la popolazione è in eccesso rispetto alle risorse alimentari, allora non vedo altra soluzione che ricorrere ad una drastica riduzione del numero delle nascite, con mezzi «naturali» o «artificiali». Sinceramente, a me sembra difficile — davanti ai milioni di bambini che muoiono ogni anno in queste regioni col ventre rigonfio per la scarsità di proteine — limitarsi tranquillamente a dire che «... se quest'ordine implica che la specie umana scompaia, come tante altre, perché opporsi?». A me sembra invece assai più razionale e più «umano» sfruttare l'intelligenza che abbiamo acquisito nel corso dell'evoluzione grazie alla complessità del nostro sistema nervoso centrale, per tentare in ogni modo di sottrarci a questo destino: prima di tutto opponendoci alla progressiva degradazione dell'ambiente naturale e ponendo un freno alla nostra moltiplicazione irresponsabile.

Perché inquinamento e sovrappopolazione sono due facce dello stesso problema. Ciascuno di noi — proprio grazie ai mezzi postigli a disposizione dalla tecnica moderna — è fattore di inquinamento con i gas di scarico della sua automobile, con i recipienti di plastica che getta nelle immondizie, con i detersivi che ricoprono di schiuma i nostri fiumi. Il che non vuol dire che si debba fare totalmente a meno di questi mezzi, ma solo impiegarli con maggiore misura e razionalità nel rispetto dell'equilibrio ecologico dell'ambiente in cui viviamo.

Questo mi sembra un atteggiamento razionale da tenersi nella vita umana, quell'atteggiamento scientifico che non deve rimanere confinato nel laboratorio ma divenire una «forma mentis» per affrontare anche i problemi politici, economici e sociali. Se non riusciremo a farlo almeno a livello amministrativo, allora il mondo che stiamo preparando per i nostri figli — anche per quelli che avranno la fortuna di avere da mangiare a sufficienza — sarà ben lontano da essere desiderabile per un armonico sviluppo della personalità umana. E quel che è più triste, proprio quando la scienza e la tecnica — impiegate razionalmente a vantaggio di tutti — potrebbero per la prima volta permetterci un'esistenza meno faticosa e una realizzazione più completa delle nostre potenzialità.

DOPO UNA FURIBONDA LITE CON UNA DONNA

Infrange con una «clava» i cristalli di due negozi

Unico testimone dell'episodio notturno un tassista che ha chiamato il «113»: ma era ormai troppo tardi

Quasi come nella preistoria, un uomo nerboruto ha usato una «clava» per sfogare la rabbia che aveva accumulato nel litigio con una donna. Lo sconosciuto ha roteato in aria la sua arma ed ha spaccato i grandi cristalli delle vetrine del negozio «Yachting» di viale Miramare, di fronte alla stazione, e della ditta Moncini gomme, provocando un danno valutato sul milione di lire.

La... ciclopica scena è avvenuta nel cuore della notte ed ha avuto, oltre i protagonisti, un solo testimone, un tassista, Giusto Gembrini, di 22 anni, abitante in via degli Apiari 8. Egli era fermo con la sua macchina al posteggio della stazione ferroviaria ed aveva notato una coppia litigare davanti allo stabile numero 9. Più tardi la sua attenzione è stata richiamata dal fragore provocato dai cristalli che andavano in frantumi. Al primo schianto è seguito un secondo e poi un terzo. Così egli aveva avuto il tempo di vedere l'uomo roteare nell'aria la sua «clava» formata da un tubo di ferro, di quelli che si usano nelle costruzioni per allestire le impalcature.

Il tassista per prima cosa si è precipitato al telefono ed ha composto il «113» avvertendo gli agenti di ciò che stava accadendo.

Erano le quattro meno qualche minuto. Una pattuglia della Volante è accorsa subito sul posto, ma lo sconosciuto era già riuscito a fuggire. Anche la donna era sparita. L'uomo — secondo il testimone — poteva avere quaranta anni ed indossava una giacca chiara su pantaloni scuri. Gli agenti del Pronto intervento hanno effettuato una battuta nella zona ma non hanno rintracciato il danneggiatore.

Gli inquirenti sono dell'opinione che l'uomo sia riuscito a fuggire a bordo di un'auto parcheggiata a poca distanza.

Onorato il dott. Barbieri con due borse di studio

L'Università, per onorare la memoria dell'ing. dott. Renzo Barberi, immaturamente scomparso appena completato il ciclo dei suoi studi, ha istituito due premi di studio di lire 500 mila ciascuno da erogarsi uno nell'anno accademico 1969-70 e l'altro nell'anno accademico 1970-71. Possono concorrere gli studenti regolarmente iscritti al quinto anno del corso di laurea in ingegneria chimica, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche familiari disagiate. Al presente concorso possono partecipare anche gli studenti fuori corso che non siano in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà e che stiano svolgendo una tesi di laurea presso l'Istituto di Chimica applicata.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le 11 del 31 dicembre.

Conferenza all'AIA

Stasera, alle ore 19, nella Biblioteca dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. Richard E. Johnson, direttore della Scuola internazionale di Trieste, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «New Trends in American Elementary Education» (Nuovi indirizzi didattici della scuola elementare americana).

La conversazione del prof. Johnson sarà seguita da un dibattito e dalla proiezione di un documentario a colori in italiano che, prendendo lo spunto della mostra «Education USA '70» allestita dall'USIS a Roma agli inizi dello scorso novembre, illustra alcuni tra gli aspetti più salienti della situazione scolastica americana agli inizi di questi anni settanta.

SEGNALAZIONI

La Fiera di San Nicolò

«Care "Segnalazioni", la Fiera commerciale di San Nicolò — oggi che vi scrivo — sta volgendo al termine. Dopo nove giorni nei quali il viale, di cui non c'è l'uguale se non nelle Ramblas di Barcellona, si è trasformato in un immondezzaio, ritornerà la normale attività merceologica nei negozi della zona.

«Dopo questa premessa vorrei rivolgere qualche domanda all'assessore alla Polizia e annona, domande che, però, potrebbero essere estese anche ai rappresentanti delle varie correnti politiche che siedono in Consiglio comunale, come pure alla Camera di commercio, ai sindacalisti che si battono con così grande tenacia per gli interessi dei loro rappresentati dimenticando che così sono collegati a quelli delle ditte in cui lavorano.

«Le domande sono queste. Ci si rende conto che la Fiera di San Nicolò, dalle caratteristiche ben precise di fiera per i bambini si è trasformata in una sfacciata concorrenza commerciale? Siamo o no una città, che per i bisogni della popolazione possiede tutti i settori merceologici in negozi professionalmente attrezzati? Ha bisogno la città, di una fiera paesana, autorizzata all'insegna di "tutto per il bambino", e in cui si vendono invece pellicce, tappeti cosiddetti persiani, indumenti femminili, radio, giradischi e gli articoli più eterogenei che i nostri bambini, per quanto moderni e smaliziati, non chiedono certamente nelle loro letterine a San Nicolò?

«Ed allora si è posto qualcuno la domanda di quanto perde il commercio cittadino, cioè la città, in queste giornate? E' un calcolo molto facile. Ci sono 300 permessi rilasciati dal Comune. Che ogni bancarella incassi dalle 60 alle 80 mila lire al giorno (ed è una cifra per difetto giacché basta fermarsi una mezz'ora nei bar del viale all'ora del caffelatte alla mattina per sentire, nei vari dialetti, l'incasso del giorno prima). Ed abbiamo per 9-10 giornate la bella sommetta di un quarto di miliardo che i triestini, graziosamente, pronubo il Comune, fanno partire da Trieste. Con la situazione economica del commercio a Trieste, con le tasse che soprattutto il Comune ci fa pagare, non credo sia un regalo da sottovalutare.

«Ad ogni modo, questi milioni che partono, il Comune, da domani troverà subito il modo di ricuperarli: non tutti, ma una buona parte. Come? Mi spiego subito. In queste giornate i 300 bancarellisti affluiti a Trieste con camion, comioncini, roulotte ecc., dove hanno parcheggiato? In tutte le vie laterali al viale XX Settembre, occupando 300 larghi posti macchina. A svantaggio di chi? Ovviamente dell'utente locale, che in queste giornate si rodeva l'anima non trovando dove parcheggiare. Però stranezza delle cose, mentre questi signori hanno occupato tutti questi posteggi a destra, a sinistra, contromano, in zona di divieto, sui marciapiedi di vie come la via Gatteri e la via Rossetti ecc., nessun "uomo notes" ha messo quei bei biglietti bianchi sotto il tergicristallo di tutte queste macchine. Improvvisa magnanimità del Comando dei vigili urbani o era guasto il carro di "Fort Apache"? Da domani però le nostre macchine e quelle dei nostri clienti che verranno per necessità in vigile, se sosterranno anche brevemente si troveranno subito il biglietto bianco sotto il tergicristallo. E chi pagherà, sarà sempre il triestino, questo pantalone che purtroppo, ha per emblema della sua città "el melon".

«Sono queste le domande a cui come cittadino e come commerciante — sottolineando ancora una volta che la gran fiera dedica ai bambini un'assoluta striminzita minoranza delle bancarelle — gradirei una risposta dal Comune, dalla Camera di commercio, dai sindacati. Risponderà qualcuno? Grazie per l'ospitalità S. B.».

La sede di via Pondares

In una lunga lettera, che non pubblichiamo integralmente solo perché i problemi esposti sono già stati ampiamente dibattuti nelle «Segnalazioni», la studentessa Gabriella Degrassi, dell'Istituto professionale di Stato per il commercio (ospite disagiato del «Carli»), scrive tra l'altro:

«Le autorità comunali avevano assicurato che entro il 1962 la sede di via Pondares, sarebbe stata rimodernata, messa a posto, e pronta per essere occupata dallo Istituto professionale. Siamo nel 1970, e nella sede non è entrato ancora un operaio, per procedere ai lavori! Eppure sono state stanziate delle somme per lavori che hanno, sì, abbellito Trieste, come ad esempio la messa in funzione della Fontana dei Continenti, ma che in realtà non sono proprio indispensabili, perché senza fontana si può stare, ma senza scuola mi sembra proprio di no. Cosa può rispondere il Comune?».

Il «Gruppo Delta»

Ci giunge una lettera firmata «Gruppo autonomo Delta (Da Vinci, Galilei, Oberdan)» in cui gli autori, «comfidando nella obiettività del "Piccolo"», chiedono ospitalità per denunciare «la strumentalizzazione attuata da gruppi politici e sindacali» del problema della scuola. Noi siamo lieti di accogliere — entro i limiti consentiti dallo spazio — tutte le "voci": ma da parte nostra confidiamo nell'obiettiva comprensione da parte di chi ci scrive che un giornale non può dar credito a fogli che non recano nemmeno una firma con indirizzo accertabile. Proprio in questi giorni abbiamo ospitato la lettera di uno studente che si opponeva alle «strumentalizzazioni»: ma aveva firmato la sua lettera, e aveva indicato indirizzo e telefono, con apprezzato senso di responsabilità.

«Cini» e «Borino»

«Care "Segnalazioni", abbiamo dunque la nuova e fiammante "Giorgio Cini", una nave con tutti i moderni requisiti per addestrare gli allievi nautici; mancano però, almeno a Trieste, gli allievi (ossia, a dire il vero, gli allievi per Trieste sono tre marconisti), in quanto i diplomati dell'Istituto Nautico, anziché affrontare il mare preferiscono rifugiarsi nelle Università, fattore non troppo deprecabile in sé per il mancato incremento del nostro porto e di fronte anche alle poco lusinghiere prospettive di una vita dura e piena di responsabilità, compensata solo dall'effimero miraggio di una irraggiungibile "brillante" carriera.

«In "Sacchetta", comunque, ormeggiato al moletto in croce, esiste la piccola motonave per la quale pure si fece molto chiasso per l'avviamento dei futuri nostrani navigatori terrestri.

«Questa navicella, battezzata "Borino", quando venne costruita, era modernamente ed efficacemente attrezzata, ma ora sta vivificando "pedoci" sulla sua carena sin dal tempo del suo armamento, e non ricordo se fece neppure il viaggio inaugurale. Ormai è quasi un relitto, esposto all'omonimo vento triestino.

«I commenti sull'opportunità di costruire una simile nave per poi non utilizzarla, e al suo dispendioso costo che avrà favorito solo forniture e fornitori, li lascio fare al buon senso di chi paga le tasse. Con tanti saluti... agli auspici fatti dal "Piccolo" perché l'esempio di Venezia fosse seguito da Trieste. Grazie per l'ospitalità. Cap. Vulmaro Zanmarchi».

Ciclomotori a «40»

«Nel "Piccolo" del 22 novembre ho letto che "si prepara l'intervento dei vigili urbani per i ciclomotori sotto scousa a causa degli eccessi di velocità". Nessun riferimento al fracasso, ma si diceva che "non dovrebbero superare i 40 orari". E ancora: "Molti ragazzi forzano i motorini: sequestri immediati e denunce penali".

«L'azione è già cominciata? Per quanto mi risulta finora, almeno nei paraggi della mia abitazione in periferia, i rumorosi motorini scorazzano esattamente come prima, superando senz'altro i 40 chilometri all'ora, nelle giornate di solicello autunnale.

«Mi permetto una osservazione sulle modalità per le contravvenzioni. Diceva il comunicato: "Provvedimento con cui verranno colpiti tutti quei ragazzi e giovani che saranno sorpresi a circolare in città e sulle strade extraurbane a velocità superiore ai 40 chilometri orari".

«Perciò, se nel momento del suo passaggio sul tratto di strada controllato dal vigile, il guidatore del motorino procede a meno dei 40 chilometri, è in regola: se ne va indisturbato e, fuori di vista, dà tutto gas riprendendo la solita andatura da gincana.

«Ma i ciclomotori che possono superare i 40 chilometri sono quasi tutti riconoscibili a vista d'occhio e dal rumore dei loro scarichi, anche a metà giri motore: perciò i vigili urbani dovrebbero, dopo averli fermati, rendendosi conto che il ciclomotore "può" superare il limite stabilito e procedere a contestare tutte le infrazioni previste dal provvedimento. G. C.».

Lo «slivovitz»

«Care "Segnalazioni", andando in gita con degli amici friulani venimmo a parlare dello "slivovitz" che io, parlando in dialetto, chiamai "stigoviz". Non l'avessi mai fatto! Mi sentii tacciare di ignorante (scherzosamente s'intende): ignoravo cioè che anche in dialetto avrei dovuto dire "slivovitz".

«E' solo una curiosità di non grande importanza: ma c'è qualcuno disposto a darmi lumi? Mi sono sentita dire che il dialetto in genere è prova d'ignoranza, mentre io sostengo che si contrario esso dimostra invece le origini di un popolo. Sono in errore? Con gratitudine, Renata Pastore».

Domani il convegno sui servizi della Provincia

La riorganizzazione dei servizi della Provincia di Trieste, sarà il tema del convegno di studio promoso dalla Amministrazione provinciale di Trieste, che si aprirà domani, sabato, alle ore 9, nella sala maggiore del CCA.

Sarà tenuta una relazione del Presidente della Provincia dott. Michele Zanetti ed una del dott. Paolo Zorzi, esperto di problemi di riorganizzazione aziendale.

Scopo del convegno è quello di indicare le linee per una ristrutturazione dei servizi amministrativi della Provincia di Trieste, in modo da rendere gli stessi più aderenti alle attuali richieste della popolazione.

Il convegno si chiuderà domenica, nella sede del Palazzo della Provincia, con una relazione finale del prof. Giovanni Vicario, assessore agli Enti locali della Regione.

Martedì conferenza alla «Dante Alighieri»

La Società «Dante Alighieri», in collaborazione con l'Associazione culturale italo-austriaca, organizza per martedì prossimo una interessante conferenza, che sarà tenuta dal prof. Angelo Filippuzzi, attualmente Provveditore agli studi di Pordenone. Tema della conferenza: «Scopi e sviluppi delle associazioni culturali all'estero e loro collaborazioni».

Il prof. Filippuzzi è stato per lunghi anni presidente del comitato della «Dante» a Vienna, svolgendo una intensa attività, per cui l'argomento sarà trattato alla luce di un'esperienza vissuta. La manifestazione, alla quale hanno assicurato l'adesione pure i circoli culturali svizzero e francese, si terrà nella sala maggiore dell'Hotel de la Ville, con ingresso da via Genova 1, alle ore 18.45.

LE ORE DELLA CITTA'

I missionari nel Kenia

Domenica prossima alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin concelebrerà la S. Messa con i tre sacerdoti triestini partenti per la missione nel Kenia.

Conferenza al CMM

«Uccelli rapaci del Carso» tenuta dall'universitario in scienze naturali F. Perco, illustrata da diapositive e da animali viventi. L'ingresso (via Roma n. 15) è libero.

Festa degli auguri al CMM

Sabato 19 dicembre p.v. presso la sede sociale di via Roma n. 15, avrà luogo la tradizionale cena degli auguri con lo scambio di doni. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, tel. 36732, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Campanili istriani

Domani, sabato, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione istriani sarà inaugurata la mostra di pittura «Sessanta campanili». I sessanta quadri esposti sono opera dell'istriano Antonio Millo, presidente della «Famiglia buiese» ed esprimono l'affetto dell'autore per la propria terra. Gli amici istriani e non istriani sono invitati a visitarla. La mostra, che rimarrà aperta sino al 31 dicembre, avrà il seguente orario: giorni feriali dalle 18 alle 20, festivi dalle 11 alle 13

Al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, dopo il tradizionale scambio di auguri natalizi, l'avv. Nello Morpurgo presenterà un suo documentario a colori sul Nepal.

Incontri delle famiglie

Domenica prossima avrà luogo presso la Casa «Le Beatitudini» il quarto incontro delle famiglie. Sarà trattato il tema: «Famiglia, comunità aperta». L'incontro, che inizierà alle ore 10 con la S. Messa e terminerà alle 17, è aperto a tutti i genitori. Informazioni tel. 95088.

«Tirich Mir»

Questa sera alle ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio verrà presentato il nuovo libro dell'alpinista austriaco Kurt Diemberger. Presentato dal giornalista Alfonso Bernardi, Kurt Diemberger parlerà di questo suo volume e proietterà il suo film «Tirich Mir». La manifestazione, organizzata dalla Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI e dalla Casa editrice Zanichelli è libera a quanti si interessano all'argomento.

Professioni paramediche

Questa sera, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19, il consulente del lavoro, dott. Arnaldo Rossi, terrà una lezione di tecnica sindacale. Seguirà la relazione sindacale della a.s.v. Sidonia Socal, segretaria provinciale del Si.Na.P.P. (Sindacato nazionale professioni paramediche).

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare perché è di una varietà veramente spettacolosa, da accontentare tutti i gusti ed i palati più raffinati. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Natale a Villaco-Kanzel

L'U.T.A.T. effettua una **gita in autopullman** a VILLACO con escursione alla KANZEL **dal 24 al 27 dicembre. Quota L. 28.000 tutto compreso**

ISCRIZIONI: **U.T.A.T.**, via Imbriani e Galleria Protti

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

Aragosta

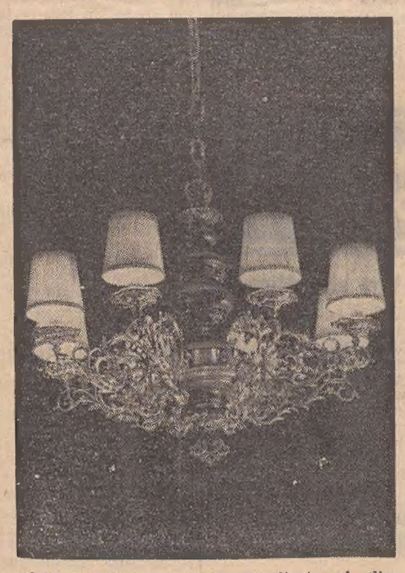
in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 6 (via Ginnastica)

Le «3 T» di Permaflex!

TUTTE le misure, TUTTE le tinte, TUTTI i tipi! Da lire 13.300 in poi. Consegna immediata. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telef. 761784. Un bellissimo regalo agli sposi. Approfittate!

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francia della Woman Italiana della Elle GI. Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario barocco metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

Cacciatori triestini a una rassegna regionale



Notevole è la partecipazione triestina alla prima rassegna regionale dei trofei di caccia aperta a Udine e che si chiuderà alle 13 di dopodomani, domenica. La mostra, organizzata dal Circolo friulano cacciatori sportivi, ha finalità soprattutto educative, essendo stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Consiglio d'Europa per il 1970 dedicato alla protezione della natura. La mostra vuol far conoscere il patrimonio faunistico della nostra terra e ci si propone nello stesso tempo di dimostrare che se esso è saggiamente amministrato può essere non solo conservato, ma incrementato e biologicamente migliorato.

Nel corso della cerimonia inaugurale — avvenuta alla presenza del Sindaco di Udine, Cadetto, che vediamo nella foto «Liberale» — è stata premiata, assieme ad altre due organizzazioni, la sezione provinciale di Trieste della FIC, e un riconoscimento è stato attribuito ai guardacaccia Giuseppe Biasko, Luigi Pirc ed Emilio Reggente, della nostra provincia. Al primo posto nella classifica dei trofei di capriolo c'è un triestino, Giorgio Marchesini, a pari merito con un cacciatore di Treviso.

La bella e interessante rassegna è impreziosita anche dalle migliori teie del noto cacciatore-pittore concittadino avv. Dino Perco, i cui quadri esposti sono ovviamente dedicati al tema della rassegna.

Natale con i tuoi e con gli auguri

accompagnati da una bella fotografia CERETTI

In via Quinto Baieno, allo scopo di creare una maggiore fluidità del traffico veicolare, è stato istituito il transito a senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via stessa con direzione da via Cologna a via Fabio Severo. Il senso unico di marcia è anche istituito per tutti i veicoli sulla via Sottoripa con direzione da via Fabio Severo a via Cologna. Un parcheggio a spina di pesce è stato creato sulla via Baieno, sul lato dei numeri pari.

In via Petrarca, a seguito del termine dei lavori di sistemazione del fondo stradale, è stato istituito un parcheggio per dodici motocicli a spina di pesce all'inizio della via stessa, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 dicembre.

ARRIVI: mn. «Hilmiogullari» (turca), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mc. «Mos Shovgenov» (URSS), mp. «Astoria» (naz.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Primrose» (liber.), tc. «Sirius» (franc.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Crissy P. Goulandris» (liber.), mn. «Chjalovsk» (URSS), mn. «Duna» (ungh.), mc. «Jakinda» (norv.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Brick Terzo» (naz.), mn. «Polotsk» (URSS), mn. «Pag» (jug.), mn. «Vicenza» (naz.), mn. «Tenia» (ell.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Horizont» (brit.), mn. «Zlarin» (jug.), mn. «Vittoria» (naz.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Inessa Armand» (URSS), mn. «Esquilino» (naz.), mn. «Camelia» (naz.).

San Silvestro ad Abbazia

L'U.T.A.T. effettua una **gita ad ABBAZIA per fine d'anno in autopullman dal 31 dicembre al 3 gennaio. QUOTE L. 28.000 e 35.000 COMPRESO CENONE** POSTI LIMITATI

ISCRIZIONI: **U.T.A.T.** via Imbriani e Gall. Protti

LE INDAGINI PER L'ORDIGNO NEL BAR

Era diretto in India l'indiziato dello scoppio?

Oggi scade il termine per il suo fermo

Il giovane fermato dai carabinieri ed indiziato per lo scoppio avvenuto martedì scorso nella toilette del bar «Alla stazione» è un autostoppista che voleva raggiungere l'India con il sistema del «pollice alzato». Si tratta di un carpentiere di 22 anni, Gerard Macker, che vive in Francia a Wattrelos Nord e che — stando a ciò che egli avrebbe dichiarato ai militari dell'Arma — è assolutamente estraneo a movimenti politici e non conosce (perciò non sa nemmeno scrivere) il croato.

Il magistrato inquirente, dott. Brenci, dovrà interrogarlo entro la giornata odierna prima che scadano le 48 ore previste per il fermo.

Le indagini, come è noto, vengono condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo diretto dal capitano Lembo e da quelli del Nucleo di polizia giudiziaria comandati dal capitano Crisafi, sotto la guida personale del comandante del gruppo, col. Trosi.

OSPEDALE DI ANCARANO

- **Reparto specializzato nella cura dell'artrite, artrosi, asma, enfisema polmonare, arteriosclerosi (trattamento uguale a quello praticato presso il Centro Aslan di Bucarest).**
- **Reparto per ammalati lungodegenti.**
- **Convalescenziario.**
- **Camere a due letti - Parco.**
- **Possibilità intervento Enti Mutualistici Italiani.**
- **Informazioni e prenotazioni: Sanitaria Internazionale Triestina s.a.s. Telefono 76.49.28 Casella Postale 650 Trieste.**

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Quasi seicento milioni al settore della scuola

Oltre 400 sono stati destinati all'acquisto dei libri di testo per ragazzi bisognosi e alle spese di trasporto degli allievi

Impegni finanziari di rilevante entità (quasi 600 milioni complessivamente), volti a sostenere e appoggiare le attività della scuola dell'obbligo, della scuola materna, dell'istruzione professionale ed artistica e del doposcuola, sono stati deliberati dalla Giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione Giust — nella consueta riunione settimanale presieduta dal dott. Berzanti.

Anzitutto la Giunta ha approvato il piano di ripartizione della somma di 410 milioni fra le amministrazioni comunali della regione, quale contributo sulle spese — per l'anno scolastico 1970-71 — sia per l'acquisto dei libri di testo agli alunni bisognosi della scuola media, sia per il quotidiano trasporto degli alunni e dei bimbi delle scuole materne dalla località di residenza alle sedi della scuola media o, rispettivamente, di quella materna. Il provvedimento, che fa capo alla legge regionale n. 19 del '65, si inquadra nella politica perseguita dall'Amministrazione regionale fin dalla sua istituzione e tesa a favorire il diritto allo studio e ad eliminare gli ostacoli che vi si frappongono.

La spesa ammessa a contributo e la percentuale regionale d'intervento risultano determinate, nella generalità dei casi, dai criteri già seguiti in passato: cioè tenendo conto del numero degli alunni da agevolare con fornitura parziale o totale dei libri di testo e della relativa spesa unitaria; del numero degli alunni da trasportare e delle spese conseguenti in rapporto alla distanza dalla scuola e all'organizzazione dei servizi e dei mezzi di trasporto cui è necessario ricorrere. In taluni casi il contributo è stato elevato, dalla quota base del 60 fino al 90 per cento con una media di quasi il 72 per cento. Le erogazioni riguardano, in totale, 217 amministrazioni comunali: 6 della provincia di Trieste, 24 di quella di Gorizia, 137 di quella di Udine e 50 di Pordenone.

E' stato poi approvato il piano di ripartizione per il 1970, fra le quattro amministrazioni provinciali, dell'importo di 100 milioni per la concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto di attrezzature e di arredi vari a favore degli istituti e scuole professionali, compresi gli istituti d'istruzione artistica e le scuole per infermieri e assistenti sanitari: 53 milioni sono destinati alla provincia di Udine, 25 a Trieste, 18 a Pordenone e 4 a Gorizia.

Con un'altra delibera sono stati inoltre approvati gli interventi (per l'anno scolastico in corso) relativi a sovvenzioni e sussidi per la gestione di mense, doposcuola e case dello studente. La somma di 80 milioni è stata così suddivisa: 29 milioni a Trieste, 28 a Udine, 14 a Pordenone e 9 a Gorizia. Le amministrazioni provinciali, delegate dalla Regione per questi interventi, provvederanno a corrispondere le sovvenzioni e i sussidi alle amministrazioni comunali, ai patronati scolastici e ad altri enti.

Infine, nel settore della ricerca scientifica, la Giunta ha approvato la concessione di un ulteriore contributo di 2 milioni all'Istituto di storia medievale e moderna della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Giovanni Miccoli, per la prosecuzione dell'indagine, già in atto, sulle fonti della storia regionale e della bibliografia della Resistenza nel Friuli - Venezia Giulia. La ricerca si concluderà con la pubblicazione di una collana di «Fonti» e di una bibliografia «ragionata», strumenti indispensabili per tutti coloro i quali si dedicano allo approfondimento degli studi di storia regionale.

Confermata dalla D.C. la validità del centro-sinistra

Si è riunita nei giorni scorsi a Trieste, presieduta dal segretario Tonutti, la direzione regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politica regionale quale si configura dopo l'approvazione del rendiconto consuntivo e del bilancio preventivo della Regione. L'importanza di tale adempimento, va individuata nel fatto che il dibattito che si svolge attorno ai documenti di bilancio consente di compiere una valutazione complessiva del lavoro legislativo ed amministrativo svolto, di verificare le concretizzazioni degli obiettivi indicati in sede programmatica, nonché di sottolineare la coesione delle forze che costituiscono la maggioranza.

La Direzione regionale della D.C. con riferimento agli impegni programmatici anzidetti, ha ribadito il suo fermo intendimento di proseguire nello sforzo di attuazione già intrapreso, al fine portare a compimento nel suo insieme il programma concordato fra i partiti di centro-sinistra, programma che prevede tra l'altro importanti temi come il programma di sviluppo economico e sociale della Regione 1971-1975, il piano urbanistico regionale, nonché il piano ospedaliero, temi che rivestono vitale interesse per la comunità del Friuli-Venezia Giulia.

Sul piano propriamente politico, la Direzione regionale ha riconfermato la validità della scelta di solidarietà democratica compiuta unanimemente dal comitato regionale riunitosi a Cividale nel giugno scorso subito dopo le elezioni. Il centro-sinistra, è stato sottolineato, non può essere messo in discussione da ipotesi di nuove prospettive politiche. Tali ipotesi, infatti, nel momento stesso che vengono formulate, indeboliscono, a causa della loro nebulosità ed incertezza, una già intrapresa avanzata azione politica di riforme, nella difesa della libertà, della democrazia, e della stabilità politica.

In apertura di seduta il segretario regionale Tonutti aveva comunicato ai presenti l'elezione, ad opera del comitato regionale del Movimento giovanile eletto al recente congresso di Grado, del nuovo delegato regionale nella persona di Renato Bergamasco di Udine, e nell'augurare buon lavoro al Movimento giovanile ha ringraziato il delegato regionale uscente, dott. Sergio Pase, per l'attività svolta.

Tavola rotonda sul divorzio

Si svolgerà stasera al Circolo della cultura e delle arti la tavola rotonda sul divorzio, per chiarire esattamente i termini della legge e per rispondere alle domande che ogni singolo cittadino può venire ad esporre. Inizio alle ore 18.45, nella sala di via San Carlo 2.

OGGI A SISTIANA

Convegno sulla tutela dei diritti dell'uomo

Si inaugurano oggi, alle ore 9.30, presso l'Azienda di soggiorno di Sistiana i lavori del convegno giovanile sul tema «La tutela dei diritti dell'uomo e le associazioni non governative». Sono previste per questa mattina le relazioni del Gruppo studentesco triestino della SIOI e dei Gruppi SIOI di Torino e di Milano, che saranno seguite da discussione. Oltre a membri di tali gruppi, partecipano al convegno rappresentanti da Vienna e da Graz e delle associazioni studentesche degli atenei di Lubiana, Zagabria, Sarajevo. I lavori, che si tengono in francese ed inglese, sono aperti al pubblico. Alle ore 12.30 il presidente della Provincia, Zanetti, offrirà un ricevimento ai partecipanti.

Elevato a 16 miliardi il capitale della «Friulia»

L'assemblea degli azionisti della Finanziaria regionale «Friulia S.p.A.», riunitasi ieri mattina, ha approvato — in sede straordinaria — l'aumento del capitale sociale dagli attuali 12 miliardi circa a 16 miliardi, e le conseguenti modifiche statutarie nonché, in sede ordinaria, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1970-72. In rappresentanza dell'Ente Regione, azionista di maggioranza, è intervenuto il presidente Berzanti.

I 15 membri del consiglio di amministrazione eletti dalla assemblea sono: Rocco Basilico, Elio Dorigo, Cesare Farina, Mario Livi, Carlo Alberto Mainardis, Michele Martina, Ferruccio Monterra, Enrico Murri, Paolo Musolla, Leo Paschi, Eraldo Pugnetti, Claudio Sambri, Sergio Savio, Riccardo Sestilli, Antonio Stella; sono stati inoltre eletti a sindaci effettivi Mario Franzolini e Girolamo Manzutto, e a sindaci supplenti Franco Bonadonna e Guido Terzani.

I nominativi del presidente del consiglio di amministrazione e del presidente del collegio sindacale sono di competenza della Giunta regionale e verranno resi noti tra alcuni giorni. Sembra comunque molto probabile la sostituzione del dott. Malipiero con un altro esponente socialista, con la differenza che a un triestino dovrebbe subentrare un udinese o un pordenonese.

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio stabile a presentare le relative licenze comunali presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n. 37, Palazzo Costanzi) entro il termine del 31 maggio 1971.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Marinai a terra

Il «piccolo gruppo» di ex combattenti della guerra '15-'18 che ha prestato servizio per ben 8 anni (?) nelle batterie aero-navali costiere della Marina italiana non ha alcun motivo di dubitare sulla concessione delle benemerenze previste dalla legge 18 marzo 1968 n. 263. Sono stati anche loro a «contatto con il nemico» per non meno di un anno come prescrive la circ. n. 16700 del Ministero Difeso del 29.4.1968. Speriamo che dopo l'interpellanza parlamentare e l'impegno del governo di definire entro il prossimo 30 giugno le domande ancora giacenti, anche il «gruppo» dei lettori potrà essere giustamente soddisfatto.

Rimborsi trattenute: comunicato incompleto

Il lettore Pietro Caniglia, segretario del gruppo A.N.L.A. dell'Arsenale Triestino, rileva che la stampa è stata più volte imprecisa nel dare la comunicazione del rimborso delle trattenute a favore dei pensionati di vecchiaia che hanno lavorato nel periodo 1.5.1968-30.4.1969. In particolare segnala il comunicato dell'agenzia «Italia» il quale erroneamente conclude asserendo che «il provvedimento che diventa così definitivo, fa preciso riferimento alle categorie che ne beneficieranno: i pensionati di invalidità, vecchiaia e di superstiti».

Il «Piccolo» in tutti i suoi comunicati ed in tutte le risposte apparse nella rubrica, ha sempre precisato che il rimborso interessava, come interessa, esclusivamente i pensionati di vecchiaia. Solamente il comunicato dell'«Agenzia Italia», riportato integralmente dal giornale del 22 ottobre u.s., conteneva una omissione che ha determinato una certa confusione nei confronti dei lettori. Le ultime righe del comunicato dovevano infatti così essere redatte: «Il provvedimento che diventa così definitivo, fa preciso riferimento alle categorie che ne beneficieranno: i pensionati di vecchiaia a carico della Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti».

Pensione di invalidità

«Il sottoscritto ottenne nel 1955 la pensione di invalidità e ha continuato a svolgere la sua attività lavorativa, tuttora in corso. La sua attuale pensione INPS è di lire 110.000 al bimestre. Il sottoscritto chiede se può optare per la pensione della vecchiaia avendone tutti i requisiti, e se la pensione d'invalidità è reversibile per la moglie in caso di decesso. Il sottoscritto è anche in possesso di una pensione statale per precedenti servizi al 1945». — P.A.

La pensione di invalidità non si trasforma in quella di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età. I contributi versati dopo il pensionamento danno diritto però ad un supplemento di pensione con la periodicità di 2 anni. Il lettore, se non l'ha ancora fatto, chieda subito all'INPS la concessione del supplemento, tenendo presente che la decorrenza del supplemento stesso è stabilita dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. Se invece ha già presentato una domanda di supplemento dovrà attendere altri due anni dalla data della domanda stessa per ottenere un ulteriore supplemento per i contributi successivamente versati.

La pensione di invalidità è senz'altro reversibile alla vedova in ragione del 60 per cento del suo importo.

Contributo ai «pendolari»?

«E' di alcuni mesi la voce (vox populi, vox Dei!) di una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia, in virtù della quale ai «lavoratori pendolari» (che per accertate necessità contingenti, sono obbligati a recarsi giornalmente in località diversa da quella in cui risiedono per esercitare la propria attività lavorativa), viene concesso un contributo pari ad una aliquota di circa il 70 per cento delle spese sostenute mensilmente per i mezzi di trasporto extra urbani.

«Ciò premesso, si chiede di conoscere se esiste effettivamente una tale legge o se trattasi solo di un progetto in fase di studio. Nel caso affermativo, si chiede di conoscere a quali procedure far ricorso e quale documentazione produrre per poter beneficiare della agevolazione». Magg. Giorgio Marzullo (Codroipo).

E' stato infatti predisposto da parte del Servizio trasporti della Regione Friuli - Venezia Giulia un disegno di legge al fi: · di agevolare i lavoratori «pendolari» che si servono per ragioni di lavoro di automezzi pubblici di linea. La Regione, considerato il maggior costo del trasporto con automezzi pubblici di linea rispetto a quello per ferrovia, verrebbe incontro a detti pendolari con un contributo di lire 3 per km.

Il disegno di legge sembra però si sia arrestato davanti a qualche ostacolo; sta ai lavoratori interessati a smuovere l'ostacolo, magari attraverso i propri sindacati, e provocare l'emanazione di una legge regionale che preveda la agevolazione segnalata.

Rispondiamo

Al lettore Mezzavia Eugenio che ci scrive a nome di un gruppo di marittimi non iscritti alla gestione speciale C.P.M., per conoscere l'utilizzazione dei contributi figurativi nella determinazione della misura della pensione di anzianità, abbiamo già risposto nella rubrica del 17 novembre c.a. con l'articolo «Anzianità ai marittimi».

Pensionati in Municipio

Il prosindaco di Trieste, prof. Lonza, ha ricevuto in Municipio, per conto del sindaco Spaccini, una delegazione di pensionati dei Sindacati provinciali della Camera Confederale del Lavoro, della CISL e della CGIL. Nel corso del colloquio, la delegazione ha esposto i problemi della categoria, illustrando una proposta di ordine del giorno che contiene i principali punti rivendicativi dei pensionati. Essi sono:

1) entrata in funzione della scala mobile con decorrenza 1.o gennaio 1970, modificando il congegno in modo da garantire ai pensionati un minimo di 500 lire per ogni punto di aumento percentuale del costo della vita nel periodo intercorrente fra il trimestre agosto-ottobre 1968 e lo stesso periodo del 1969;

2) unificazione dei trattamenti minimi e loro elevazione in misura corrispondente alle esigenze minime vitali, assieme ad una adeguata rivalutazione delle pensioni contributive;

3) adeguamento automatico delle pensioni in rapporto alla dinamica delle retribuzioni ed effettiva parificazione del trattamento per carico di famiglia, con quelli previsti per i lavoratori occupati.

Altri punti riguardano i fondi o gestioni speciali, la scala mobile, l'assistenza sanitaria, ecc.

Nel corso dell'incontro con il prosindaco, che ha assicurato il suo interessamento affinché del problema venga investito il Consiglio comunale, sono state in particolare esaminate le carenze riscontrate per quanto riguarda l'assistenza medica specialistica dell'INAM e le lungaggini burocratiche con le quali vengono liquidate le pensioni da parte dell'INPS.

Natale e Capodanno a Bohinj

L'U.T.A.T. mette a disposizione dei propri clienti **stanze a BOHINJ sia per Natale che per Capodanno. LIRE 3.200 giornaliere.**

Iscrizioni fino all'esaurimento della disponibilità presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

La Regione risponde

«Alcune settimane or sono è apparsa nella rubrica "Lavoro e Previdenza" una lettera di un lettore concernente il problema dei pensionati vecchi e nuovi e con la quale si chiedeva un intervento del Presidente della Giunta regionale in merito. Al riguardo desidero anzitutto precisare che la Amministrazione regionale non ha alcuna competenza legislativa in materia di pensioni e che pertanto la soluzione del problema prospettato spetta unicamente ai competenti organi dello Stato.

«La Regione, tuttavia, quale Ente rappresentativo degli interessi generali delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, segue costantemente, tramite l'Assessorato del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, i più rilevanti problemi esistenti in campo sociale, anche se non attribuiti alla specifica competenza regionale, proprio nell'intento di corrispondere con prontezza e sensibilità alle esigenze manifestate da particolari categorie di cittadini.

«In proposito sono lieto di riferire che, da una ricerca effettuata in merito dall'Assessorato del lavoro, è risultato che il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Donat Cattin, ha fornito chiarimenti sulle disposizioni della legge 30 aprile 1969, n. 153, sul mensile "Esperienza" dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'Azienda. Riporto di seguito i punti che maggiormente interessano il lettore.

«"1) Discriminazione fra vecchi e nuovi pensionati — In base alle valutazioni effettuate dagli Uffici tecnici è stato accertato che il nuovo sistema di calcolo delle pensioni (sistema retributivo) introdotto dalle due leggi rispettivamente in data 18 marzo 1968, n. 238 e 30 aprile 1969, n. 153, qualora applicato in via esclusiva, avrebbe recato grave pregiudizio ad un numero considerevole di pensionati liquidati con il sistema in vigore anteriormente al 1.o maggio 1968. In particolare tale pregiudizio sarebbe stato subito, in prevalenza, dai pensionati i quali nel periodo di attività lavorativa hanno percepito retribuzioni di importo modesto (lavoratori agricoli, domestici, pescatori, operai generici, ecc.) e da quei lavoratori che arrivano al pensionamento con limitato periodo di assicurazione e di contribuzione (invalidi, lavoratori con periodi di assicurazione intermittente, ecc.), favorendo, invece, i lavoratori ad alte retribuzioni e con continuità d'impiego. Ciò è provato dal fatto che le organizzazioni sindacali dei lavoratori, che in sede ministeriale e parlamentare avevano tenacemente sostenuto la instaurazione del nuovo sistema di calcolo della pensione, hanno a lungo insistito per il mantenimento del sistema precedente (sistema contributivo, almeno fino all'anno 1971 compreso, per quei pensionati che hanno convenienza alla sua applicazione. A tale ultima categoria di pensionati con 40 anni di contribuzione il sistema contributivo assicura oltre il 74 per cento delle retribuzioni percepite.

«"2) Livellamento della maggiorazione per carichi familiari — Per quanto concerne il divieto di cumulo delle quote di maggiorazione delle pensioni con gli assegni familiari e del livellamento delle quote di maggiorazione predette alla misura degli assegni familiari del settore industriale (articoli 44, 2.o comma, e 46 della legge 153), è stato osservato che la nuova disciplina è stata ispirata dalla duplice esigenza di uniformare il trattamento di famiglia fruito dai lavoratori in servizio attivo e in quiescenza nonché di eliminare la grave sperequazione che per effetto della precedente disciplina basata sulla corresponsione delle quote di maggiorazione in percentuale sulle pensioni (10%), si determinava a favore dei percettori di alte pensioni ed a danno dei titolari di pensioni modeste".

«Da tali dichiarazioni del Ministro, risulta con tutta evidenza che il problema che sta a cuore al lettore del Suo giornale è pertanto all'attenzione degli organi competenti, e che si è giustamente orientati a proporre la emanazione, da parte del Parlamento nazionale, delle necessarie nuove disposizioni di legge in materia, dopo aver opportunamente sentito anche il parere delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Con distinti ossequi. Nereo Stopper.

Pubblichiamo la risposta dell'Assessore regionale Nereo Stopper alla lettera aperta inviata da un lettore al dott. Berzanti, Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, da noi pubblicata nella rubrica del 2 ottobre sotto il titolo «Vecchi e nuovi pensionati».

Per completare il risultato delle ricerche effettuate dall'Assessorato del lavoro, ci sembra doveroso ed utile aggiungere che, a seguito delle considerazioni fatte dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Donat Cattin, sul mensile «Esperienza» dell'A.N.L.A., riportate nella cortese risposta dell'Assessore regionale, l'A.N.L.A. stessa, proprio sulla base di una mozione predisposta dal Consolato provinciale dei Maestri del lavoro di Trieste, è ritornata sull'argomento con le seguenti precisazioni (vedi «Esperienza»: Voti dell'anianato triestino - Agosto 1970):

1) Discriminazione fra vecchi e nuovi pensionati. Non si chiede di applicare in via esclusiva il sistema pensionistico di agganciamento alla retribuzione, come è stato concesso ai pensionati dopo l'1.5.1968 ma (almeno) di esercitare l'opzione fra i due sistemi, scegliendo quello più conveniente, come del resto è stato permesso ai pensionati di data posteriore (art. 54 legge 153-69). In questo modo nessuna categoria (lavoratori agricoli, domestici, pescatori, operai generici ecc.) potrebbe essere danneggiata.

2) Livellamento della maggiorazione per familiari a carico. In effetti è stata mantenuta la maggiorazione del 10% nei confronti dei vecchi pensionati, però l'eccedenza di tale maggiorazione sull'importo degli assegni familiari viene assorbita in occasione degli aumenti della pensione (art. 46 legge 153-69), in modo da rendere praticamente del tutto fittizio e solamente intenzionale il beneficio. Ciò ci fa sembrare illegittimo per i vecchi pensionati che fruiscono di una pensione contributiva (già bassa) e pertanto a sé stante, anche perché il trattamento di famiglia previsto dalle legge 903-65 era strettamente connesso al relativo sistema pensionistico. Non è possibile modificare in peggio il primo lasciando invariato il secondo. Si poteva lasciare integra, e cioè non assorbibile dagli aumenti di pensione, la maggiorazione del 10% già concessa ai vecchi pensionati, elevandone il minimo da L. 2500 mensili all'importo degli assegni familiari.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Enrico De Domini, nel III anniversario (11/12), dalla moglie Tina 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Lupini, nel I anniversario (11/12), dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per i cinquant'anni di matrimonio da Sina e Giorgio Cegnar 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Mario Gallopin da Luciana Tamburlini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio Durissini 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Nucci Usmiani Paulicevich dai cugini Rita e Demetrio Nimira 10.000, da Giorgio Nimira e famiglia 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Pierino Addobbati»).

In memoria del cav. uff. Ermanno Sommeregger da Bruna e Pina Marcovigi 5000 pro ECA; da Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Maiani da Nives Ongaro 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro ECA; da Pia Rozzo 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Angela e Ottaviano Danelon 5000 pro Ass. spastici; da Silvana e Antonio de Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove); da Olga Zeno ed Elly Ragusin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alessandro e Raffaella Russo 5000, da Fabio e Ave Amodeo 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Renata Nordio 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita); da Erwin e Nini Brückner 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); da Kenneth e Marialba Baker 5000 pro «Domus Lucis»; da Popi Juraga 3000 pro IPAMI; da Mario e Nella Pilato 5000, da Graziella e Giuseppe Cauzzi 5000 pro chiesa S. Rita; da Bruno e Lilly Vidorno 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Mari Alberti Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Giuseppe Gregori dalla famiglia Catteiani 5000 pro ECA.

In memoria dell'arch. Silvio Colucci da Alma Norbedo 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Lucia Giassi da Valeria Bari ved. Hrovatin 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanna Glessi da Lucilla e Giovanni Frandoli 5000, da Luisa Tommasi 5000, da Carla Tervi 1000 pro Centro tumori; da Roma Colonna 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Ettore Scasso da Matathias Edil Legnami 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Rosin dai cognati Graziella e Bruno Passetto e nipoti Gianna e Nevio Passetto 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Lodovico Unger de Löwenberg dalla famiglia De Stradi 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Tranquillini da Rino Vecchiet 1000, da Carlo Redolfi 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ersilia Grassi ved. Zaccolo da Franco Cimetta 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anselmo Rudesch da Argia e Giuseppe Hering 2500 pro CRI, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giacomo Sasso dalla direzione e personale del Banco di Sicilia - Sede di Trieste 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Sarti da N. N. 5000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica mattina alle ore 7,45 dalla stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia il gruppo ESCAI si recherà in Val Rosandra per effettuare degli insegnamenti pratici di tecnica di alpinismo. Iscrizioni ed informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita natalizia a San Cassiano in Val Badia nei giorni 24, 25 e 26 dicembre 1970. Sono pure invitati i soci che dovranno trascorrere le vacanze natalizie a San Cassiano nel periodo 24/12/70 - 6/1/71, a prenotare il viaggio in pullman. La segreteria è aperta serialmente dalle 17 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — Domenica a Cima Sappada alienamento sociale riservato alle categorie giovani e giovanissimi. Ritrovo alle ore 9 presso l'albergo «Alle Alpi» di Cima Sappada.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA NUOVA SOCIETA' ING. VIGNUZZI AL ROTARY

In funzione entro il 1971 la «Grandi Motori Trieste»

E' stato previsto fra giugno e settembre l'inizio dell'attività dei singoli reparti Tracciate dal Sindaco le linee per il rilancio economico-industriale della città

Ieri mattina, alla consueta riunione conviviale del Rotary Club presieduta dall'avv. Slocovich, e alla presenza del Commissario del Governo Prefetto Cappellini, e di altri invitati quali il Sindaco ing. Spaccini, il dott. Gallopin, presidente del Fondo di rotazione, l'ing. Pellegrineschi, il prof. Pellis, l'ing. Umari, il presidente della Grandi Motori Trieste, ing. Vignuzzi, ha riferito sull'andamento dei lavori di costruzione del nuovo Stabilimento della G.M.T., il cui inizio di attività è previsto entro la fine del 1971.

L'ing. Vignuzzi ha fatto anzitutto una panoramica dei precedenti che hanno condotto alla decisione di costituire una società a partecipazione di capitale paritetica dell'IRI e della FIAT, avente lo scopo di realizzare una fabbrica modernissima capace di concentrare la produzione di grandi motori Diesel finora effettuata da tre distinti centri produttivi: la Grandi Motori FIAT di Torino, l'Ansaldo di Genova e i CRDA di Trieste; Vignuzzi si è quindi soffermato sulle condizioni topografiche sfavorevoli proprie della zona di Trieste per la realizzazione della nuova impresa e ha messo in luce come mediante l'intervento, deciso in via politica, della Regione, del commissariato al Governo, del municipio, del Fondo di rotazione, dell'EZIT, del provveditorato regionale alle Opere pubbliche, del Genio civile, ecc., si è potuto giungere a una soluzione positiva che, pur assicurando alla zona di Trieste il nuovo stabilimento, non ne graverà i costi di produzione rispetto ad altra più normale ubicazione. Ciò è stato possibile garantendo alla Grandi Motori Trieste un importante finanziamento a condizioni agevolate, nonché realizzando (a carico soprattutto della Regione e del commissariato al Governo) importanti lavori infrastrutturali, quali lo spianamento e la sistemazione del terreno, il raccordo ferroviario, il raccordo stradale, l'alimentazione idrica, elettrica, di gas metano, ecc.

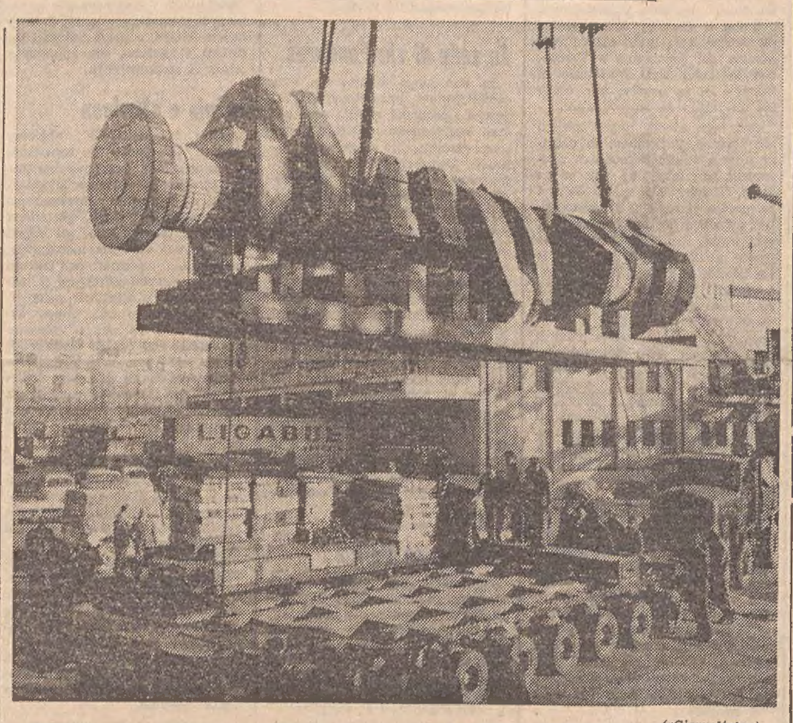
Vignuzzi ha tenuto ad esprimere il più vivo apprezzamento e ringraziamento della Grandi Motori Trieste per le autorità e gli enti che si sono prodigati per assicurare a Trieste la realizzazione della nuova impresa, alla cui tempestiva esecuzione dei lavori ha concorso in maniera veramente determinante una serie di riunioni di coordinamento fra i diversi enti interessati alla realizzazione della opera, riunioni presiedute dal presidente dell'EZIT, avv. Sacerdoti, e alle quali hanno talvolta partecipato anche il Commissario al Governo Cappellini e il Sindaco Spaccini.

Per quanto riguarda la progettazione tecnologica del nuovo impianto, Vignuzzi ha ricordato che essa è stata affidata, a suo tempo, alla Divisione mare della FIAT di Torino, ed è stata diretta dall'ing. Giuliano Di Stefano, allora capo della suddetta Divisione e oggi amministratore delegato della nuova società.

La progettazione delle opere edili e degli impianti generali, nonché la direzione dei lavori, sono state affidate dalla Grandi Motori Trieste alla Divisione costruzioni e impianti della FIAT, diretta dall'ing. Ravelli e coadiuvata dalla Società italiana impianti del gruppo IRI.

L'ing. Vignuzzi ha precisato — infine — le date, ormai presumibili con notevole approssimazione, di entrata in funzione dei singoli reparti del nuovo stabilimento, date che si scaglionano fra il giugno e il settembre dell'anno prossimo.

Ha preso poi la parola il Sindaco Spaccini, il quale ha confermato l'importanza dell'opera, ed ha tracciato il programma per il rilancio industriale ed economico della città nei prossimi quattro anni. All'inizio della riunione è stato presentato ai convenuti il nuovo socio del Club, prof. dott. Ferdinando Vigliani, docente in ortopedica.



(«Giornalfoto»)

Dalla nave che lo aveva trasportato dal Giappone, il «collo d'oca» è stato ieri trasferito alla Grandi Motori Trieste: esso farà parte di un motore Diesel 1060 che sarà costruito a Bagnoli

Seduta scientifica all'Associazione medica

Stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica Triestina, nella quale parlerà il dott. Marcello Rigo (Ospedali Riuniti - Trieste) sul tema «Il problema dell'asma bronchiale e della rinite allergica da polvere di abitazione».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle isole. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Gelate al Nord e durante le ore notturne al Centro.

Temperatura: in diminuzione le minime; quasi stazionarie le massime.

Venti: sulle isole moderati orientali; altrove deboli settentrionali salvo rinforzi sulle Puglie.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —2, 2; Trieste 5, 9; Venezia 1, 4; Milano —1, 3; Torino —4, 11; Genova 8, 17; Bologna —2, 10; Firenze —1, 13; Pisa 0, 16; Ancona 6, 10; Perugia 4, 13; Pescara 2, 13; L'Aquila 3, 9; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 4, 11; Bari 7, 14; Napoli 6, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 18; Palermo 12, 16; Catania 12, 18.

MADRE DI TRE FIGLI DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE

IL LITIGIO MORTALE CONCLUSE UNA TRISTE VICENDA FAMILIARE

Tre ragazzini, Daniele, Maurizio e Patrizia Busechian, rispettivamente di 13, 12 e 10 anni, attendevano, ieri mattina, assieme ad altri congiunti, nella saletta dei testimoni della Corte d'Assise, mentre si iniziava il processo a carico della loro madre, Giordana Giacomini ved. Busechian di 36 anni, imputata di omicidio preterintenzionale aggravato e di maltrattamenti, in danno del marito Stelio, il quale — secondo l'accusa — morì in seguito a dei calci sferratigli dalla moglie al ventre. Soltanto il maggiore dei tre è stato chiamato a deporre.

Da quanto è emerso dalle testimonianze, la donna sembra vittima di una triste vicenda familiare. Stelio Busechian beveva, ed era in preda ai fumi del vino quando, la notte del 4 agosto dell'anno scorso, ebbe l'ennesimo litigio con la moglie. I due coniugi finirono per cadere dal letto, e la mattina presto il Busechian fu sentito lamentarsi. Qualche ora più tardi fu trovato morto.

Ed ecco i particolari dei fatti, avvenuti nell'abitazione di Zindis di Muggia, in stradella A, casa n. 29, come il ha rievocati l'imputata, nel corso del suo interrogatorio davanti ai giudici della Corte d'Assise (Pres. dott. Corsi, giudice relatore dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, canc. Strippoli). «Mio marito era sempre ubriaco; mi picchiava e mi insultava. Non lavorava quasi mai, anche perché era sofferente di tubercolosi e per qualche tempo era stato anche ricoverato in sanatorio. Dovevo provvedere, quindi, io ai bisogni della famiglia, e ultimamente ero occupata nel ristorante del bagno di Punta Olmi. A causa del servizio, ero costretta a rincasare tardi, e questo lo faceva andare sulle furie. Sovente era anche scontento del desinare, che io preparavo come potevo, e per dimostrare il suo disappunto, buttava a terra i piatti con le pietanze».

Il presidente le ha osservato che i casigliani sentivano sempre le sue grida, mai quelle dell'uomo, e che inoltre il Busechian fu visto spesso col volto segnato, mentre lei non aveva mai niente. «Quando mio marito mi picchiava io mi difendevo gridando — ha spiegato l'imputata —. La mia voce si sentiva perché era più squillante della sua. Sì, è vero, aveva spesso il volto segnato, ma era a causa delle continue cadute. Essendo sempre ubriaco, finiva facilmente a terra, battendo la faccia contro qualche mobile».

Rievocando il fatale litigio scoppiato la notte del 4 agosto dello scorso anno, e che doveva concludersi con una tragedia familiare, la donna ha affermato di essere rincasata verso l'1.30. Il marito, che, come al solito, era ubriaco, la rimproverò aspramente, avanzando certe brutali riserve in ordine alla sua condotta morale. «Non sono una sgualdrina, ho lavorato fino all'una di notte ed ho perso la corriera», aveva risposto lei, gridando, e queste sue parole — come risulta dagli atti del processo — furono udite chiaramente da qualcuno dei casigliani. Verso le 5 del mattino, mentre lei giaceva supina sul letto, vide entrare il marito. La luce nella stanza era accesa e notò che l'uomo impugnava un coltello, una «britola». Avvicinandosi a lei, le puntò la lama al collo, lei lo respinse, e durante la colluttazione un piede del letto si ruppe, ed entrambi rotolarono a terra. L'uomo batté il dorso contro uno degli angoli del letto.

Dalle risultanze istruttorie emergono però dei particolari che depongono a sfavore della donna. Alcuni casigliani avvertirono quel mattino dei lamenti dell'uomo: «Aiuto, aiuto, sto male, mi sento morire». La Giacomini ha negato questo particolare ed ha poi narrato altri episodi, dovuti all'ubriachezza del marito.

E' stata quindi sentita la madre della vittima, Maria Falk in Busechian: la teste ammette che il suo figliolo era dedito al bere, e che forse era questa la causa dei frequenti litigi fra i due coniugi. Hanno poi deposto la sorella del defunto, Duil a Busechian in Glavina, ed il figlioletto Daniele, il quale, entrando nell'aula, ha abbozzato un timido sorriso verso la madre, seduta dietro le sbarre. Il ragazzino afferma di non essersi accorto del litigio di quella notte, osservando, però, che la madre gliene aveva parlato al mattino successivo. Quando si svegliò, trovò il padre ancora a letto. Verso le 9 lo vide alzarsi e cadere nel corridoio, mentre si recava nello stanzino da bagno. In quel momento lo sentì dire che stava male. Vide il padre tornare nella camera; poi si recò a fare la spesa, uscendo con la madre e i due fratellini. Tornando con questi ultimi trovò il padre nuovamente nel bagno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FRANCESCONI ANCORA IN SELLA

Ha vinto bronchite e a «Rischiatutto»

Mike: «Adesso l'Italia è divisa in due»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 10

Andrea Francesconi ce l'ha fatta: è riuscito a debellare la bronchite giusto in tempo per partecipare al «Rischiatutto», confermando così l'ottimismo dimostrato da Mike Bongiorno alla vigilia di questa movimentatissima puntata fatta di incertezze, di richieste, di telefonate, di ricerche affannose del regolamento, tutta tesa sui gradi di temperatura del giovane. Ha partecipato e ha vinto: pallido, forse più per l'emozione che per la recente febbre, ha risposto esattamente alla domanda finale, che verteva sulla sinistra storica, guadagnando un milione e 480 mila lire. Francesconi in tre puntate (nella prima aveva vinto solo 100 mila lire) ha incassato esattamente 4 milioni.

Il colorito un po' smorto, il viso «tirato», ma sempre padrone di sé, Francesconi ha combattuto ad «armi pari» per tutta la durata della trasmissione e, con questa nuova vittoria ha definitivamente mostrato di meritare l'appellativo di «anti-Rolfi». Mike Bongiorno, ancora una volta, è ritornato sull'argomento e non ha perso l'occasione per annunciare solennemente che «L'Italia si è divisa in due: da una parte quelli che stanno con Rolfi, dall'altra quelli che stanno con Francesconi». Questo, il presentatore lo desume dalle numerosissime lettere pervenutegli.

Frattanto Rolfi, dopo avere offerto una cena d'addio, si è recato a Parigi da dove ha inviato un telegramma di augurio a Francesconi. Gli altri due concorrenti erano una giovane che fra i tanti hobbies ha quello delle corse automobilistiche, ed un aviere. Maurizia Baresi, di 24 anni, di Cremona, laureata in scienze politiche si presentava per la mitologia greca e romana; Francesco De Giosa, di 24 anni, di Bari, militare d'aeronautica e studente di lingue partecipava con la storia medioevale dalla caduta dell'impero romano d'occidente alla pace di Lodi.

Questa mattina, le domande al tabellone erano: zoologia, RAI-TV, sport, eroi, Eneide, cronaca. Complimentata per la sua minigonna, nelle domande preliminari la più brava è stata la signorina Baresi, che ha risposto a tutte e dieci le domande, entrando così in cabina con 250 mila lire. Francesconi e De Giosa hanno invece risposto a sette domande ciascuno, conquistando 180 mila lire. Il gioco si è subito delineato movimentato, ed avvincente: tutti e tre i giocatori si sono infatti alternati nelle risposte; verso la metà, un leggero vantaggio è toccato a De Giosa, che ha conquistato due «rischi», rispettivamente di 150 e 100 mila lire. La signorina Baresi si è poi disunita, e in compenso si è ripreso Francesconi, che, nonostante la recente malattia, ha avuto un finale «rabbioso». In svantaggio nelle ultime domande, ha infatti saputo rimontare, andandosi a cercare l'ultimo «rischio» della serata, nella colonna dello sport. Francesconi ha puntato 140 mila lire, dopo avere calcolato che, rispondendo esattamente, i suoi avversari non lo avrebbero più potuto raggiungere anche se avessero risposto alle altre domande rimaste. Così è stato, e Francesconi ha potuto finalmente respirare di sollievo. Mai come in questa occasione, il «giochino» delle fotografie ha permesso di distendere un po' l'atmosfera. Una signora di Milano, Adele Prandina, ha riconosciuto Nando Gazzolo piccolo, conquistando così le 50 mila lire in palio.

All'ultima domanda, la signorina Baresi non ha saputo rispondere ad una serie di quesiti sulle fatiche di Ercole. De Giosa ha invece esattamente risposto ad una serie di domande, abbastanza facili, su Federico Barbarossa. Il giovane studente-soldato ha così raddoppiato le 550 mila lire. E' stata quindi la volta di Andrea Francesconi che ha superato l'avversario di sole 380 mila lire.

I cechoviani



Il dramma di Anton Cechov «Zio Vania» va in scena domani alle 20.30 al Politeama Rossetti nella versione di Angelo Maria Ripellino e con la firma registica di Giulio Bosetti, il quale è anche interprete del personaggio di Astrov. Con lui recitano Paola Bacci (nella foto con Bosetti), Ferruccio De Ceresa, Giulia Lazzarini e Mario Erpichini assieme ad Angela Lavagna, Alberto Carloni e Sergio Pieri. Scena e costumi sono di Giancarlo Bignardi, commento sonoro di Giancarlo Chiaramello.

«Zio Vania», quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa, dopo la replica diurna di domenica, sarà presentato lunedì a Grado, martedì a Sacile e mercoledì a Pordenone. Le successive recite al Rossetti sono in programma per giovedì 17, venerdì 18, sabato 19 (diurna e serale), domenica 20 (diurna), lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, venerdì 25, sabato 26 (diurna e serale) e domenica 27 (diurna).

In tutto quattordici rappresentazioni a Trieste che danno la possibilità ai quasi dodicimila abbonati del Teatro Stabile di assistere comodamente allo spettacolo, purché dimostrino sollecitudine nel prenotare i posti. Alla recita di domani possono intervenire gli abbonati di tutte le categorie, essendo a loro disposizione le poltrone non riservate agli abbonati alle prime. Alla Biglietteria Centrale vengono accettate ogni giorno prenotazioni per sei recite; oggi quindi ci si può prenotare sino alla diurna di domenica 20.

Stasera al «Verdi»

Come annunciato, avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento C per platea e palchi e A per gallerie e loggione, la terza rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, e cioè Navia Maria Goltara, Mario Muraro, Rosetta Pizzo, Gianluigi Colmagro, Dario Zerial, Francesco Signor, oltre ad Angelo Nosotti, Vito Susca, Enzo Viaro, Ledo Freschi e Raimondo Botteghelli.

La «Bohème» è diretta dal Maestro Luigi Toffolo. La regia è di Dieter Bülter Marell.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 20.30
Si raccomanda la puntualità
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

ZIO VANIA di Cechov — Regia di Giulio Bosetti

Calendario delle repliche: domenica 13 (diurna), giovedì 17, venerdì 18 (serali), sabato 19 (diurna e serale), domenica 20 (diurna), lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 (serali), venerdì 25 (serale), sabato 26 (diurna e serale), domenica 27 (diurna) ultimo giorno. OGGI SI PRENOTA SINO ALLA DIURNA DI DOMENICA 20 — **Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)**

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo; regista Dieter Bulter Marell. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa del Teatro Stabile. Domani alle 20.30 prima rappresentazione: «Zio Vania» di Anton Cechov, regia di Giulio Bosetti. I posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione di quelli delle altre categorie. Si prenota fino alla diurna di domenica 20. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni per il Concerto di musica jazz con Gorni Kramer e la sua orchestra (mercoledì 16, unica serata). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

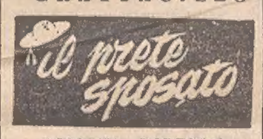
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18 terza delle 14 conferenze con dibattito (30 minuti + 30) promosse dall'Associazione Culturale Italiana: Elémire Zolla sul tema «Il fatanismo». Prezzo d'ingresso L. 500; abbonamenti da L. 2000 a tutte le manifestazioni in programma fino al 24 aprile 1971. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Gli anni d'oro di Hollywood: ore 21: «Prima pagina», di L. Milestone (1931 - inedito) con Adolphe Menjou.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CONCERTO DI JAZZ
KRAMER il 16 a Trieste

GRATTACIELO


ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

EXCELSIOR
ANONIMO VENEZIANO
DIRETTO DA
ENRICO M. SALERNO

FENICE. 15.30 - 22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. V settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Ricklet, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

RITZ. 16 ult. 22: «Al soldo di tutte le bandiere». Un film spettacolare con Tony Curtis, Charles Bronson e Michèle Mercier. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «La vergine e lo zingaro». Splendido technicolor di P.H. Lawrence, che ha per soggetto il sesso. Una ragazza ingenua in amore, ma sensibile e sensuale, con Franco Nero e Joanna Shimkus. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30 (ultima 22 preoise). Ancora oggi: «Tora! Tora! Tora». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour. Colosso Fox in technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 15.30. In prosecuzione straordinaria concessa per le pressanti richieste del pubblico il film «comico» del 1970: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Ancora oggi a richiesta il colosso Euro in technicolor: «Soldato blu», con C. Bergen e P. Strauss. Vietato minori 14 anni. Straordinario successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Revenge» (Rivincita). Technicolor d'eccezione! Bellezze conturbanti ed audaci spogliarelliste al centro di emozioni nuove e affascinanti. Con Gloria Paul e Thomas Hunter. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Un divertentissimo technicolor di Walt Disney: «Il cavallo in doppiopetto», con Dean Jones. Grande successo comico.

MODERNO. 16.30: «Angeli senza paradiso» con Al Bano, Romina Power. Technicolor. Grande successo.

MIGNON, XX Settembre. 16 ult. 22. La Lollobrigida Vi invita a vedere un film splendido: «Sturntman, l'avventuriero». L. 250 - 220.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. George Peppard, Joan Collins e Judy Geeson ne: «L'esecutore». Un film di spionaggio. Regia di Sam Wanamaker.

ABBAZIA. 16: «Shidoo». Un film di Otto Preminger in technicolor con J. Gleason, C. Channing e Mickey Rooney. Vietato ai minori di anni 14.

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Il sudario della mummia». Un racconto tenebroso ricco di drammaticità e suspense in un eccellente technicolor della 20th Century Fox. Viet. min. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «Kozora, l'ultimo comando». Un tragico episodio della guerra partigiana in un capolavoro della cinematografia jugoslava.

ARISTON. 16: «La vendetta di Gwangi». Fantascienza, mostri preistorici e avventura in un spettacolare technicolor. Precede: «Tom e Jerry».

ASTRA. 16.30: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor con Mike Henry, Nancy Kovack e David Opatashu.

IDEALE (piazzale San Giacomo). **16.** Technicolor: «Bersaglio mobile». Ty Hardin, Michael Rennie, Jordan Mitchell, Paola Pitagora. Capolavoro giallo-spionaggio.

LUMIERE. Domani: «Ultimo volo delle aquile».

MARCONI. 16. Un avvincente film di fantascienza: «La nebbia degli orrori». Technicolor con E. Porter.

RADIO. 16: «Il giorno più lungo a Kansas City». Technicolor con Lex Barker e Pierre Brice.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI, 17: «I leoni di Castiglia». Cinemascope a colori con Frankie Avalon e Broderick Crawford.

VOLTA, 17: «Contestazione generale». Cinemascope in technicolor con V. Gassman, N. Manfredi, Al. Sordi e M. Vlady. Un capolavoro di comicità. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il dio serpente». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Sospettate di tutti in "Lettera al Cremlino"». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Al soldo di tutte le bandiere». Colori.
PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Vacanze a Malaga». A colori.
FRIULI. 18: «Ti pagherò col piombo». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Bora Bora». Colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «El greco». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi e A. Goodwin. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il prete sposato», con R. Podestà e L. Buzzanca. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Questa volta parliamo di uomini» con M. Lee e N. Manfredi. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I magnifici sette» con Y. Brynner e S. McQueen. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Una vedova tutta d'oro» con M. Mercier e R. Garel. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Regia di Pasquale Festa Campanile. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas e Henry Fonda. Western. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Il dio chiamato Dorian» con Helmut Berger e Margaret Lee e Eleonora Rossi Drago. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Luna zero due», con J. Olson e C. von Schell; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO, 17: «Chisum». Cinemascope in technicolor.
VERDI, 17: «Le castagne sono buone».
SUPERCINEMA. 17: «Città violenta».

CORDENONS

VERDI. 17: «Duello nel Pacifico».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Krakatoa ad est di Giava».
NUOVO. 17: «Lovemaker».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dramma della gelosia».

CORMONS

COMUNALE: «Le vergini di Samoa».

RONCHI

RIO: «Matrimonio perfetto».

PALMANOVA

ITALIA: «Il californiano».
GARIBALDI: «Paranoia».

GEMONA

SOCIALE: «Black Horror».

TARCENTO

MARGHERITA: «99 donne».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La stirpe degli Dei».

CASARSA

ROMA: «Di pari passo con l'amore e la morte».

«Caballus» di Mattioni a Radio Trieste

Va in onda oggi, venerdì, alle ore 15.45 nei programmi regionali, la prima puntata di «Caballus», un originale radiofonico in quattro puntate di Stelio Mattioni, realizzato con la regia di Ruggero Winter.

La vicenda, tipica del noto scrittore triestino, rappresenta lo scontro di due realtà: quella di un passato ormai dimenticato il cui emblema è un cavallo e quella di un ipotetico futuro meccanizzato e alienante.

Irrompendo nel futuro il passato vi getta lo scompiglio, ma non vi è possibilità di soluzione, né di dialogo. Ogni personaggio continua a muoversi nella propria dimensione individuale, talmente ripiegata su di sé, da far ridurre le interazioni umane a urto, rumore. La morte del passato significa anche questo; l'impossibilità della fede nei valori collettivi.

La collaborazione con la radio, iniziata con «Pane raro, dopo tanti dolci», non è stata inoltre un fatto casuale. Proprio grazie alla radio Mattioni ha potuto aggiungere alla propria opera quel personaggio fondamentale che per lui è appunto il rumore.

La seconda e la terza puntata del programma andranno in onda martedì e venerdì della prossima settimana. La puntata conclusiva è fissata per martedì, 22 dicembre, sempre nei programmi regionali.

JAZZ CON KRAMER
Mercoledì 16 al Rossetti

AL CINEMA
EDEN
TERZA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MONICA VITTI

NINI TIRABUSCIÒ
LA DONNA CHE INVENTÒ LA MOSSA
TECHNICOLOR
Un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO
ORE 15.30, 17.45, 20, 22.15

NAZIONALE «Grande successo»
Donald SUTHERLAND alla maniera di "M.a.s.h." piace alle donne
Clint EASTWOOD alla maniera di "Dove osano le Aquile" piace agli uomini


È un film per tutti che piace a tutti!

LA PORNOGRAFIA RENDE SEMPRE DI MENO

Il film sessuale sul viale del tramonto

Roma, 10

Tre film sequestrati quest'anno in Italia sono in attesa di giudizio; tra quelli presentati per il nulla osta di circolazione, uno solo risulta vietato ai minori di 18 anni. Nessun film «con componente erotica» figura nell'attuale produzione. Questi dati dimostrano con evidenza che ormai il film sessuale e pressoché tramontato; un prodotto che, dopo un periodo di euforia, ha mostrato chiaramente il suo lato debole dal punto di vista commerciale. Tranne alcuni esempi di maggiore richiamo (Tre film soltanto, nell'esercizio del 1969, hanno raggiunto il miliardo di incasso), il resto della produzione non ha trovato favorevoli accoglienze nel pubblico. Analoche situazioni si riscontrano in altri paesi europei.

A conferma dell'attuale declino di questo genere cinematografico giungono ora i risultati di una inchiesta speciale da parte di una apposita commissione per lo studio del film pornografico istituito dalle autorità governative americane qualche anno fa. Tale commissione ha reso noto che il film pornografico vede sempre più scadere il proprio sostegno nel mercato: gli incassi sono diminuiti dal 10 al 20 per cento. Il rapporto riferisce che nel 1969, negli Stati Uniti sono stati prodotti oltre 200 film di «orientamento sessuale» il cui sfruttamento è avvenuto in un circuito specializzato (questi film non sono passati attraverso il vaglio della commissione di censura e quindi erano vietati ai minori) composto di 600 sale. Gli introiti — sempre secondo il rapporto della commissione — sono stati di oltre 70 milioni di dollari, cioè più di 43 miliardi di lire. In genere, il guadagno del produttore si aggira sui 70 mila dollari (poco più di 43 milioni). Un volume di affari la cui consistenza, comunque, è destinata a restringersi ancor più, come dimostrano le rivelazioni della commissione americana.

(Italia)

Il pianista Marengoni alla Gioventù musicale

Tra le eminenti doti messe in mostra da Sergio Marengoni nel suo recital al Circolo della Cultura per la Gioventù Musicale d'Italia, va indicata come preminente la qualità del suo cantabile. Nel giovane pianista bresciano sembra connaturata una deliziosa «mezza voce», attraverso cui comunica i suoi migliori intendimenti interpretativi e che consente alla sua discorsività un invidiabile tono di pacata liricità. Alla bontà del suo tocco, emanazione più della sua indole che raggiungimento di mezzi tecnici, vorremmo far seguire l'innegabile accuratezza e precisione di ogni esecuzione, quanto basta per giustificare le sue numerose affermazioni in importanti concorsi pianistici.

Data la sua vocazione all'intimo dialogo con la tastiera, la poetica schumanniana della Sonata op. 22 gli si addice meglio della Sonata in re minore di Beethoven, i cui Allegri ed Adagi mal sopportano ripensamenti e freni al slancio. La atmosfera sonora dell'Allegretto dell'op. 31 n. 2 va comunque collocata fra le affermazioni più alte della serata. Fungevano da cornice a questi due capisaldi della letteratura pianistica, cinque Sonate di Scarlatti impeccabilmente rese, e la Suite op. 14 di Bartok, evidenziata con un attuale e confacente piglio pianistico.

Calorosamente festeggiato dal numeroso pubblico, il pianista Marengoni è stato costretto a prodursi in alcuni fuori programma con musiche di Chopin e Debussy.

Era stato preceduto da una esauriente prolusione di Piero Maranzana.

C. G.

Mercoledì 16 al Politeama
GORNI KRAMER

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quella terza età

La serata televisiva del venerdì non fa strappo alla regola in vigore da parecchie settimane. Avremo ancora, al nazionale, la bella inchiesta sull'America latina di Nino Crescenti e Sergio De Sanctis, e al secondo lo show di Jerry Lewis che, almeno per i nostri gusti, non rende il doveroso omaggio ai crismi d'una comicità appena accettabile. Tutto previsto, dunque. Perciò oggi vorremmo soffermarci piuttosto su un altro programma, uno di quei programmi che molte volte sfuggono all'attenzione degli telespettatori, anche perché operanti alla periferia delle fasce di grande ascolto, nell'impraticabilità di orari oltremodo ingrati, e che tuttavia risultano meritevoli del massimo rispetto. Nel caso specifico si tratta della rubrica «La terza età», a cura di Marcello Perez e Guido Gianni, che ha iniziato da poco il suo terzo ciclo di trasmissioni nel primo canale, alle ore 13 di ogni venerdì. Programma fuori dal popoloso circuito d'ascolto — si diceva — eppure ricco di indicazioni significative su di un problema socialmente scottante com'è quello della «terza età», cioè della vecchiaia. Problema importante perché la «terza età» non riguarda solo gli anziani, ma tutti, avendo ognuno di noi un anziano in famiglia ed essendo ciascuno di noi destinato a diventare, a sua volta, anziano;

Qualche dato statistico, tanto per inquadrare il problema nei suoi termini reali, non sarà inutile. Vediamo, per esempio, la situazione demografica in cui viene a trovarsi la «terza età», ossia la situazione che emerge oggi dal crescente numero delle persone anziane viventi. Tanto per fare un esempio indicativo, nel 1861 gli ultrasessantenni raggiungevano appena il numero di 1 milione e 428 mila, cioè il 6,5% dell'intera popolazione italiana. Nel 1961, dopo un secolo, questo numero saliva a 7 milioni, pari al 14,1% della totale popolazione. Secondo i calcoli di previsione il fenomeno conserverà il suo carattere costante, per cui alla fine di questo secolo la popolazione italiana dovrebbe raggiungere 56 milioni di abitanti con 11 milioni di ultrasessantenni. Basta accennare a questi dati per rilevare l'importanza che assume il problema della terza età e quello dei vari temi connessi all'organizzazione della nostra società presente e futura; temi di cui la rubrica televisiva ci offre un utile ragguaglio.

Ber.

Un libro di Verdone sullo spettacolo romano

Roma, 10

«Spettacolo romano» è un libro recentemente uscito, in cui Mario Verdone ripercorre le tappe più significative e pittoresche attraverso le quali si è sviluppato, secolo dopo secolo, lo spettacolo a Roma. Verdone rievoca, tra l'altro, le corse di carri nel Circo Massimo, la prosa e il melodramma dell'epoca di G.G. Belli, la corrida, Buffalo Bill in Vaticano, il caffè concerto e i film della «Cines», quelli di Fregoli e di Petrolini.

(Ansa - Cine)

I «Deutsche Bachsolisten» all'Istituto germanico

I «Deutsche Bachsolisten» sono stati gli ospiti illustri del Goethe Institut che ha inteso celebrare il centesimo traguardo concertistico nelle stagioni musicali indette dall'Istituto germanico di cultura.

Il complesso è uno fra i più richiesti dai sodalizi d'Europa. All'affermazione hanno contribuito non tanto la relativamente recente costituzione (dal 1960) quanto le perentorie affermazioni raccolte in campo discografico«Grand Prix du Disque» e «Premio Edison»

Si compone di affermati strumentisti provenienti da diverse città della Germania occidentale ove ciascuno svolge attività didattica o artistica.

Il fulmineo successo di questi solisti bachiani va cercato nell'entusiasmo e nell'ingegno con cui i musicisti (tredici in tutto compreso il loro direttore e, quando la partitura l'impone, oboista Helmut Winschermann) si sono dedicati alla loro arte di interpreti: spendere le migliori energie per consolidare il mestiere, a raffinare il gusto in un accordo più intimo e profondo.

Il lato più appariscente della formazione è dato dall'interscambiabilità degli strumentisti: ognuno dei tredici appare in grado di vestire il ruolo del solista e di emergere nel dialogo con il «tutti». Ma più che il talento dei solisti e ne sono stati gustati di luminosi, quali il flautista Reidemeister, i violinisti Mayer-Schierning e Kussmaul, preme rilevare l'eccezionale prestazione dell'assieme, le sonorità rotonde e pastose, la disponibilità dei violini e delle viole, la dolcezza del cello e del basso, la discrezione del pianoforte.

Hanno offerto un programma cospicuo interamente dedicato a Johann Sebastian Bach. Il genio di Eisenach non poteva prevedere ambasciatori migliori per la sua musica. Hanno conquistato ed avvinto l'uditorio, meritandosi applausi festosi e prolungati.

C. G.

LUTTAZZI: «OPERAZIONE MONTECRISTO»

Un detenuto con indice di «alto gradimento»

Il libro del compositore triestino sarà una specie di «Mie prigioni» in chiave pop

Milano, 10

Lelio Luttazzi sta per pubblicare presso l'editore Mursia il diario della sua recente disavventura romana, quando fu rinchiuso a Regina Coeli imputato di traffico di droga, da cui successivamente, per mancanza di qualsiasi indizio, risultò del tutto estraneo.



L'annuncio dell'uscita del libro, che si presenta come un originale documento sia per la personalità dell'autore, sia per la risonanza della vicenda, ha destato molta curiosità nei larghissimi strati dell'opinione pubblica che hanno seguito l'intricato «caso» del popolare personaggio televisivo.

Molte pagine del diario riguardano i rapporti di Luttazzi con Walter Chiari e puntualizzano le curiose circostanze che indussero alla clamorosa incriminazione.

Il libro, che si intitolerà «Operazione Montecristo», è scritto in stile rapido, perfino disinvolto, sempre disimpegnato: lo si potrebbe definire una specie di «Mie prigioni» in chiave «pop», una «hit parade» di battute iperboliche e di immagini grottesche, di un detenuto con indice di «alto gradimento».

Il volume sarà nelle librerie a metà dicembre.

L'attrice Yvonne De Carlo, è stato ufficialmente annunciato, esordirà a Broadway il prossimo aprile, interpretando il musical «Follies», accanto a Alexis Smith, Gene Nelson e Dorothy Collins. Prima di andare a New York, lo spettacolo sarà presentato a Boston.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Cucina casalinga, specialità selvaggina, «luganighe de casa», vini nazionali e esteri.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef 228173.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco 2 — Seralmente eccezionali spettacoli di varietà.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO
Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere, ad eccezione dei lunedì, si balla fino alle ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro PUCCI. Prefestivi e festivi 2 orchestre.

TAVERNA «AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Specialità gastronomiche «come al buon tempo antico». Tel. 821390. Lunedì chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15 Campionissimi e musica: Giacomo Agostini; 13.30: Una commedia di trenta minuti; 14: Giornale radio - buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: 15 minuti in discoteca; 18.30: Selezione di canzoni; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Le biblioteche italiane; 20.50: Arcirome; 21.15: Concerto sinfonico; 22.40: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'intervallo (6.25): Giornale radio - bollettino dei naviganti; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Riccardo del Turco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 8: Le nostre orchestre di musica leggera, nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131, nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con ricchi e poveri; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana, negli interv. (16.30): Giornale radio (16.50): Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera parliamo di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Antologia di piccolo pianeta; 21.30: Un racconto di W. Orkan: «I parrocchiani e il pittore»; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila nera, di A. Puskin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: dal V canale della filodiffusione - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9:Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Poulenc; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.15: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 17: Le opinioni degli altri; 7.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Cibernetica e medicina; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Li Mateu del grande occidente, di V. Cajoli.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno,due e... tre - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA
Gong
18.35: Musiche di Ludwig Van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del Giornale radio - America Latina: capire un continente.
Doremì
22.00: Qualcuno bussa alla porta - Primo episodio.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stasera Jerry Lewis.
Doremì
22.05: Habitat - Un ambiente per l'uomo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.08: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45: Terza pagina; 15.10: Piccolo concerto; 15.25: «Undergrounds» - Aspetti regionali dei movimenti d'avanguardia; 15.45: Il jazz di Amedeo Tommasi; 16: «Caballus», di Stelio Mattioni - I puntata; 16.25: Musiche di autori giuliani: Sergio Chieregnin; 16.35: «Piccolo atlante»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alle Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Not

BORSE E MERCATI

Milano: modesta reazione

Milano, 10

Mercato in modesta reazione con chiusure irregolari. La Borsa ha tentato di reagire alla depressione della vigilia, ma il recupero non è stato privo di contrasti, già dall'apertura. Infatti l'esordio è avvenuto su basi esitanti per i valori guida, che in seguito riuscivano però a mettere a segno buone migliorie, specie su Generali, Viscosa, Fiat e Pacchetti, queste ultime ancora assorbite con insistenza, alle voci secondo le quali esiste un forte scoperto sul titolo. Nel durante nonostante la carenza di affari i valori pilota hanno conservato una buona resistenza. Il listino infine presenta una certa irregolarità che però conferma il miglioramento della quota, specie per quanto riguarda i valori a largo scambio che nelle ultime battute si sono portati sui massimi della mattinata. Esaminando il listino si rilevano migliorie superiori all'uno per cento sulle Abeille, Binda, Centrale, Chatillon, Condotte, Imm. Roma, Italpi, Mediobanca, Nord Milano, Risanamento, Rossari, Viscosa e Sviluppo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 35 milioni; Obbligaz. 1.530.246.800; 1.880.300 azioni.*

DOPOBORSA — Affari quasi nulli con tendenza più calma dei prezzi di chiusura. Generali 60800-61000; Viscosa 2750-2760; Fiat 2627-2637. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-12	10-12
Alimentari		
Certosa	2629	2631
Eridania	2014	2007
Es. Molini	230	100
Motta	3290	3305
Rom. Zucc.	170	169
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	60280	60940
L'Abeille	14150	14370
Ass. Milano	17430	17540
Ass. Mil. pr.	13100	13100
Ass. Torino	15360	15450
Ass. Torino pr.	12360	12300
Fond. Incendio	13800	13790
Fond. Vita	27150	27040
L'Assicuratrice	110050	110200
Ras	66220	66540
S.A.I.	32500	32630
Bancari		
Mediobanca	74500	75490
Comit	20250	20130
Credit	2091	2090
B. Roma	20550	20575
IFIL	27800	—
Chimici		
Anic	967	967
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	903	900
Caffaro	270	265
Erba	9015	8990
Erba pr.	4730	4650
Italgas	1007	1007
Lepetit ord.	7850	7850
Lepetit pr.	7650	7580
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35300	35510
Ossigeno	2590	2580
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	79	74.50
Pierrel	9150	9165
Rumianca	870	850
Saffa	3950	3945
Sarom	980	989
Montedison	847	851.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1255	1230
E. Marelli	457	455
Sip	2660	2655
Tecnomasio	846	839
Terni Nuova	172	172
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1920	1920
Bastogi	1604	1603
Breda	2677	2675
Finmare	333	335.75
Finsider	530.50	530.50
Generalfin	820	795
Gim	3580	3540
IFI pr. pro rata	7130	7100
IFI pr.	33550	33100
Invest	2829	2820
Italpi	2017	2051
La Centrale	5130	5229
Pirelli & C.	2580	2580
Sme	2098	2090
Stet	3003	2988
Sviluppo	2500	2531
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2835	2830
Beni Stab.	3180	3180
Bonif. Ferraresi	1212	1212
Co Ge	14300	14160
Habitat	2750	2760
Imm. Roma	315	320
In. Edilizia	3050	3050
Milano Cen.	20025	20030
Risanamento	7140	7240
SACIE pr.	739	725.25
Silos Gen.	1750	1755
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1330	1290
Fiat	2616	2632
Fiat pr.	1840	1859.50
Nebiolo	423	430
Olivetti ord.	2650	2678
Olivetti pr.	2591	2605
Tosi Franco	6090	6090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3790	3790
Acc. Falck pr.	3889	3800
Broggi-Izar	800	799
Dalmine	618	616
Ilssa-Viola	2600	2600
Italsider	822	822
Magona	2332	2500
Metal. Italiana	3400	3420
M. Amiata	2851	2875
Pertusola	2310	2312
Siele	4150	4172
Trafileria	781	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3070	3118
Cot. Cantoni	15030	15040
Olcese	196	196
Cucirini	5300	5310
De Angeli	7010	7000
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	343.75	341.75
Lanerossi	2400	2400
Gavardo	1659	1659
Scotti	153	153
Linificio	438	420
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1355	1395
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	375	380
Snia Visc.	2716	2758
Snia pr.	2085	2111
Tilane	380	280
Unione Manifatt.	16250	14500
Trasporti		
Alitalia priv.	15390	15430
Nord Milano	2300	2400
L'Ausiliare	1999.50	1990
Mittel	1410	1400
Diversi		
De Ferrari	1316	1316
Cartiere Binda	32000	32400
» Burgo	14010	14000
» Donzelli	1500	1475
Cementir	1650	1580
Centen. e Zin.	276	280
Cer. Pozzi	129.50	130
Cer. Pozzi pr.	245	243
Cer. Ginori	574	580
Ciga	6530	6430
Acque Pot.	868	868
Eternit	2400	2250
Italcable	2835	2750
Italcementi	21150	21200
Cond. Acqua	695	710
Rinascente	298	300.25
Rinascente pr.	234	235
Mondadori pr.	3490	3488
Pirelli S.p.A.	2600	2620
Reina	975	975
Smeriglio	70.50	70
SIES	4070	4097
SGES	1660	1662
Terme Acqui	890	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 dic.	TITOLI	10 dic.
Rendita 5%	96.—	Op. ss. II 6%	81.50
Ricostruzione 3,50%	79.70	» ss. III 6%	81.—
» 5%	86.30	FF.SS. 1952 5,50%	97.15
Redim. Trieste 5%	87.70	» 1953 5,50%	96.20
Riforma Fond. 5%	87.45	» 1955 5,50%	94.30
Redimibile '54 5%	86.25	» 1959 5,50%	86.20
Edilizia scol. 5,50%	83.90	» 1960 5%	82.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	92.—	» 1961 5%	80.95
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	82.20
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	82.20
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	81.05
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	99.40	» 1969 6%	80.—
» » 1973 5%	95.90	IMI XVIII 6%	96.45
» » 1974 5%	92.35	» XX 6%	93.30
» » 1975 I 5%	89.85	» XXI 5%	95.30
» » 1975 II 5%	89.60	» XXII 5%	86.35
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	79.—
» » 1978 5%	88.70	» XXIV 5,50%	79.40
» » 1979 5%	97.50	» XXV 6%	84.15
A.FF.SS. 67/87 6%	80.50	» XXVI 6%	80.15
» » » 68/88 6%	79.80	» XXVII 6%	79.75
Op.Pub.SS.A. 6%	80.20	» 1954 6%	89.60
» » SS.B. I 6%	80.60	» Finan. 68	81.40
» » SS.B. II 6%	80.—	Cred. Nav.le 63 6%	88.—
» » SS.B. III 6%	79.90	» » 67 6%	84.—
» » SS.C. I 6%	81.90	ENI Gela 5,50%	85.30
» » SS.C. II 6%	79.20	» 1957 6%	97.—
» » SS.C. III 6%	79.20	» 1958 6%	96.—
» » SS.aut. I 6%	79.40	» 1958/78 6%	89.40
ENEL 1965 I 6%	81.95	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	81.80	» 1966 6%	86.80
» 1966 I 6%	80.60	» Sud 1959 6%	93.50
» 1966 II 6%	80.90	» Sud 1960 5,50%	88.—
» 1967 6%	80.25	» Sud 1961 5,50%	88.—
» 1968 I 6%	80.20	» Sud-IV 5,50%	84.40
» 1968 II 6%	80.20	» Sud-V 5,50%	83.80
» 1969/89 6%	80.25	» Sud-VI 5,50%	83.05
ENEL Eur 1965 6%	87.65	» Sud-VII 5,50%	87.40
ENI 1965 II 6%	86.40	» Sud-VIII 5,50%	87.30
IMI FinIndMan 6%	82.40	» Sud-IX 6%	88.20
IMI Autos.SS. I 6%	79.30	IRI 1956/74 6%	97.—
IRI Sider I 1953 5,50%	96.80	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC.63 5,50%	76.70	» 1958/74 6%	96.30
» » 65 6%	82.20	» 57/77 (XX) 6%	91.95
» » 67 6%	79.80	» 1958/78 6%	96.15
» » 68 6%	79.65	» 1959/79 5,50%	86.30
» » 68 II 6%	79.65	» 1960/80 5,50%	83.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	80.70
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	80.—
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	83.75
Op. Pubbliche 5%	74.30	» 1965/83 6%	83.35
» » 5,50%	75.90	» STET 6%	—.—
» » 6%	80.—	» Elet. opt. 6,50%	90.25
» ss. I 6%	81.90	Cart. Timavo 7%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,35; dollaro canadese 610,775; corona danese 83,265; corona norvegese 87,395; corona svedese 120,562; fiorino olandese 173,015; franco belga 12,559; franco francese 112,87; franco svizzero 144,525; lira sterlina 1489,525; marco tedesco 170,965; scellino austriaco 24,136; escudo portoghese 21,774; peseta spagnola 8,959.

Cambi per le banconte: dollaro USA 623; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,59; franco francese 113,25; franco belga 12,51; marco tedesco 170,95; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 83,05; corona svedese 120,20; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,70; t.p. 19,80.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6200; marengo italiano 6400-6600; marengo svizzero 6800-7000; marengo francese 6400-6600; oro fino 760-770; platino 3000-3500; argento 34000-35000.

TRIESTE

Mercato con chiusure nei due sensi, nonostante un tentativo di recupero su tutta la quota. Migliori sono risultati Generali, Viscosa e Fiat ord., mentre le priv. sono in flessione. Fra i locali le Tripcovich scalano 10 punti. Quasi nulli gli scambi. Migliore, per contro, il reddito fisso.

Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 335; Finmare 530; Finsider 2660; Sip 2090; Sme 2990; Stet 61000; Ass. Generali 110200; Ass. Italiana 66500; Ras n. q.; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38990; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2755; Viscosa priv. 2100; Dalmine 616; Italsider 822; Cantieri 40; Fiat ord. 2630; Fiat priv. 1850; Terni 172; Anic 970; Liquigas 202; Montedison 850; Beni Stabili 3180; Immobiliare 320; Pirelli Spa 2600; Rinascente 300; Rinascente priv. 235; Confitex —; Confitex priv. —.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in decisa ripresa, con gli indici intorno ai massimi valori dell'annata. Secondo gli esperti l'aumento è avvenuto sulla spinta delle buone notizie, poi superate, sull'andamento della vertenza sindacale dei ferrovieri.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi con tendenza varia nonostante una ripresa dell'ultima ora a seguito della possibilità di una composizione della vertenza degli elettrici. Alcuni industriali con addentellati americani hanno recuperato bene in chiusura. Gli altri sono stati generalmente deboli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLE STATISTICHE UNA VOCE GIÀ TRADIZIONALE

IL TRAFFICO DEL COTONE RIPRENDE QUOTA A TRIESTE

Oltre 32 mila tonn. nei primi otto mesi di quest'anno Sono stati inoltre riaperti grossi depositi di «invenduto»

Una delle «voci» del movimento portuale di Trieste che nei primi otto mesi di questo anno ha registrato un non trascurabile incremento, rispetto al corrispondente periodo del '69, sono stati i cotoni greggi: dalle 28.509 tonnellate del gennaio-agosto '69, gli sbarchi di cotone greggio nel nostro porto sono infatti saliti a 32.213 tonnellate nei primi otto mesi di quest'anno, con un incremento del 13 per cento.

In effetti, sia pure con vicende alterne, da oltre un secolo i cotoni sodi hanno costituito una delle principali componenti del traffico atraverso la piazza di Trieste, alimentando — oltre ad un cospicuo movimento di transito — anche un'attività commerciale vera e propria. Già importante centro per il commercio dei cotoni levantini (Adana), dopo l'apertura del canale di Suez Trieste si inserì anche nel nuovo traffico (generalmente, in transito) dei cotoni indiani; traffico che andò gradualmente sviluppandosi, sino ad assumere una notevole importanza.

Tuttavia, fino allo scoppio della prima guerra mondiale la principale corrente dei traffici cotonieri attraverso il porto di Trieste era costituita — grazie anche all'efficienza dei collegamenti del «Lloyd Triestino» con tale area — dal cotone egiziano, che, oltre ad alimentare un notevole lavoro di transito, veniva trattato anche in proprio dalla piazza di Trieste. Degno di rilievo era pure il movimento dei cotoni americani, destinati sia all'entroterra veneto sia all'ampio retroterra centro-europeo, che comprendeva non soltanto le regioni dell'impero austro-ungarico, ma vari altri Paesi, fra cui la Polonia (che, in prevalenza, importava cotoni egiziani) e le regioni meridionali della Germania, quali la Baviera, il Baden, il Württemberg, eccetera.

Al riguardo, bastano alcune cifre: nel 1912 il traffico di cotoni sodi attraverso Trieste superò le 108 mila tonnellate, delle quali 57 mila tonn. provenienti dall'Egitto, 25 mila dall'America, 17 mila dall'India, e 9 mila dal Levante e da altre aree geografiche. Dopo le alterne vicende — collegate agli eventi bellici ed a particolari situazioni economiche e politiche — che hanno caratterizzato, nei decenni successivi, l'andamento dei traffici del settore, in questo dopoguerra è stato registrato un graduale, anche se lento, miglioramento; per cui, attualmente, malgrado il perdurare di talune difficoltà, sulla piazza di Trieste vengono trattate partite di cotone di una certa consistenza (anche se non si tratta, in gran parte, di commercio vero e proprio, come invece avveniva in passato). Inoltre, specialmente negli ultimi anni, sono stati ricostituiti grossi depositi di «invenduto», per conto di commercianti esteri.

Ciò è stato reso possibile dalla specializzazione, sul piano tecnico e commerciale, e dalla competenza dei classificatori e del personale delle ditte locali (che hanno saputo conquistare e conservare la fiducia degli operatori nazionali ed esteri), nonché dalla esistenza di attrezzature moderne, necessarie per l'effettuazione degli esami ed il rilevamento dei dati tecnici.

Non va, infatti, dimenticato che oggigiorno le filature richiedono una vera e propria analisi dei cotoni loro destinati. Non si tratta più del semplice controllo della qualità e della lunghezza del tiglio — sulla base dei campioni di acquisto o dei vari «standard» (che debbono venire costantemente aggiornati) — ma è altresì necessario stabilire, il grado di umidità dei cotoni (i quali, se destinati ad una lunga giacenza, debbono venire immagazzinati in depositi adatti, ad umidità costante, atta a conservare l'elasticità e la resistenza delle fibre), controllarne la resistenza e la grossezza della fibra, ecc.: elementi, questi ultimi, che — non di rado — vengono richiesti per ogni singola balla.

Giovanni Palladini

Voci di accordo fra Volkswagen e Nissan

Tokio, 10

Un accordo di massima di collaborazione tecnica fra la Volkswagen e la Nissan Motor giapponese sarebbe stato raggiunto — a quanto riferisce il quotidiano economico «Nihon Keizai Shimbun» — durante la visita a Tokio del presidente della Volkswagen, Kurt Lotz. L'accordo, secondo le informazioni del giornale nipponico, riguarderebbe lo scambio di informazioni tecniche sullo sviluppo di motori per auto antiinquinamento e di un'auto sperimentale dotata di tutti gli accorgimenti ed equipaggiamenti per la massima sicurezza dei viaggiatori. L'«auto supersicura» verrebbe realizzata dalla Volkswagen e dalla Nissan su richiesta dei governi tedesco, giapponese e americano. La Nissan, che occupa la seconda posizione nella graduatoria delle maggiori case automobilistiche giapponesi, non ha né confermato né smentito le notizie riportate dal quotidiano. *(Ap)*

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Spesa pubblica all'«informatica»

Torino, 10

Seconda giornata, oggi a Torino, presso la sede della Fondazione Agnelli, del convegno che ha per tema generale «L'informatica, la cultura e la società italiana». Stamane i lavori sono stati dedicati specificatamente a «l'informatica e le sue applicazioni in campo macro e microeconomico». Moderatore è stato il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana.

Il dott. Salvatore Buscema, consigliere della Corte dei conti, ha trattato l'importante settore dell'informatica e controllo della spesa pubblica affermando che «un contenuto non teorico, ma riferito alla situazione italiana, per un intervento sul tema dell'informatica e controllo della spesa pubblica, non può che riferirsi alla situazione della meccanizzazione dei servizi qual è in concreto, nonché alle prospettive secondo le quali la situazione stessa dovrebbe evolversi nel prossimo futuro. Pregiudiziale per tale esame è la distinzione fra attività di gestione e attività di controllo». *(Italia)*

UNA ANALISI STATISTICA COMPIUTA DALL'I.C.E.

FRA L'ITALIA E L'ASIA COMMERCI ANCORA SCARSI

Le importazioni e le esportazioni si sviluppano a ritmo più lento rispetto a quello degli interscambi con gli altri partners commerciali

Roma, 10

I dati relativi al nostro commercio estero con i paesi dell'Asia, afferma una nota dell'ICE, dimostrano come i rapporti commerciali che l'Italia intrattiene con questo continente non siano adeguati all'importanza di un mercato nel quale sono presenti quasi due terzi dell'umanità.

Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, su 6.880 miliardi di importazioni, osserva l'ICE, solamente 729 miliardi sono state di provenienza asiatica, mentre dei 6.068 miliardi di merci esportate dal nostro paese solamente 370 miliardi risultano dirette in Asia.

Inoltre — prosegue la nota — l'aumento delle nostre importazioni dal continente asiatico, sempre rispetto ai primi nove mesi dell'anno in corso, è stato del 15,7 p.c. al di sotto, perciò dell'aumento globale delle nostre importazioni, che è stato del 21 p.c. relativamente alle esportazioni, prosegue la nota, a fronte di un aumento del 9,2 p.c., le nostre vendite verso i paesi asiatici sono aumentate di appena lo 0,8 per cento.

Le cause di questa situazione — commenta l'ICE — sono evidentemente svariate e difformi, come difformi e molteplici sono le situazioni delle economie che caratterizzano i mercati di questo continente. Accanto a paesi industrializzati e contraddistinti da un dinamismo eccezionale, come ad esempio il Giappone, esiste una serie di altri paesi ancora indietro nella scala dello sviluppo economico. Nello stesso tempo esistono paesi che, per i loro regimi politici, richiedono particolari metodi di approccio che sono fonte di notevoli difficoltà specie per i piccoli e medi operatori.

In linea generale, poi, va notata la cronica scarsità di mezzi di pagamento che affligge gran parte delle economie di questo continente. Né vanno sottovalutati diversi fattori politici negativi che mantengono chiuse ai traffici determinate zone del continente nonché la scarsa propensione degli operatori economici italiani verso questi mercati che a torto o a ragione sono stimati di difficile penetrazione.

La nota, passando ad esaminare i singoli mercati rileva, che per quanto riguarda le importazioni, particolare importanza assumono i paesi del Medio Oriente, Irak, Arabia saudita e Kuwait, dai quali provengono gran parte dei nostri approvvigionamenti di petrolio. Tra questi si inserisce il Giappone che rispetto ai primi 9 mesi del 1969 ha più che raddoppiato le vendite verso l'Italia superando i 100 miliardi e inserendosi al terzo posto subito dopo l'Irak e l'Arabia Saudita.

Di particolare interesse sono inoltre risultati i nostri acquisti da Hong Kong, Corea del Sud e Israele che nei primi nove mesi di quest'anno hanno registrato incrementi rispettivamente dell'81,8 p.c., 88 p.c. e 79 p.c. Le nostre vendite in Asia, invece, vedono al primo posto i clienti giapponesi con 57 miliardi di merci acquistate nei primi nove mesi del 1970 (incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente +61,1 p.c.) seguiti da Iran, Israele e Repubblica Popolare Cinese. *(Italia)*

FINE D'ANNO FELICE PER I VENDITORI

2.500 MILIARDI DI SPESE NATALIZIE

Vi sarà però l'influenza delle vacanze invernali che «dirotteranno» molto denaro dalle città

Roma, 10

Una campagna di vendite natalizie particolarmente favorevole per alcuni tipi di esercizi commerciali sembra profilarsi per il 1970, secondo i giudizi degli operatori del settore: tutte le previsioni, infatti, riferiscono che un notevole ampliamento nella dimensione degli acquisti di fine anno caratterizzerà il 1970 rispetto al 1969. Concorrono a formulare questa previsione tre diverse componenti positive ed una relativamente negativa.

La prima componente «al rialzo» è costituita dal peso che l'autunno caldo esercitò sul periodo natalizio 1969, con minori salari e, quindi, austerità conseguente. A questa è da aggiungere la mole dei rialzi salariali di cui i prestatori d'opera hanno già beneficiato e beneficieranno ancora di più in sede di tredicesima mensilità, elevando così la massa monetaria spendibile nel periodo «critico» 10-24 dicembre, e in minor misura, 28-31 dicembre. Da ultimo si può ricordare lo sforzo posto in atto dagli esercizi della grande distribuzione, dai maggiori magazzini al dettaglio e da alcuni settori merceologici specifici (abbigliamento, elettrodomestici, ecc.) che sta conducendo ad una offerta record per quantità ed assortimento.

Per contro, come elemento parzialmente negativo, è da sottolineare la crescente tendenza alle vacanze invernali «fuori casa» che comporterà l'accentuazione del fenomeno già noto da anni calo nelle vendite degli oggetti regalo, sostenutezza nelle vendite di oggetti sportivi, flessione nelle vendite di derrate alimentari particolari (alcoolici, dolciumi, frutta pregiate, ecc.). Questo ultimo fenomeno si manifesterà nei maggiori centri abitati, mentre — ovviamente — la domanda di derrate si espanderà nei centri di soggiorno climatico preferiti dal turismo interno.

In complesso le previsioni tendono a considerare «favorita» la grande distribuzione, rispetto alle forme di commercio tradizionale: i dati ISTAT confermano una tendenza «a forbice» sulla materia. Nel corso dei primi sette mesi il commercio al dettaglio realizzato attraverso i grandi magazzini, le ditte con più di 5 punti di vendita e le cooperative di consumo, ha registrato un aumento medio complessivo del 12 p.c., largamente superiore a quello tipico del settore tradizionale.

In termini di cifre, si può anche tentare una sintesi quantitativa: sintesi che conduce al risultato che le maggiori spese di fine anno toccheranno i 2500 miliardi di lire; su consumi nazionali che nel corso del 1970 raggiungeranno i 45 mila miliardi circa (con rateo mensile di 3750 miliardi). Cioè comporterà un addensamento di spesa — favorito dalle maggiori disponibilità finanziarie del periodo e dal costume sociale oramai consolidato — che porterà al livello accennato. (Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,96	10,60
Intertrust	»	9,87	10,73
Euro P. I.	»	113,65	—
Itac	fr. sv.	204,50	206,50
Fonditalia	doll.	10,33	—
Capital It.	»	9,16	—
International	fr.bg.	310.—	—
Italamerica	doll.	9,14	9,74
Interitalia	lire	7635	8093
Dreyfus	doll.	11.—	12,05
Fidelity C.	»	10,87	11,88
Fidelity F.	»	14,50	15,95
Fidelity T.	»	21,16	23,13
Robeco	fior. ol.	217,30	—
Rolinco	»	168,90	—
Europrog. '69	fr. sv	113,65	—

LE AZIENDE INFORMANO

Boom in Italia dei manufatti di plastica

In Italia, durante il 1968, circa 800.000 tonnellate di materie plastiche sono state convertite in oggetti d'uso industriale o di consumo immediato. Tale attività di trasformazione si è svolta nell'ambito di 3.200 aziende di ogni tipo e di ogni dimensione, in gran parte caratterizzate da un elevato valore aggiunto delle lavorazioni. Questi dati sono tratti da un nuovo esauriente quaderno curato dal Centro Studi Sviluppo Industria Chimica, che da tempo sta svolgendo un'efficace azione conoscitiva nei riguardi dell'industria chimica considerata nei suoi aspetti generali e settoriali. La presente indagine ha approfondito un tema di grande attualità come è quello che dà il titolo al volume: «L'industria della trasformazione delle materie plastiche in Europa» (Ed. Vallecchi).

In Italia le materie plastiche, oggi componenti essenziali del mondo dei consumi, vengono lavorate in quantità che aumentano di anno in anno al ritmo del 20 p.c., richiedendo al settore continui aggiornamenti e importanti ristrutturazioni. Tale necessità è però recepita solo in parte dagli operatori; prova ne sia che le aziende crescono numericamente, ma non dimensionalmente. Infatti oltre il 70 p.c. di esse (circa 2.300 unità) occupano ciascuna meno di 10 addetti, mentre sono solo 85 le società di un certo livello industriale.

Il generale sottodimensionamento delle aziende italiane non è un problema a sé stante, ma ha riflessi immediati sulle vendite (ancora organizzate su scala regionale), sulle esportazioni (tuttora a livelli modesti ed inferiori alla media europea) e sulla localizzazione (il 60 p.c. delle aziende è confinato nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova).

Gli indispensabili miglioramenti organizzativi che dovranno tendere ad elevare il grado di concentrazione dell'industria, interessano zone sempre più vaste dell'attività manifatturiera, per le tendenze integrative delle industrie collegate a monte ed a valle. Quest'ultimo aspetto, esaminato nelle sue componenti europee nella parte finale del volume, apre un discorso che non mancherà di avere interessanti sviluppi nei prossimi anni.

L'ing. Da Vinci nuovo direttore della Ford Italiana

L'ing. G. Nicola Da Vinci sarà il nuovo amministratore delegato e direttore generale della Ford Italiana. La sua nomina, con decorrenza dal 1.o gennaio 1971, verrà sottoposta prossimamente al consiglio di amministrazione della Ford Italiana s.p.a.

L'ing. Da Vinci proviene dalla «Allis Chalmers Manufacturing Company», una fabbrica americana di trattori e macchine industriali, ove ha ricoperto l'incarico di direttore generale per l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente.

Finanziamento americano alla SIP

La SIP, società italiana per l'esercizio telefonico, Torino, ha contratto con la First National City Bank un finanziamento di 20 milioni di dollari per un periodo di quattro anni. L'operazione, garantita dalla STET, società finanziaria telefonica s.p.a., holding dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni e l'elettronica, è stata perfezionata in questi giorni a Roma. L'operazione si inquadra nel programma di espansione della industria telefonica del nostro paese, programma che comporta per la SIP un piano di investimenti di circa 2074 miliardi di lire nel periodo 1971-75.

Il finanziamento di cui sopra è stato concesso dalla City Bank in eurodollari, ad un tasso variabile conteggiato in ragione dello 0,75 p.c. in aggiunta ai tassi in vigore sul mercato interbancario delle eurodivise per operazioni a 3, 6 o 12 mesi a scelta della SIP.

Gigliola Magrini premio «Ufficio Moderno»

La giuria del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» riunitasi a Milano ha assegnato per il 1970 la grande medaglia d'oro alla giornalista Gigliola Magrini, capo ufficio propaganda Mondadori Ragazzi che, nell'azione di pubbliche relazioni svolta per la Mondadori Ragazzi, ha realizzato opera veramente meritevole di alta considerazione, anche per la ricchezza delle idee e l'originalità delle iniziative. La premiazione avrà luogo il 1.o febbraio 1971.



Per voi in prima visione: la strada attraverso il parabrezza Lancia

La strada che fate tutti i giorni cambia faccia se la vedete da una Lancia. Venite a provarne una. Vi chiederete che fine ha fatto quella curva "cattiva", come mai non sentite più il fondo dissestato, perché vi trovate tre metri avanti a tutti al verde del semaforo. E guiderete così rilassati che anche il panorama vi sembrerà più sereno. Vi aspettiamo.

LANCIA

TRIESTE - ROETL - via S. Francesco 46 - tel. 764116 GORIZIA - BONDI & C. - v.le XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

3/70

AL SENATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE PER LA MARINA MERCANTILE

Confermati da Mannironi i piani per le linee di p.i.n.

L'annunciata ristrutturazione comporterebbe un decremento delle sovvenzioni dello Stato nell'ordine di sessanta miliardi l'anno - Proposte alcune varianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Un quadro delle prospettive di riassetto delle linee di p.i.n. è stato fatto dal ministro della marina mercantile Mannironi nel corso della replica agli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi alla commissione marina mercantile del Senato.

Il numero globale delle linee delle quattro società — ha precisato Mannironi — verrà modificato perché, «mentre oggi sono in attività 39 linee nelle quali sono impegnate 90 navi, per il cui funzionamento viaggiano 10.307 unità oltre le 2565 che esplicano un lavoro a terra per i servizi amministrativi delle singole società, per il nuovo assetto il numero delle linee verrebbe ad essere ridotto a 35, con un numero di navi inferiore perché ne basterebbero 71 anziché 90. Secondo le previsioni del piano, quindi, le linee dovrebbero essere ridotte a 35 e le navi a 71. Le unità lavorative si ridurrebbero da 10.307 a 7031. Il numero dei viaggi da 9875 verrebbe ad essere portato a 10.234, con un aumento quindi di 359 unità. Questa maggiore frequenza delle linee e quindi questo maggiore numero di viaggi si otterrebbe — ha aggiunto — soprattutto dalla migliore utilizzazione dei mezzi e dalla maggiore velocità delle navi.

«Il ministero, per ora, ha formulato alcune proposte di varianti. «Intanto — ha precisato Mannironi — ha previsto che il numero delle linee anziché di 35 sia di 37 perché è stata proposta l'istituzione di due nuove linee che si ritengono molto utili: una riguarda il collegamento di Genova con la parte orientale della Sardegna, linea che già a titolo sperimentale funziona da un paio di anni e che ha dato ottimi risultati; l'altra il collegamento dei porti italiani con quelli spagnoli e marocchini. Da queste e da altre varianti discende che il numero delle navi verrebbe portato ad 80 con conseguente notevole beneficio per l'impiego dei marittimi: circa 700 unità in più rispetto al piano I.R.I.».

«Il piano, ha ricordato Mannironi, di ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale ha avuto un «iter» piuttosto lungo e forse travagliato. E' già dal 1965 che si parla della necessità di ristrutturare le linee di p.i.n.». Il ministro ha quindi osservato che «l'origine di questo piano è nota: i vari ministeri sono rimasti sempre molto impressionati dal fatto che la gestione delle linee di p.i.n. dovesse costituire un grave onere per lo stato», che quest'anno è salito a 73 miliardi circa.

«Fondamentalmente, a mio parere — ha detto — le ragioni sono state e sono due: la prima è quella della diminuzione degli introiti derivanti dal traffico passeggeri. La seconda ragione, concorrente e parallela, è quella del progressivo aumento dei costi di gestione. Siffatta situazione — ha detto ancora il ministro — è derivata, però, anche da altre ragioni concomitanti: per esempio, dalla notevole evoluzione tecnica ed organizzativa verificatasi sul piano dell'armamento internazionale».

«Così come — per fare un altro esempio — è intervenuta una diversa strategia marittima nel settore del Mediterraneo. Una delle proposte — ha detto — è stata quella di ridimensionare i servizi passeggeri oceanici. Come è risaputo, sulla linea del Nord America operano attualmente oltre alla "Leonardo da Vinci" ed alla "Colombo" le due turbonavi "Michelangelo" e "Raffaello". Si tratta di navi imponenti e prestigiose ma che allo stato delle cose, sono ormai superate. Occorre, quindi, ridurre i servizi e poiché non è possibile disarmare o vendere le due unità che costituiscono un vanto per la Marina italiana è necessario destinare gli altri due transatlantici ad altri servizi più economici.

«Nel piano sono altresì seguite le nuove possibilità offerte al trasporto passeggeri dal boom del turismo per mare e si è previsto sia per quanto riguarda il Nord Atlantico, sia per il Mediterraneo un naturale inserimento della FINMARE nel settore crocieristico. L'andamento ben diverso da quello passeggeri nel traffico merci impone invece — ha aggiunto — un rilancio dei relativi servizi oceanici perché, se è vero che il mezzo aereo è capace di sostituire quello marittimo nel trasporto dei passeggeri, non si può dire altrettanto per il trasporto merci».

A tal fine, naturalmente, bisognerà che la flotta si adegui alle tecnologie più avanzate. Oggi esistono delle navi molto più veloci di un tempo che abbreviano notevolmente i tempi di percorrenza e quindi sono in grado di poter trasportare dal luogo di produzione ai mercati di consumo i prodotti con maggiore rapidità. Donde l'esigenza, prospettata dall'IRI, di un certo numero di navi «containers». Mannironi ha poi evidenziato la necessità di considerare con attenzione anche la proposta introduzione delle portachiatte.

Dopo aver definito eccessive le preoccupazioni espresse da alcuni senatori circa il futuro dell'«Adriatica» ed aver escluso la unificazione delle quattro società di p.i.n., Mannironi si è soffermato sugli sviluppi della «Tirrenia».

Il ministro si è poi detto convinto della inutilità di una unificazione dei servizi merci e passeggeri effettuati dalla compagnia di p.i.n. e dallo Stato. Mannironi ha quindi dimostrato, cifre alla mano, che la ristrutturazione nell'arco degli anni '70 farà registrare un decremento delle sovvenzioni statali di ben 60 miliardi di lire per esercizio.

Circa le conseguenze sociali del piano il ministro ha precisato che si renderà non più necessario l'impiego di 386 ufficiali e circa 4 mila tra sottufficiali e marittimi comuni. Ora però questo dato è rappresentato da personale di camera: «Mi pare — ha detto — che su 4 mila unità, circa 2300 sono unità che oggi fanno i camerieri di bordo, i cuochi, eccetera. Ora, si è ritenuto che il collocamento o ricollocamento di questo tipo di personale, finora imbarcato, potrà essere effettuato con estrema facilità nel settore del turismo.

«Vi è inoltre da considerare — ha concluso — che probabilmente non si dovrà licenziare alcuno perché, secondo i dati forniti dall'IRI, nel corso di tre o quattro anni ci sarà un esodo volontario per invecchiamento di circa 4000 persone».

Prima della replica del ministro critiche al riassetto erano state espresse dal missino Grollalanza e dai comunisti Fabretti e Abenante.

R. R.

IN INGHILTERRA

ANCORA IN ALTO MARE un accordo per gli scioperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Anche questa sera la scena è dominata dall'«oscurità». E' stato il quarto giorno dello sciopero elettrico. Gli addetti alle centrali continuano ad applicare il ritmo lento, la regola dei tempi regolamentari di lavoro, e il consiglio dell'elettricità è costretto a distribuire l'energia disponibile a turni, quartiere per quartiere, in tutte le città inglesi, con gravi conseguenze sulla produzione industriale che è costretta a interruzioni ripetute, e sulla vita sociale che è sommersa in un profondo disagio. Ospedali in crisi, e si parla persino di una loro prossima inattività assoluta se le cose continuano in questo modo. Il numero delle vittime dirette o indirette dello sciopero elettrico sale regolarmente.

La questione salariale che è all'origine dello sciopero è sempre in alto mare. Respinta la proposta di un arbitrato, rimane aperta quella di una corte d'inchiesta, secondo la prassi delle vertenze di lavoro inglesi. Il governo, fermo nella sua posizione antinflazionistica, di freno all'aumento dei salari, non sembra per ora disposto a cedere. La corte d'inchiesta potrebbe costituire una soluzione obliqua per salvare la faccia. I sindacati a loro volta tengono duro. I loro rappresentanti Chapple degli elettrici, Biggin dei municipali, Crispin del sindacato dei trasporti si sono abboccati oggi con il segretario generale del congresso delle Trade Unions, Feather, che cerca di fare da paciere, cercando fra l'altro di fare recedere i sindacati dal loro rifiuto dell'arbitrato, ma con scarse speranze.

Intanto prospera il commercio delle candele e delle lampadine a pila, ma anche le provviste natalizie di queste merci è quasi esaurita, e i loro prezzi sono saliti in qualche caso verticalmente. La British Petroleum progetta di vendere candele attraverso i suoi distributori di benzina a Londra e nel Sud-Est dell'Inghilterra da domani: sono i residui di una precedente campagna natalizia di pubblicità. Un contabile di 33 anni, George Lomax, è comparso oggi in tribunale, multato di 50 sterline e condannato a 6 mesi di prigione con la condizionale per cinque anni, avendo rubato in un negozio del West End tre candele per un valore complessivo di 27 scellini.

Un uomo di 60 anni, nel quartiere di Swiss Cottage, malato di cuore, è svenuto per aver dovuto salire a piedi i sette piani della sua casa, non funzionando gli ascensori, ed è morto arrivando all'ospedale.

Episodi di questo genere, pure essendo legati organicamente alla situazione generale, risaltano in una particolare luce umana e incoraggiano l'oscura protesta degli animi contro l'arma dello sciopero, che da un lato è finora uno strumento indispensabile per l'affermazione dei diritti del lavoro, da un altro appare come un attentato contro il benessere della società, o come una forma di autolesionismo sociale.

E. G.

FAVOREVOLE LA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Verso l'abolizione dell'ergastolo in Italia

E' questa la clausola che conclude il primo libro del nuovo codice penale - Ora dovrà passare in aula

Roma, 10

La pena dell'ergastolo sarà abolita. Lo ha deciso oggi alla unanimità, con qualche riserva del senatore a vita Giovanni Leone, la commissione giustizia di Palazzo Madama.

Il primo libro del nuovo codice penale, di cui è relatore il sen. Giovanni Leone, è quasi pronto per l'esame in assemblea e rimane soltanto da fissare la pena massima sostitutiva dell'ergastolo. Comunque, la commissione giustizia è orientata per una pena massima di 30 anni, elevabile a 40 solo in casi eccezionalissimi (come il parricidio).

Il sen. Michele Zuccalà (PSI), vicepresidente della commissione, che a nome del gruppo socialista ha sostenuto la necessità di abolire la pena a vita perché in contrasto con il principio costituzionale dell'umanità della pena e della riabilitazione del condannato, ha così dichiarato: «Riteniamo che l'ergastolo rappresenti un residuo della medievale concezione afflittiva della pena che non ha più alcuna giustificazione etica o giuridica nella società moderna. Abbiamo sostenuto la sua abolizione perché riteniamo che l'uomo deve avere sempre la possibilità di riscattarsi per ritornare nel consorzio civile: ci siamo pure preoccupati di proporre un massimo di pena per i delitti più efferati che rappresenti un mezzo di difesa della pace sociale».

Il senatore a vita Giovanni Leone (DC) dicendosi contrario alla abolizione dell'ergastolo, ha sostenuto la legittimità costituzionale della pena ed ha affermato che la sua abolizione è inopportuna in un momento, come quello attuale, caratterizzato da una rilevante diffusione della criminalità. Leone ha aggiunto che l'irrogazione della pena a vita è sempre meno frequente, anche a causa della continua introduzione, nell'ordinamento penale, di congegni volti alla migliore conoscenza possibile della personalità del reo.

Successivamente il senatore Leone, nel riepilogare i termini del dibattito, ha proposto che per taluni più efferati delitti, sia studiata la possibilità di una irrogazione massima di pena, proporzionale alla gravità del reato e compatibile con lo istituto della liberazione condizionale. Il senatore Follieri (D. C.) si è detto favorevole alla soppressione dell'ergastolo e all'approvazione di una norma che stabilisca la pena di 30 anni di reclusione.

Il sen. Umberto Terracini, presidente del gruppo comunista, ha sostenuto innanzitutto che una pena disumana non è rieducativa e di conseguenza la sua irrogazione è contraria alla costituzione. Egli ha rilevato poi che non si pone un problema di maggiore o minore frequenza della pena massima prevista dall'ordinamento vigente, bensì un problema etico di fondo, che investe l'ordine morale della società e la pubblica coscienza. Anche il missino Filetti si è dichiarato favorevole alla proposta di soppressione dell'ergastolo e che il massimo della reclusione sia portato a 30 anni.

Come è stato già detto la proposta dell'abolizione dell'ergastolo è stata accolta da tutti i gruppi politici. *(Italia)*

CELEBRATA A LORETO la festa dell'Aviazione

Roma, 10

E' stata celebrata oggi in tutta Italia la festa della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. Cerimonie si sono svolte nelle caserme dell'Aeronautica militare e negli aeroporti. Questo anno le celebrazioni hanno assunto maggior risalto, in coincidenza con il cinquantesimo anniversario del «breve» pontificio col quale la Madonna di Loreto fu proclamata patrona degli aviatori.

A Roma, una messa in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica è stata celebrata nella chiesa dei Santi Apostoli: vi hanno assistito il capo di stato maggiore dell'Arma, gen. Fanali, alti ufficiali e rappresentanze dei vari reparti. Per l'occasione, il gen. Fanali ha indirizzato al personale dell'Aeronautica militare un messaggio che è stato letto nel corso delle cerimonie.

A Loreto è stata celebrata la traslazione della «Santa casa», a ricordo del prodigio avvenuto nel 1296, quando, portata dagli angeli, la casa si posò sul colle di Lauri. L'icona, prelevata dal podio e portata a spalla da avieri della scuola specialisti di Macerata, ha percorso le vie principali della città, seguita da migliaia di fedeli giunti da ogni parte d'Italia. Subito dopo l'ascivescovo di Loreto ha officiato la messa.

Successivamente all'altare dell'Annunziata, il cardinale americano Joseph Wright, prefetto della congregazione per il clero, ha celebrato un solenne pontificale, erano presenti autorità civili e militari, tra il quale il presidente della Regione Marche prof. Serrini. Durante la funzione aviogetti militari hanno sorvolato ripetutamente la basilica. La cerimonia si è conclusa con una benedizione impartita dal cardinale Wright.

(Ansa)

UNA POLEMICA DI CARATTERE POLITICO ALL'APERTURA DELLA CERIMONIA A STOCCOLMA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il professore francese Louis Neel, uno dei due vincitori del Nobel per la psicologia, accanto alla principessa Cristina di Svezia al banchetto seguito alla consegna dei premi

Consegna dei Nobel senza il russo Solgenitzin

Lanciate velate critiche alle autorità sovietiche Il «premio per la pace» è andato a un americano

Stoccolma, 10

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi oggi all'Accademia svedese, Re Gustavo VI Adolfo di Svezia ha consegnato i premi Nobel 1970 a sette professori provenienti da Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Argentina e Svezia. La cerimonia ha assunto oggi una sfumatura politica quando il presidente dell'Accademia svedese ha mosso un velato attacco alle autorità sovietiche per il loro atteggiamento nei confronti del vincitore del premio della letteratura, lo scrittore sovietico Alexander Solgenitzin.

Il dottor Karl Ragner Gierow ha detto che le parole di Solgenitzin «ci parlano di cose che abbiamo bisogno di ascoltare ora più che mai, della indistruttibile dignità dell'individuo. Ovunque questa dignità viene violata, qualunque la ragione o i mezzi, il suo messaggio è una accusa ma anche una assicurazione: coloro che commettono questa violazione sono i soli ad esserne degradati». Come ogni anno la cerimonia è stata presieduta dal Re Gustavo Adolfo che ha ascoltato compunto Gierow elogiare lo scrittore sovietico rimasto a Mosca per timore di dover perdere la cittadinanza se fosse venuto a Stoccolma, come egli avrebbe voluto e come annunciò che avrebbe fatto subito dopo il conferimento del Nobel.

Frattanto si è sviluppata una controversia circa l'asserzione che il governo svedese avrebbe negato all'Accademia l'uso dei locali dell'ambasciata a Mosca per il conferimento del premio allo scrittore contestatore sovietico. Un portavoce del ministero degli esteri ha smentito le notizie di stampa secondo cui il governo di Stoccolma avrebbe mutato parere per pressioni esercitate dai sovietici attraverso i canali diplomatici. «Questa è una faccenda che riguarda unicamente l'Accademia svedese. Sono loro che devono prendere gli accordi del caso» ha detto il portavoce.

Il dottor Gierow in una intervista prima della cerimonia della consegna dei Nobel è stato riluttante a dire se vi erano stati contatti fra il comitato del Nobel e il governo sulla utilizzazione dell'ambasciata ma aveva lasciato capire che vi era ragione per ritenere che Solgenitzin avrebbe potuto venire in Svezia in data successiva. «Quando un vincitore di premio Nobel non può venire spetta a lui decidere la data e il luogo e con Solgenitzin abbiamo indicazioni che egli potrebbe venire successivamente. Saremmo naturalmente molto lieti se ciò accadesse», aveva detto il presidente dell'Accademia senza peraltro precisare quali fossero queste «indicazioni» in suo possesso.

Non vi sono dubbi che le ragioni che per un motivo o per l'altro hanno sconsigliato l'utilizzazione dell'ambasciata di Svezia a Mosca per consegnare il Nobel all'autore di «Padiglione cancro» sono di natura politica. Infatti si ricorda che ad un altro Nobel sovietico, il fisico Landau nel 1962, il premio fu consegnato da funzionari dell'ambasciata di Svezia, essendo egli impossibilitato a venire a Stoccolma perché infortunatosi gravemente in un incidente automobilistico.

La ragione dell'esitazione delle autorità diplomatiche svedesi potrebbe essere dovuta al fatto che Solgenitzin comunque intende accettare il premio di circa 50 milioni di lire e la pergamena del Nobel, nonostante la violenta campagna di stampa che è stata orchestrata contro di lui nell'Unione Sovietica. Oltretutto si sa che le condizioni economiche dello scrittore, che vive in una dacia nei pressi di Mosca ospite del violoncellista Rostropovich, non sono floride.

All'università di Oslo, alla presenza della famiglia reale norvegese, è stato invece consegnato oggi all'americano Norman Ernest Borlaug il premio Nobel per la pace che viene assegnato ogni anno da un comitato ad hoc del parlamento norvegese.

Dopo aver ricevuto il premio, il dottor Borlaug ha lanciato un appello perché siano intensificati gli sforzi per un controllo della popolazione mondiale e per aumentare la produzione alimentare. «Non potrà esservi nessun progresso permanente nella lotta contro la fame — ha dichiarato il dottor Borlaug, soprannominato "il padre della rivoluzione verde" per aver portato la prosperità agricola in molti paesi in via di sviluppo — finché gli enti che combattono per aumentare la produzione e quelli che combattono per il controllo della popolazione non si uniranno in uno sforzo comune. Due forze si oppongono nella grande battaglia contro la fame: la forza scientifica della produzione alimentare e la forza biologica della riproduzione umana».

(Condensato Ansa - Reuter - Upi - Ap)

AMICI DI GIGI RIVA querelano un settimanale

Cagliari, 10

Due amici di Gigi Riva — Martino Rocca e Gianni Farci, il primo proprietario di una pescheria nel centro di Cagliari e l'altro titolare di un banco per la vendita del pesce nel mercato comunale di «San Benedetto» — hanno querelato per diffamazione il direttore di un settimanale milanese e un redattore del periodico per un articolo pubblicato sulla presunta relazione tra il calciatore Riva e la signora Gianna Tofanari.

Martino Rocca e Gianni Farci si sono recati con l'avv. Gambardella al comando del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e hanno presentato la querela. Secondo quanto si è appreso, i due amici di Gigi Riva ritengono di essere stati diffamati poiché nella didascalia di una foto pubblicata dal settimanale, in cui essi sono ritratti con Riva in un noto ristorante cittadino, è detto, fra l'altro: «La gente dice che gli incontri amorosi di Riva avvengono sotto la protezione dei due amici».

Inoltre, nel testo dell'articolo, si afferma che «la gente dice che la "garçonniere" di Gigi Riva è la villa che Martino Rocca ha in riva al mare poco fuori Cagliari». Nella querela Martino Rocca e Gianni Farci sostengono di essere soltanto buoni amici del giocatore e di non averlo mai «protetto» nei suoi incontri amorosi. Il Rocca, inoltre, sostiene di non avere mai posseduto una villa al mare e che pertanto l'affermazione fatta dal settimanale milanese è priva di fondamento. *(Ansa)*

UN DUBBIO ATROCE HA SPINTO LA GENOVESE MIRELLA VATTUONE ALLA FOLLIA

L'infanticida era certa che il figlio avesse un tumore

A nulla erano servite le assicurazioni datele dal medi o di famiglia e da altre persone Ora si trova ricoverata in un ospedale psichiatrico, detenuta con fermo giudiziario

Genova, 10

All'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto non è stato possibile avere indicazioni sullo stato di Mirella Vattuone, la giovane sposa di 30 anni che ieri notte — forse perché improvvisamente impazzita — ha strangolato nel reparto otoiatrico del «Gaslini» il figlio Antonio, di sei anni. La crisi di follia sarebbe scoppiata per il timore che Antonio, affetto da una non grave otite, avesse invece un tumore al cervello: uccidendolo con le proprie mani la madre probabilmente voleva risparmiargli una fine dolorosa. I medici dell'ospedale psichiatrico, interpellati dai giornalisti, si sono trincerati dietro il segreto professionale.

Già da qualche tempo Mirella Vattuone era piuttosto depressa, anche se non aveva problemi in famiglia. Il bambino frequentava la prima elementare nella scuola San Giovanni Bosco di San Bartolomeo della Ginestra, a pochi passi dall'elegante appartamento di via Aurelia 49/11, in località «Giacinta», dove la donna abitava. Il marito, Guido Rossi di 50 anni — un ex disegnatore dei cantieri di Riva Trigoso, messosi in proprio coi fratelli Mario e Ugo nel trasformare la vecchia bottega del padre in una piccola fonderia, carpenteria metallica e cantiere di barconi per trasporto turisti —, non le faceva mancare nulla.

Quando, una decina di giorni fa, Antonio cominciò a lamentarsi di un forte mal di testa, Mirella si lasciò prendere dal terribile dubbio che si trattasse di un tumore. Il medico curate, dott. Gallo, escluse subito il tumore. Si trattava, disse, di un'otite per nulla pericolosa. Consigliò comunque di tenere il bimbo in osservazione per una decina di giorni al «Gaslini». Qui il prof. Cremonesi, capo del reparto otoiatrico, confermò la diagnosi. A sua volta, tentò di rassicurare la giovane mamma, ma invano.

Nulla, però, faceva pensare — hanno detto medici e infermieri del «Gaslini» — che lo stato latente di crisi fosse tanto grave. Non è infrequente il caso di madri «fissate», convinte cioè che il loro bambino abbia un male incurabile anche se si tratta, in realtà, soltanto di banali malattie. In genere si tratta di donne con una personalità introversa, eccessivamente protettive nei confronti del figlio. E' assolutamente eccezionale, però, che arrivino a tentare di uccidere il figlio per risparmiargli una fine peggiore.

Per tutta la mattinata Guido Rossi e i due fratelli sono rimasti a Genova. All'andamento della piccola fonderia — che occupa una ventina di operai — pensa un capofabbrica. Essi hanno evitato però di incontrarsi con giornalisti. Per quanto possa apparire evidente la follia di Mirella Vattuone, la macchina della giustizia dovrà seguire il suo corso: la donna è ora «detenuta con fermo giudiziario» all'ospedale psichiatrico. Verrà probabilmente incriminata per omicidio volontario. Contemporaneamente verrà ordinato di sottoporla a una perizia psichiatrica.

«In questi due giorni — ha detto un'infermiera del «Gaslini» — la donna è stata sempre tranquilla. Forse era un tipo un po' apprensivo, ma non aveva mai fatto capire di non essere serena. Era preoccupata per il bambino ma nessuno si sarebbe aspettato fosse avvenuto un fatto del genere».

Invece mercoledì sera, dopo il normale «giro» delle infermiere, è scoppiato il dramma. Quando la ragazza di servizio è andata nella cameretta per l'ultimo controllo, Mirella Vattuone era ancora tranquilla; aveva indossato la camicia da notte e si stava lavando il viso mentre Antonio dormiva. L'infermiera non aveva ancora finito la visita nelle varie camere quando ha sentito un grido.

Era la Vattuone che si era gettata dalla finestra, da un'altezza di appena un metro (lei probabilmente credeva fosse assai più alta). Le infermiere e i medici sono subito accorsi nella stanza; il bimbo era cianotico: sul collo aveva i segni delle unghie della madre, dalla bocca e dal naso gli usciva un rivolo di sangue. Un medico, il dott. Merlino, ha cercato di soccorrere il piccolo, ma tutto è stato inutile.

La donna era in preda a grande agitazione: si agitava e urlava frasi senza senso, finché le è stata fatta un'iniezione con la quale è stata calmata. Si è svegliata un'ora più tardi e subito ha chiesto: «E' morto?». Poi ha detto: «So io che cosa aveva Antonio. Aveva un brutto male, soffriva molto e i medici non erano riusciti a togliergli il dolore; povero il mio bambino! Ma io sono stata furba: ho aspettato che l'infermiera facesse il suo giro e poi ho fatto quello che dovevo fare».

(Ansa)

A BATTIPAGLIA

RAGAZZINO UCCISO da una carrucola

Battipaglia, 10

Un ragazzo di otto anni, Giovanni Astro, è morto per una disgrazia accaduta vicino ad un cantiere edile di Battipaglia. Mentre passava davanti al fabbricato in costruzione è stato infatti colpito alla testa dal gancio di una carrucola caduto dall'alto. Il ragazzo è morto mentre veniva trasportato in una clinica del luogo. E' stata aperta una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

(Ansa)

INCENDIO DISTRUGGE le scuole di Gibellina

Trapani, 10

Un incendio ha semidistrutto il complesso di baracche che ospita le scuole a Gibellina. Le fiamme, divampate a causa di un corto circuito, sono state domate dopo tre ore dai vigili del fuoco di Gibellina e Castelvetrano. *(Italia)*

Era una coppia felice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Mirella Vattuone, la giovane madre che, colta da follia, ha strangolato il figlio Antonio di sei anni, fotografata nel giorno felice del suo matrimonio con Guido Rossi

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO A NAPOLI

«Bravate» per la difesa le acrobazie di «Agostino»

Per il legale nessuna volontarietà nel giovane ma solo cattiva educazione - Oggi la sentenza

Napoli, 10

Le spericolate acrobazie in motocicletta di «Agostino 'o pazzo», cioè Antonio Mellino, non sono state compiute per oltraggiare le forze di polizia ma per fare «bravate» che sono più frutto di cattiva educazione che di volontà di violare il codice penale. Questa tesi è stata sostenuta stamani davanti al tribunale dal difensore del Mellino, avv. Alberto Gasparrini, il quale, nella sua arringa, ha delineato la figura di «Agostino 'o pazzo».

«Il gesto che il Mellino compiva ogni sera con il braccio per invitare le "gazzelle" dei carabinieri o le "pantere" della polizia al suo inseguimento era privo — ha detto il difensore — di ogni intenzione di ledere il prestigio dei rappresentanti dell'ordine. Non si può parlare in questo caso — ha rilevato — di un dolo specifico perché ne mancano le premesse. In ogni caso — ha affermato l'avvocato — la intensità del dolo in una fattispecie del genere ed in un fatto commesso da un ragazzo non ancora diciottenne, deve essere giudicata con minore severità e con senso paterno dai giudici».

L'avv. Gasparrini ha poi contestato l'accusa mossa al suo assistito dal pubblico ministero dott. Amendola, ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione, sei mesi d'arresto e pene pecuniarie, per blocco stradale aggravato, e oltraggio continuato a pubblico ufficiale. Prima dell'avv. Gasparrini, avevano parlato gli avvocati Bagnulo, Stazio e Inserra i quali avevano chiesto per gli imputati Cardelli, Mevo, Balsamo, Frattasi, Gaito e Bifulco (accusati degli stessi reati addebitati ad «Agostino 'o pazzo») l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

La sentenza è prevista per domani sera. *(Ansa)*

UNA VALUTAZIONE BASATA SUL COSTO DEI DECESSI, DEI FERIMENTI E DEI DANNI MATERIALI

SIGNIFICA UN GROSSO RISPARMIO LA LIMITAZIONE DI VELOCITÀ IN FRANCIA

Tuttavia dal primo gennaio '71 si potrà correre un po' di più - Catastrofica invece la situazione nelle città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 10

Se si è disposti a valutare la vita media umana a 230 mila franchi (venticinque milioni di lire circa), il nuovo limite di velocità adottato sulle strade nazionali francesi deve essere considerato un grosso successo finanziario. Questa è la logica seguita dall'organizzazione francese per le strade nazionali (Onser) in una analisi intesa a convincere il pubblico che i limiti di velocità sono una buona cosa. L'organizzazione ha tuttavia annunciato che l'anno prossimo il limite di velocità sarà in una certa misura elevato nelle zone in cui quello in vigore attualmente non ha dato risultati soddisfacenti.

Nella primavera scorsa, il governo impose un limite di 110 chilometri orari sui 13 mila chilometri di strade nazionali: dal provvedimento vennero escluse le autostrade e le strade secondarie. Il risultato per i mesi di giugno, luglio e agosto: il dieci per cento in meno di incidenti con 115 vite e 370 ferimenti risparmiati, secondo le statistiche dell'Onser.

Secondo l'Onser, basandosi su vari calcoli economici, la amministrazione francese valuta a 230 mila franchi il costo monetario per la collettività di ogni decesso dovuto a incidenti stradali. Il ferimento viene valutato a 10 mila franchi (un milione e 125 mila lire) e l'incidente, in termini di danni materiali alle vetture, 2500 franchi (281 mila lire). Il «risparmio» in termini di vite umane, ferimenti e danni materiali aggiunto al minor consumo di benzina e di pneumatici ha fruttato alla collettività un beneficio di 33,29 milioni di franchi (3 miliardi e 750 milioni di lire italiane).

Vanno tuttavia dedotte le spese che sono state: 1,52 milioni di ore di tempo perso a causa di rallentamenti e ingorghi, 2550 ore-poliziotto per i servizi di polizia stradale, 230 radar fotografici per la rilevazione di infrazioni, 14 mila cartelli stradali, il tutto per complessivi 18,90 milioni di franchi (2 miliardi e 125 milioni di lire). Il guadagno netto per i tre mesi sopra indicati risulta quindi di 14,39 milioni di franchi (oltre un miliardo e mezzo di lire).

Stando al rapporto Onser, solo il 15 per cento degli automobilisti hanno dovuto far forza a sé stessi per rimanere sotto il limite, mentre solo il 3 per cento hanno scelto altre strade per correre alla velocità preferita. Nelle città, dove il limite di velocità è di 60 chilometri orari, la situazione è risultata invece catastrofica: gli incidenti sono aumentati dell'undici per cento e le violazioni del limite hanno registrato un aumento del 44 per cento durante il mese di agosto.

A. P.

DISTRUZIONI E MORTI per un terremoto in Perù

Lima, 10

Dodici morti e molti feriti costituirebbero il bilancio del terremoto che ha colpito la città peruviana di Sullana la scorsa notte. La notizia diramata dalla stazione «Radio Relij» non è stata ancora ufficialmente confermata. Il sisma del settimo grado e mezzo della scala Richter è stato localizzato nella baia di Guayaquil.

Un bollettino diramato dall'istituto sismologico del Perù afferma: «Si ha ragione di credere che il terremoto abbia provocato considerevoli danni in una zona di oltre 200 chilometri, dal centro in tutte le direzioni e che abbia raggiunto una intensità pari al grado ottavo della scala Mercalli. Tumbes, Sullana, Talara ed altre città immediatamente vicine all'epicentro, hanno probabilmente avuto distruzioni».

Notizie provenienti dalla città di Piura, parlano di tre persone lievemente ferite e di qualche muro crollato a Tumbes, Sullana e Talara. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

TUONA A RIPETIZIONE IL PRESIDENTE DEL C.I.O.

Brundage censura la politica nello sport

Saranno esclusi da Sapporo i «professionisti» dello sci

Bangkok, 10

Avery Brundage, presidente del Comitato internazionale olimpico, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bangkok in occasione dei Giochi asiatici, ha rivolto un appello a tutti i governi perché cessi «l'interferenza politica» nello sport. L'ottantatrenne presidente del CIO ha detto che «lo sport oggi è minacciato dal commercio e dall'interferenza politica» aggiungendo che i governi interferiscono attraverso varie vie, imponendo loro elementi al vertici dei comitati nazionali olimpici. Brundage non ha fatto i nomi dei paesi chiamati in causa.

Sulla minaccia di commercio, il presidente del CIO ha detto che molti sport sono stati assorbiti nel campo degli affari. Dopo aver precisato che il CIO ha vietato a dieci sciatori di partecipare ai Giochi olimpici invernali perché questi atleti hanno lavorato come maestri in una stazione invernale del Nord Africa, Brundage, sollecitando i governi a non interferire politicamente nello sport, ha detto che gli stessi governi hanno scoperto che più spendono per lo sport e meno spendono per la polizia, prigioni e ospedali.

Richiesto sulla possibilità che ha la Cina comunista di entrare nel CIO, Brundage ha risposto: «Il movimento olimpico ha lo scopo di unire i giovani del mondo e noi vogliamo Paesi membri che siano d'accordo con i regolamenti olimpici. Noi non escludiamo la Cina comunista, ma insistiamo sulla accettazione dei regolamenti olimpici e sulla esclusione della politica».

Il presidente del CIO ha confermato quindi che si ritirerà dalla carica dopo i Giochi olimpici di Monaco nel 1972.

— Cosa farà dopo essersi ritirato? — è stato chiesto a Brundage.

«Ho abbastanza cose da fare fino a 200 anni di età» ha risposto il presidente del CIO.

IL CONI RINNOVA L'IMPEGNO PER LA PROPAGANDA SPORTIVA

Varato il programma dei Giochi della Gioventù

A Tarvisio dal 9 al 13 marzo la fase nazionale dello sci

Roma, 10

La giunta esecutiva del CONI, nella sua ultima riunione, ha approvato i programmi tecnici degli sport di base e le date di svolgimento dei Giochi della Gioventù 1971.

La fase nazionale dei Giochi invernali della Gioventù si svolgerà a Tarvisio dal 9 al 13 marzo, mentre per gli altri sei sport di base la conclusione è fissata a Roma nel periodo dal 26 giugno al 3 luglio.

SCI — *Ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-58-59 per lo slalom gigante (nella fase comunale potranno partecipare anche i nati nel 1960-61) e 1957-1958 per il fondo. Nella fase comunale e nella fase provinciale potranno essere organizzate anche gare di salto da piccoli trampolini per ragazzi nati nel 1957-60.*

Date di svolgimento: fase comunale entro il 24 gennaio; fase provinciale entro il 14 febbraio. Alla fase nazionale saranno ammessi i primi due classificati delle fasi provinciali di slalom gigante e di fondo; sarà inoltre ammesso il terzo classificato della fase provinciale di fondo maschile per la disputa di una gara di staffetta 3×4 km.

ATLETICA LEGGERA — *Ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-58-59. Ragazzi: m 80, m 2000 (con esclusione dei dodicenni), salto in alto, getto del peso (kg 4), marcia su strada km 4; ragazze: m 60, m 1000 (con esclusione delle dodicenni), salto in alto, getto del peso (kg 3).*

Nelle fasi comunali potranno essere organizzate corse campestri e staffette veloci e di mezzo-fondo; nella fase provinciale il programma prevede, oltre le gare individuali, la disputa delle staffette 4×100 maschile e femminile e 3×1000 su strada maschile.

CICLISMO — *Ragazzi nati negli anni 1957-58. Il programma prevede una gara su strada fino a km 30 nella fase comunale e fino a km 40 nelle fasi successive.*

Date di svolgimento: fase comunale entro il 16 maggio; fase provinciale entro il 6 giugno. Alla fase nazionale saranno ammessi i primi due classificati della fase provinciale.

GINNASTICA — *Ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-1958-59-60. Ragazzi: esercizio a corpo libero e percorso ginnico a staffetta; ragazze: esercizio collettivo a corpo libero, esercizio di equilibrio alla trave bassa ed esercizio collettivo di ginnastica ritmico - moderna (quest'ultimo esercizio è obbligatorio solo nella fase nazionale).*

NUOTO — *Ragazzi nati negli anni 1958-59-60 e ragazze nate negli anni 1959-60-61. Programma delle gare: m 50 stile libero, m 50 dorso, m 50 rana e m 50 delfino.*

Date di svolgimento: fase comunale entro il 16 maggio; fase provinciale entro il 13 giugno. Alla fase nazionale saranno ammessi i vincitori di ciascuna gara della fase provinciale.

PALLACANESTRO — *Ragazzi e ragazze nati negli anni 1958-59-60. Tornei per squadre composte da un minimo di 5 ad un massimo di 10 giocatori.*

Date di svolgimento: fase comunale entro il 9 maggio; fase provinciale entro il 30 maggio; fase interprovinciale il 12-13 giugno. Alla fase nazionale saranno ammesse 32 squadre maschili e 16 squadre femminili qualificate nelle fasi interprovinciali.

PALLAVOLO — *Ragazzi e ragazze nati negli anni 1956-57-58-59-60. Tornei per squadre composte da un minimo di 6 ad un massimo di 10 giocatori.*

Date di svolgimento: fase comunale entro il 16 maggio; fase provinciale entro il 2 giugno; fase interprovinciale il 12-13 giugno. Alla fase nazionale saranno ammesse 32 squadre maschili e 16 squadre femminili qualificate nelle fasi interprovinciali. (Ansa)

PISON STUDIA LE CONTROMISURE PER LA PARTITISSIMA

Braico a guardia di Filippi nella Triestina con il Padova

Ancora qualche incertezza sulla disponibilità di Fregonese

Per gli alabardati è scattata l'«operazione Padova»: domenica i biancoscudati renderanno visita agli uomini di Pison al «Grezar». L'arrivo della vicegrande della classifica, che scenderà a Valmaura decisa a riscattare prontamente lo scivolone casalingo nell'ultimo turno di campionato ad opera della Reggiana per non perdere ulteriore terreno nei confronti dell'Alessandria, è atteso con molta curiosità e interesse negli ambienti sportivi locali. Anche i tifosi alabardati hanno il dente avvelenato per il punto che Lupi ha voluto offrire su un vassoio d'argento al Trento, e si attendono dallo loro squadra ancora una prova di bel gioco e d'impegno.

Triestina-Padova insomma dovrebbe costituire un grosso spettacolo ed è più che naturale, quindi, che gli alabardati preparino il match con la massima meticolosità. Pison, che l'undici patavino conosce abbastanza bene, ha già in mente alcune contromisure per bloccare nei limiti del possibile l'attacco più prolifico del girone. Il tecnico ieri si è preso a braccetto Braico, al quale intende affidare un compito particolare, quello di marcare Filippi, che dovrebbe diventare una specie di «sorvegliato speciale».

«Il numero undici biancorosso — spiega Pison — ha un gioco tutto particolare nel senso che non occupa un ruolo fisso ma si sposta in continuazione, arretrando sino alla linea dei mediani per poi proiettarsi in avanti sulla destra, al centro o sulla fascia sinistra. Tutto ciò provoca indubbiamente dello scompiglio per le retroguardie e così ho deciso di affidare il giocatore alle cure di Braico».

— Il quale lo conosce già per averlo avuto di fronte lo scorso anno...

«Esattamente. Il compito di Braico sarà quello di seguire Filippi in ogni suo spostamento sino alla linea centrale del campo. Se il patavino arretrerà maggiormente, dovranno essere le punte a prenderlo in consegna per riconsegnarlo al terzino che lo attenderà a metà campo. Come tutte le mosse naturalmente potrà andare bene o potrà andare male, tuttavia ritengo sia la contromisura adatta per frenare Filippi».

Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di riposo. Pison ha fatto lavorare solo Colovatti, D'Ambrogio, De Gasperi, D'Eri, De Vettor, Campana, Naldi, Rigo e Fregonese. Quest'ultimo è ancora migliorato e dovrebbe farcela in tempo per la partita con il Padova. La Triestina completerà stamane la preparazione allo stadio.

C. N.

AL SESTRIERE IL DESTINO IN AGGUATO CONTRO UN NOSTRO VALOROSO ATLETA

Vittima di un altro infortunio il discesista azzurro De Tassis

Si è fratturata in prova una gamba anche la campionessa del mondo di «speciale» Lafforgue

Sestriere, 10

Durante gli allenamenti in vista della prima grande competizione della stagione internazionale di sci alpino, in programma sabato e domenica sulle nevi della valle di Susa, sono accaduti stamane tre gravi incidenti.

Al Sestriere il discesista azzurro Claudio De Tassis è caduto all'ingresso della «S» finale della pista Kandahar-Primavera, sulla quale si disputerà domenica mattina la prima prova del campionato del mondo di discesa libera maschile, riportando la frattura della tibia e del perone della gamba destra.

A Bardonecchia-Melezet la campionessa mondiale di slalom speciale, la francese Ingrid Lafforgue, in una caduta in allenamento si è fratturata la tibia destra. La sua compagna di squadra Dominique Mathieux, cadendo si è prodotta una grave distorsione alla caviglia destra che le impedirà di gareggiare domenica.

L'incidente a De Tassis è accaduto poco dopo le 13. Mentre stava compiendo una discesa lungo la pista della Banchetta al Sestriere, l'azzurro è finito su una lastra di ghiaccio: uno degli sci si è sollevato e ha battuto con violenza contro la gamba destra dell'atleta, procurandoli la frattura della tibia e del perone. Dopo l'incidente De Tassis è stato caricato su di un elicottero messo a disposizione della squadra nazionale di sci e trasportato nel campo CONI di Sondrio. Il prof. Maurizio Fiume, primario del reparto ortopedico dell'ospedale di Sondrio, anche nella sua qualità di consigliere medico della FISI, ha preso in cura l'infortunato.

Claudio De Tassis si è fratturato la gamba destra nello stesso punto che si era fratturato lo scorso anno a Cervinia. La frattura di oggi, in particolare, riguarda il callo osseo formatosi dopo l'identica frattura del '69.

A Sondrio lo sciatore è stato sottoposto dal prof. Fiume a un intervento che è durato un'ora e 40 minuti. Il prof. Fiume non ha applicato placche metalliche ma si è limitato a suturare (c'era fuori uscita di un frammento osseo) e poi ingessare. Fra una ventina di giorni, a seconda delle condizioni dell'arto, vedrà se è il caso di un nuovo intervento. Non è da escludere che si renda necessario riaprire e raschiare il vecchio callo osseo per consentire la formazione di un altro. Il prof. Fiume ha emesso una diagnosi variabile fra i 90 e i 120 giorni (questo nel caso di un nuovo intervento) e si è dichiarato certo che De Tassis sarà in grado di riprendere l'attività. L'atleta trentino compirà 24 anni il 26 dicembre prossimo.

E' la quarta volta che Claudio De Tassis, residente a Madonna di Campiglio, si infortuna seriamente. Nel 1965 l'azzurro fece una rovinosa caduta sulle nevi di St. Anton e si ristabilì dopo una lunga convalescenza. Il secondo grave infortunio lo subì l'anno dopo a Wengen e per molti mesi risentì di quell'incidente. Nel 1968-'69, comunque, si riprese ottimamente e si impose nel trofeo Vov, nel trofeo Vanoni, nello slalom e nella combinata di Beau Walley. Nel 1969 ritrovò completamente la sicurezza nei propri mezzi e si classificò sesto nello slalom e settimo nella combinata del Lauberhorn a Wengen, decimo nello slalom di Megeve, secondo nella discesa di Jackson Hall, quinto nello slalom gigante di Mont S. Anna in Canada, ottavo nel gigante di Squaw Valley, settimo nella combinata della «Coppa dei paesi alpini» in Val d'Isere.

All'inizio della scorsa stagione, Claudio De Tassis si fratturò una gamba in allenamento a Cervinia e la sua stagione finì prima ancora di cominciare. Quest'anno aveva ripreso con nuova fiducia l'attività. In allenamento, con gli altri azzurri, si era messo in luce come uno degli elementi migliori della squadra italiana. Domenica aveva partecipato alla gara di slalom parallelo. Oggi, sulle nevi del Sestriere la quarta, rovinosa caduta.

L'incidente accorso alla discesista francese Ingrid Lafforgue è da attribuirsi a fatalità. La campionessa, che aveva già compiuto nella mattinata due allenamenti sulla pista sulla quale sabato si svolgerà la prima prova della coppa del mondo di «libera» apparendo perfettamente a proprio agio, nella terza discesa, dopo avere compiuto circa un quarto del percorso ed aver superato con sicurezza il primo "muro" e una successiva «S», ha spigolato, l'attacco si è sganciato ed è caduta pesantemente. Subito soccorsa e trasportata a valle, le è stata riscontrata la frattura della tibia destra. L'arto è stato immediatamente immobilizzato, e subito dopo la Lafforgue è stata trasportata in treno in Francia, a Monteers.

Meno gravi le conseguenze dell'incidente occorso a Dominique Mathieux: anch'ella ha spigolato, è uscita di pista infilandosi in un mucchio di neve. (Ansa)



Claudio De Tassis, 24 anni, è stato vittima di un doloroso incidente durante gli allenamenti al Sestriere. I tecnici della Nazionale contavano su di lui quale uomo-guida della squadra

Frazier canta e non pensa a Clay



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Frazier, canta per i suoi fans in un night club, evidentemente senza preoccuparsi molto dell'ancora lontano (e non certo) incontro con Cassius Clay. Il match, dopo il rilascio di una licenza di boxe a Clay da parte dello Stato del Texas, potrebbe svolgersi all'«Astrodome» di Houston che ha 60 mila posti

CLASSIFICHE TENNIS

Panatta e le Pericoli numeri uno in Italia

Roma, 10

Il campione italiano Adriano Panatta è stato designato numero uno del tennis nazionale per il prossimo anno davanti a Nicola Pietrangeli. L'australiano residente in Italia Martin Mulligan è stato designato numero uno bis. Le classifiche nazionali per il 1971 sono state compilate dalla commissione tecnica della Federazione italiana tennis con la partecipazione del direttore tecnico Mario Bellardinelli.

Alle spalle di Panatta e Pietrangeli, figurano, nell'ordine, Massimo Di Domenico ed Ezio Di Matteo. Roberto Lombardi e Corrado Barazzutti sono stati promossi in prima categoria e figurano, rispettivamente, al 19.o e 20.o posto, dietro a Giuseppe Merlo.

In campo femminile, Lea Pericoli è la numero uno seguita da Maria Teresa Nasuelli e da Monica Giorgi. Daniela Porzio è stata promossa in prima categoria ed è quarta a pari merito con Lucia Bassi.

SCInotizie

Coppa Duca d'Aosta

Le società di sci ormai sono entrate in clima agonistico. Lo Sci Cai Trieste ha approfittato del recente «ponte» per recarsi alcuni giorni sulla neve e coordinare i nuovi metodi di allenamento, dettati dai due tecnici in forza alla società: i sappadini Giorgio Pacinner e Zambon. Domenica prossima altra uscita sulle nevi di Cima Sappada, in attesa delle prime gare che, per alcuni, avranno inizio durante il periodo natalizio, mentre per tutti gli altri il «via» della stagione è fissato con la tradizionale gara d'apertura a Cave del Predil.

Frattanto gli organizzatori della società stanno lavorando per la Coppa Duca d'Aosta, la manifestazione internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio a fine gennaio. Sono attese altre iscrizioni che andranno ad aggiungersi a quelle di Austria e Francia. L'Italia ha preannunciato la sua presenza con la formazione cadetta.

Fratelli Tach

Lo Sci Cai XXX Ottobre effettuerà domenica il suo primo allenamento sulla neve a Sappada, agli ordini degli allenatori Hoffer e Solero. Quest'anno faranno parte del sodalizio trentottobrino anche i fratelli Tach di Sappada, due ragazzi molto validi che già hanno dato dimostrazione del loro valore, tanto che Franco, pur essendo juniores, risulta «seconda categoria» in due specialità alpine, fatto questo mai verificatosi precedentemente nella nostra zona. I due atleti sono stati accolti nella XXX Ottobre, vista la difficile situazione dello Sci Club Sappada, che non si sa ancora se sarà in grado di affrontare la prossima stagione agonistica. La decisione dei dirigenti triestini va indubbiamente lodata, poiché permette a questi due ragazzi di svolgere la loro attività agonistica nei giusti limiti, affinché possano raggiungere mete sempre maggiori.

Grassi nella regione

Questa sera giungerà a Trieste il dott. Pierluigi Grassi, della Commissione nazionale giudici. Dopo un incontro con i colleghi di Trieste, egli si trasferirà a Udine, dove domani, nella sede dell'Alpina Friulana, si svolgerà la seconda seduta di aggiornamento riservata ai giudici della FISI. Alla riunione interverrà anche Duilio Durissini che, con la sua esperienza, tratterà un tema relativo alle norme generali dell'organizzazione. Altri relatori saranno il presidente del Comitato carnico giuliano, Mario Martignoni, e il fiduciario regionale dei giudici Silvano Franceschini. L'avv. Attilio Coen, precedentemente invitato, sarà assente perché parteciperà, nella sua veste di vicepresidente della FISI, alla odierna riunione del Consiglio federale.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Lo sci dimenticato nel consuntivo comunale

Dal consuntivo sui primi Giochi invernali della gioventù si apprende che per la provincia di Trieste non è stata effettuata alcuna manifestazione in merito. Ma la notizia ha sollevato stupore, poiché lo scorso anno la nostra città non solo ha avuto la sua fase provinciale (il CONI aveva autorizzato a eliminare la fase comunale essendo la nostra provincia praticamente ridotta al solo Comune maggiore), ma ha portato in finale addirittura quattro concorrenti, ottenendo prestazioni indubbiamente valide.

Il fatto è emerso durante una riunione della FISI e ha destato sorpresa nel vicepresidente nazionale, il triestino avv. Attilio Coen. Con una lettera indirizzata al delegato provinciale del CONI Combatti, al fiduciario provinciale della FISI Prenushi, nonché, per conoscenza, al presidente del Comitato zonale Martignoni e a tutte le società triestine, egli ha approfondito la questione e ha voluto conoscere i motivi che hanno portato a una tale mancanza organizzativo-amministrativa.

Risposte in merito sono state date immediatamente sia da Combatti, sia da Prenushi, i quali hanno fatto ampie relazioni su quanto spedito al CONI e su quanto era stato fatto per i Giochi della gioventù. Se mancanza c'è stata, quindi, questa è venuta dalla nostra Amministrazione, che ha inviato i dati riassuntivi della partecipazione ai Giochi della gioventù.

Ciò che più colpisce è che la fase provinciale dei Giochi invernali ha raccolto quasi 200 adesioni, praticamente lo stesso numero del nuoto, risultato, negli sport di base, il secondo dopo l'atletica leggera. Quindi è incomprensibile come una partecipazione così massiccia possa essere sfuggita ad una relazione, nella quale risultano inseriti persino i 5 ragazzi che hanno partecipato alla ginnastica. Quale conseguenza pratica di tale errore, il rifornimento di materiali da sci quest'anno è stato ridotto del 50 per cento da parte del CONI, essendo stato attestato che lo sci a Trieste non ha suscitato alcun interesse. Il che non è vero, ma quando ci si danneggia con le proprie mani...

G. B.

Si prospetta l'«europeo» Duran - Sarti

Molto probabilmente il prossimo avversario del detentore del titolo europeo dei pesi medi, Carlo Duran, sarà il campione italiano Luciano Sarti e l'incontro si disputerà nei prossimi mesi a Padova.

Si è anche appreso che in un colloquio a Ferrara, dove risiede Carlo Duran, si sono anche trattate le modalità della «borsa» del campione, che consisterebbe in otto milioni di lire. Duran sarebbe anche disposto a definire le trattative qualora l'EBU non gli imponga di incontrare altri pugili. Ulteriori contatti per l'allestimento dell'incontro si svolgeranno nei prossimi giorni tra i procuratori dei pugili.

Luciano Sarti — come si ricorderà — è diventato campione italiano a Padova il 14 novembre scorso battendo il napoletano Lamagna, mentre Duran ha riconquistato il titolo europeo il 4 dicembre a Roma contro il danese Tom Bogs.

FRAZIER-CLAY

■ In merito alle voci circolate secondo cui il combattimento fra Cassius Clay e il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier, sarebbe stato fissato per il 10 marzo, negli ambienti sportivi di New York è stato precisato che non solo non è stata ancora fissata la data dello storico combattimento, ma non è stato nemmeno raggiunto un accordo sulla località in cui verrà disputato.

AZZURRI DI BOB

■ La squadra azzurra di bob è rientrata in Italia dopo una settimana di allenamenti sulla pista tedesca di Konigsee, dove gli italiani hanno compiuto tre o quattro discese al giorno. Con gli azzurri si sono allenati tedeschi occidentali, romeni, svizzeri, francesi, austriaci e inglesi.

IL DIRETTIVO PENSA AL FUTURO DELLA SQUADRA

Vivai alabardati nel Friuli e nel Veneto

Si è riunito ieri sera presso la sede sociale di via Machiavelli, per la seconda volta dal giorno della sua elezione, il Consiglio direttivo della Triestina. L'ordine del giorno dei lavori non prevedeva alcun punto al di fuori dell'ordinaria amministrazione. I consiglieri — presenti tutti ad eccezione di Bozza e Marzola che si trovano all'estero — hanno ascoltato una relazione dell'amministrazione Bagatella, il quale ha fatto il punto sulla situazione economica, che garantisce una certa tranquillità per quanto riguarda le spese di ordinaria amministrazione, e ha relazionato sull'esito delle operazioni per rinforzare la prima squadra.

Nel corso della riunione è stato esaminato il problema del vivaio. E' stato deciso di dare inizio ad una operazione a largo raggio per reperire i migliori giovani che usciranno dalle squadre di una vasta zona che comprende, oltre naturalmente a Trieste, anche il Friuli l'Isontino e parte del Veneto.

Giudici basket

Roma, 10

La commissione giudicante della Federazione italiana di pallacanestro, omologate le partite di domenica scorsa del campionato nazionale maschile di Serie «A», ha squalificato per una giornata il giocatore Paolini (Tropicali Boario Pesaro) «perché, nella sua qualifica di capitano, rivolgeva una frase gravemente offensiva nei confronti degli arbitri», ed ha sospeso da ogni attività ufficiale della FIP fino all'esito degli accertamenti il giocatore Bernardini (Libertas Livorno). L'accompagnatore della Tropicali Boario Pesaro, Marcello Rivolta, è stato sospeso da ogni attività ufficiale fino al 24 dicembre prossimo «Perché a fine gara ha rivolto una frase offensiva nei confronti degli arbitri». (Ansa)

Il «Messico azzurro» di Rolly Marchi

Dei campionati mondiali di calcio, tessuti in Italia da milioni di persone, scopertesi d'un tratto tifose degli azzurri, attraverso le immagini del video che ci venivano dal Messico credevamo di sapere tutto, o quasi. Ma molto di più, grazie al calore e al colore di un magnifico libro presentato da Rolly Marchi, possiamo dire di saperne ora.

Rolly Marchi vede il mondo attraverso l'obiettivo delle sue macchine fotografiche; poi descrive quello stesso mondo con la sua penna. Ne risultano opere ispirate, convincenti, moderne, personalissime. Il suo talento risiede nell'adattabilità a interpretare soggetti di diversa natura. Così lo scorso giugno Marchi si è tuffato nel mondo del calcio in Messico e vi ha scoperto la Nazionale, impegnata nella sua meravigliosa avventura che doveva portarla a un palmo dalla Coppa Rimet.

Le immagini di Rolly sono occhiate curiose dietro le quinte dei campionati, oppure sono documenti di episodi drammatici; sono quadri vivi, palpitanti, che sembrano contenere il respiro affannoso degli atleti, il grido esultante della folla, i pianti di gioia dei vittoriosi, il ticchettio delle macchine da scrivere. Dopo «Mexico 68» credevamo di avere conosciuto a fondo l'arte di Rolly Marchi; con «Messico azzurro» siamo andati invece ancora più in là, anche se il soggetto — il calcio — poteva richiedere uno spazio più ristretto di un'Olimpiade.

E' una storia difficile, narrata con semplicità. «Messico azzurro» è un'altra opera che dimostra la bravura e la passione sportiva di Rolly Marchi.

r.

«Messico azzurro», Sperling e Kupfer Editori, lire 5000.

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE: BUMOR-PANINI SCONTRO AL VERTICE

L'Arc-Linea Trieste ospita la Spem Faenza

Impegnato il Panini nella Coppa dei Campioni — i modenesi sono stati eliminati dopo essersi battuti con onore — l'ottava giornata del campionato può essere archiviata soltanto parzialmente. Rimane infatti da recuperare Panini-Casadio, in programma il 16 dicembre. Attualmente, in vetta, del tutto solitario, si trova il Ruini di Firenze, che nello scorso turno si è imposto facilmente sulla Spem Faenza. E' una classifica, come detto, incompleta. Tuttavia, potrebbe divenire un po' più attendibile, anche prima del recupero, se domani sera la Bumor Parma sapesse superare i campioni d'Italia del Panini.

A Parma, dunque, si svolgerà l'incontro principe della nona giornata. Sarà uno scontro di fuoco. Se il Panini riuscirà a imporsi, il dialogo a due — Panini e Ruini — potrà sopravvivere, altrimenti, in caso di successo parmense, il Ruini potrebbe avvantaggiarsi e prendere il largo.

L'Arc-Linea, reduce da Milano con una sconfitta in più sulle spalle, ospiterà la Spem Faenza. L'incontro, data la modesta levatura dei faentini, dovrebbe essere facile appannaggio dei triestini se non si vorrà insistere, negli esperimenti. A Milano infatti, dopo la bella e convincente prestazione del sabato precedente offerta contro il Buscaglione — vinsero gli alabardati per 3 a 0 — si è ritenuto necessario modificare lo schieramento. In campo sono stati messi gli stessi uomini vittoriosi sul Buscaglione, sistemati però con un ordine diverso. Walter Veljak, poi, classificato come il migliore in campo, è stato lasciato in panchina per oltre un set e mezzo. Adriano Pavlica, il responsabile della compagine, nel far ciò avrà avuto i suoi motivi. Il campo, però, non gli ha dato ragione.

Per l'Arc-Linea non è più il tempo degli esperimenti. Si è giunti ormai alla svolta decisiva. O si imbocca la via della riscossa costellata da successi, oppure ci si immette nel vicolo cieco che può condurre alla retrocessione. Contro il Buscaglione, una determinata formazione ha girato bene; ebbene si insista su quella. Così facendo, anche se si perderà, nessuno avrà da criticare l'operato dell'allenatore.

V. F.

Programma della nona giornata: Arc-Linea-Spem, Casadio-Bovoli, Renana-Buscaglione, Minelli-CUS Milano, Bumor - Panini, Ruini - Baby Brummel.

La classifica: Ruini p. 16, Panini p. 14, Bumor p. 12, Casadio, Baby Brummel e Renana p. 8, Arc-Linea, CUS Milano, Minelli e Buscaglione p. 6, Spem p. 4, Bovoli p. 0.

Quattro nuove piste all'Alpe Cermis

Dall'Alpe Cermis (Cavalese) notizie piacevoli per gli sciatori e gli atleti cittadini: piste rinnovate e piste tutte nuove! Sono stati apportati miglioramenti sostanziali alla «Lagorai», alla pista «Prafiori» (specie nella sua prima parte) e alla pista «Olimpia». Quest'ultima, che si sviluppa su una lunghezza di 4500 metri e un dislivello di 959, sarà addirittura quasi irriconoscibile nel tratto finale, reso più scorrevole, ampio e divertente.

Sono state aperte queste nuove piste: «Busabella», contrassegnata col n. 4, che parte dai 2300 metri del Palom per scendere con un percorso di 2000 metri e 380 di dislivello, alla stazione a valle della sciovia di Prafiori; la «Saleras» (n. 6), lunga 2100 metri e 390 di dislivello, si sviluppa attraverso un paesaggio suggestivo, su un percorso divertentissimo di media difficoltà; la «Pista gare», così denominata perché creata appositamente per essere destinata alle attività agnistiche di club, con assistenza tecnica e organizzativa della locale scuola di sci; la pista «Val di Roda» (n. 8), scaturita dall'ampliamento di un tronco di strada boschiva da parte della magnifica comunità di Fiemme, permettendo con ciò un completo collegamento sciistico, attraverso un percorso facile di straordinario paesaggio, tra l'Alpe Cermis e la stazione intermedia della funivia, con uno sviluppo di ben 7 chilometri.

Basket allievi

LLOYD ADRIATICO «A» - DON BOSCO 57-39 — LLOYD ADRIATICO «A»: Sardos 21, Zurch 20, Bibuli 8, Colli 4, Bertetti 4, Kaucich, Donati, Blasi, Ricatti. DON BOSCO: Lasini 12, Babich 12, Cerne 8 Umlauf 7, Brovedani, Caponigro, Gorian, Albertini, Bertali.

IN POCHE RIGHE

Riunione G. S. San Giacomo

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, dopo l'intensa attività sportiva svolta durante il corrente anno e conclusasi brillantemente con la marcia delle vecchie glorie, ha convocato per oggi, alle ore 20, nella sede di via dell'Industria, gli atleti per una riunione collettiva, onde elaborare e coordinare i programmi per le attività da svolgere nel prossimo anno. Data l'importanza degli argomenti, gli atleti sono vivamente pregati di non mancare.

ITALIA - BULGARIA

■ In un incontro internazionale di pugilato per rappresentative dilettanti, la Bulgaria ha battuto l'Italia per 6-5. Il confronto si è svolto sul ring del Palazzo dello Sport di Pesaro, presenti circa tremila spettatori.

BONAVENA - PATTERSON

■ L'argentino Oscar Bonavena, che si è battuto recentemente con Cassius Clay sostenendo un coraggioso match, incontrerà l'11 gennaio prossimo Floyd Patterson al Madison Square Garden di New York.

Battistutta sfidante del campione Tiberia



Piacenza, 10

Il pugile Aldo Battistutta è designato sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi superwelter Domenico Tiberia. L'incontro Tiberia - Battistutta dovrà svolgersi entro il 10 marzo 1971, mentre i relativi contratti dovranno essere trasmessi alla FPI entro il 9 gennaio.

Calcio interbanche

Orari e campi per domani, quinta giornata del girone di ritorno: ore 10.15, Campo S. Luigi: Banca Nazionale Lavoro - Cassa Risparmio; ore 12, San Luigi: Esattoria Comunale-CIS Banche; riposa: Credito Italiano.

CLASSIFICA

Cassa Risparmio	7	2	5	0	9	3	9
Banca Naz. Lav.	7	3	2	2	6	5	8
CIS Banche	7	1	5	1	7	10	7
Esatt. Comunale	7	1	4	2	5	6	6
Credito Italiano	8	1	4	3	7	10	6

CALCIO: PREMI

■ Quattro dirigenti del mondo dilettanti di calcio, verranno premiati domani a Roma per i molti anni di appartenenza al settore. Due sono i dirigenti federali Devetti di Gradisca e Cattarossi di Udine; due i dirigenti di società Venier del Ponziana e Collavini della Sangiorgina. Alla cerimonia assisterà anche il presidente del Comitato regionale cav. Meroi.

SIMMENTHAL

■ In una partita valevole per la Coppa delle Coppe di pallacanestro, il Simmenthal (che già aveva vinto l'incontro di andata con 44 punti di vantaggio a Casablanca) ha battuto la squadra marocchina del Mec Casablanca per 125 a 39 (52-14).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA RIUNITI I GIUDICI MILITARI DEI SEDICI SEPARATISTI A BURGOS

CALME LE PROVINCE BASCHE IN ATTESA DELLA SENTENZA

Disordini sono invece avvenuti a Madrid (un poliziotto gravemente ferito) e a Granada - Respinta la richiesta dei difensori per un processo civile

Madrid, 10

La calma è regnata oggi nelle province basche, mentre si attende di conoscere il verdetto a carico dei sedici nazionalisti processati dal tribunale militare di Burgos. A Bilbao, stamane, le fabbriche hanno lavorato normalmente, ma si è notata un'accresciuta sorveglianza, nei quartieri industriali, da parte di «guardie civili» armate di mitra e di agenti di polizia con armi ed elmetto.

La situazione è rimasta tranquilla anche a Eibar, dopo i funerali, avvenuti ieri, del giovane rimasto ucciso in uno scontro con la forza pubblica; le misure di sorveglianza, nella cittadina basca, sono state notevolmente ridotte. Analogo discorso va fatto per San Sebastiano, capoluogo della provincia di Guipuzcoa. Invece, nelle facoltà universitarie di Bilbao e in quella dei gesuiti, a Deusto, i corsi non sono stati ripresi; sembra che numerosi studenti, specie quelli che vivono in provincia, abbiano preferito anticipare le vacanze di Natale, rientrando fin d'ora nelle rispettive residenze.

Si apprende intanto che a Madrid, la scorsa notte, un gruppo di circa 500 persone ha assalito un'automobile, a bordo della quale procedeva un commissario di polizia di un quartiere madrileno. La vettura è stata rovesciata, e l'autista è stato gravemente ferito, mentre il commissario ha riportato solo ferite leggere; i dimostranti, che recavano anche cartelli, hanno lanciato sassi contro le vetrine di banche e uffici commerciali. La polizia ha compiuto alcuni arresti.

Sempre a Madrid, numerosi studenti universitari che protestavano per il processo di Burgos sono rimasti feriti in scontri con la polizia, quando gli agenti hanno fatto irruzione nella facoltà di scienze economiche, per disperdere 400 giovani che tenevano una riunione ritenuta illegale; i poliziotti hanno dato mano ai manganelli, ma gli studenti, armatisi di pezzi di legno ricavati da sedie e banchi spezzati, hanno reagito, ingaggiando una furiosa lotta.

A Granada, stamane, sono state infrante con il lancio di sassi due vetrine della locale agenzia del banco di Bilbao; è stata anche lanciata una bottiglia incendiaria (che non è esplosa) e sono stati sparsi al suolo matifestini recanti la firma di organizzazioni clandestine. A Salamanca, la scorsa notte, la polizia ha fatto sgomberare 21 studenti che avevano intrapreso uno sciopero della fame nel vescovado di quella città, per protestare contro il processo di Burgos: gli studenti, i quali sono stati fermati, sono tutti originari delle province basche; tra di essi figura un sacerdote.

A Burgos, gli avvocati difensori del processo a carico dei nazionalisti baschi sono stati avvertiti che possono lasciare la città e rientrare nelle rispettive sedi, in attesa che il verdetto venga emesso; saranno convocati tempestivamente dal giudice istruttore della giustizia militare, per essere messi al corrente della sentenza. Questa circostanza sembra confermare quanto alcuni sostenevano fin da ieri, e cioè che alcuni giorni trascorreranno prima di poter conoscere il verdetto. La Corte — formata da cinque giudici — è riunita in camera di consiglio da ieri.

Si è saputo intanto, questa sera, che il tribunale supremo spagnolo ha respinto il ricorso degli avvocati difensori con cui si chiedeva il trasferimento del processo alla giurisdizione civile.

A tarda ora è corsa voce a Burgos che la sentenza era già pronta: c'è infatti chi afferma di aver visto uno dei membri della corte in una via della città. Poiché, come è noto, la corte deve rimanere riunita senza interruzione fino al momento in cui la sentenza non sia stata terminata, vi è motivo di credere, se ciò che si afferma è vero, che la sentenza sia pronta e sia già stata portata al capitano generale della 6.a regione militare, Tomas Garcia Rebull, che dovrà ratificarla con la sua firma. Nessuna dichiarazione è però stata fatta al riguardo. *(Ansa - Afp)*

AFFERMAZIONI AMERICANE

LA CINA DISPONE di missili nucleari

Los Angeles, 10

L'ammiraglio John S. McCain, comandante delle forze americane nel Pacifico, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la Cina popolare possiede ordigni balistici a testata nucleare di portata media.

Questi ordigni, ha aggiunto, hanno una portata di 1.750 chilometri e possono costituire una minaccia per i paesi vicini alla Cina ma non potrebbero arrivare negli Stati Uniti. *(Ansa)*

IL «CESSATE IL FUOCO» IN VIETNAM

NIXON DISPOSTO A UNA LUNGA TREGUA

Proporrebbe un mese di stasi: da Natale al «Tet» Cade un'«avance» per lo scambio dei prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

I fari della cronaca sono puntati oggi sulle imminenti festività che dovrebbero portare anche quest'anno una tregua d'armi nell'intero Vietnam del Sud e, si spera, in Cambogia. Negli ambienti del governo di Saigon si ritiene improbabile che una sospensione delle attività belliche, possa essere prolungata per un periodo di cinque settimane, come si afferma da più parti, poiché sia i vietcong che il Vietnam del Nord hanno respinto una tale possibilità.

A Washington si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui nella sua prossima conferenza stampa, il Presidente Nixon annuncerebbe la proposta di estendere fino a un mese la tregua natalizia, tanto da coprire un periodo che dal Natale cristiano si prolunghi fino al Tet, il capodanno buddista che quest'anno cade alla fine di gennaio.

Nei giorni scorsi, il governo di Saigon aveva fatto sapere di essere disposto a rispettare una tregua di 24 ore per ciascuna delle seguenti festività: Natale, Capodanno e Tet. Dal canto loro, i vietcong avevano annunciato che avrebbero rispettato una sospensione del fuoco di 24 ore a Natale e Capodanno, mentre la loro tregua per il Tet sarà di quattro giorni.

Hanoi, riprendendo le voci che circolano a Washington e all'estero circa la proposta di Nixon per una tregua prolungata, ha già detto che si tratta di un trucco americano per cui è inaccettabile. A Saigon, fonti del ministero degli esteri hanno detto che il governo farà un annuncio ufficiale sulle tregue di fine d'anno dopo essersi consultato con i paesi alleati.

Intanto il problema dei prigionieri di guerra è ritornato in discussione alla conferenza di Parigi. Una nuova serie di proposte per lo scambio di prigionieri e la promulgazione di un periodo di tregua sono state presentate oggi alla conferenza per la pace nel Vietnam senza tuttavia sortire alcun esito.

La delegazione sudvietnamita, appoggiata dagli Stati Uniti, ha offerto di scambiare i prigionieri di guerra nordvietnamiti in suo possesso con i prigionieri alleati in mano alle truppe di Hanoi.

La replica nordvietnamita e del Vietcong è stata intransigente. I rappresentanti delle due delegazioni hanno fatto sapere che prima di affrontare il problema dei prigionieri gli Stati Uniti debbono dichiarare la ferma volontà di concludere il ritiro di tutti gli effettivi militari dal Vietnam del Sud entro il 30 giugno 1971. Per di più il Vietcong ha proposto una tregua delle ostilità condizionata, però, all'accettazione americana sulla data del ritiro delle truppe e il consenso di Saigon alla formazione di un governo di coalizione.

Per quanto riguarda il quadro bellico questo è stato caratterizzato nelle ultime 24 ore da un massiccio attacco comunista contro una base sudvietnamita nella zona detta «Amo da pesca» in territorio cambogiano a Nord Ovest di Saigon. I nordvietnamiti e i vietcong hanno attaccato con un furioso fuoco di sbarramento e rottura con mortai e lanciarazzi contro la base di Krek.

A. P.

LO «STATUS» DI BERLINO

«CONCRETO» IL DIALOGO fra le quattro potenze

Bonn, 10

Gli ambasciatori delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale si sono riuniti oggi per la dodicesima volta per discutere sullo «status» della ex capitale tedesca. Alla riunione hanno partecipato gli ambasciatori britannico, francese ed americano accreditati a Bonn e l'ambasciatore sovietico a Berlino Est. Secondo un turno stabilito in precedenza presiede la riunione — che si è svolta nella ex sede della commissione interalleata a Berlino Ovest — il sovietico Piotr Abrassimov.

Nel comunicato conclusivo — letto ai giornalisti da un portavoce sovietico, dato che la riunione odierna è stata presieduta dall'ambasciatore dell'URSS Abrassimov — si dice: «I quattro diplomatici hanno continuato le loro concrete conversazioni su Berlino. La prossima riunione si terrà il 19 gennaio 1971. Nel frattempo si svolgeranno consultazioni tra commissioni di esperti».

Per la prima volta da quando sono cominciati i colloqui quadripartiti — si rileva questa sera a Bonn — un comunicato finale parla di conversazioni «concrete». Ciò significa che sono state abbandonate le pregiudiziali di principio e conferma soprattutto che l'Unione Sovietica ha soprasseduto a porre come condizione per la soluzione di Berlino la rinuncia da parte della Repubblica federale a rappresentare politicamente Berlino Ovest. Tale pregiudiziale era già stata abbandonata durante la nona seduta, dopo l'incontro tra i ministri degli esteri Walter Scheel e Andrei Gromiko a Francoforte, ma per la prima volta se ne ha una conferma. *(Ansa)*

TRAGICO SVILUPPO NEL CASO DEL DIPLOMATICO SVIZZERO RAPITO

MORTO L'AGENTE BRASILIANO CHE TENTÒ DI DIFENDERE BUCHER

Era stato colpito con tre revolverate dai terroristi - Si teme che il decesso provochi un irrigidimento del governo nel braccio di ferro con gli estremisti

Rio de Janeiro, 10

Helio de Carvalho Araujo, lo agente di polizia rimasto ferito lunedì durante il rapimento dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher ad opera di un «commando» di estrema sinistra, è morto all'ospedale «Miguel Couto» di Rio, nel quale giaceva in coma dal pomeriggio dello stesso giorno di lunedì; aveva 44 anni, era sposato ed era padre di una giovane di 21 anni. Carvalho è il secondo agente brasiliano che muore nel tentativo di evitare il rapimento di un diplomatico straniero: un altro poliziotto rimase ucciso lo scorso giugno, quando fu rapito l'ambasciatore tedesco Ehrenfried von Holleben. Carvalho, al momento del rapimento, si trovava sul sedile anteriore dell'auto dell'ambasciatore Bucher; quando la vettura fu bloccata dai terroristi, ebbe un gesto di reazione, e venne raggiunto da tre proiettili, uno dei quali gli si conficcò alla base della scatola cranica, provocandogli la paralisi degli arti.

Le autorità elvetiche, nell'apprendere la tragica notizia hanno inviato un telegramma di condoglianze al Presidente brasiliano, esprimendo il dolore del popolo svizzero per la morte della guardia del corpo dell'ambasciatore Bucher ed elogiando il coraggio mostrato dall'agente.

A Rio si sostiene che la morte di Caravalho, provocando un irrigidimento delle autorità brasiliane, influirà negativamente sui negoziati tra il governo e i rapitori di Bucher: si sa che questi ultimi hanno chiesto la scarcerazione di 70 detenuti politici, i quali dovrebbero lasciare il Brasile divisi in tre gruppi, due di 25 persone e uno di 20, diretti rispettivamente in Algeria, in Messico e in Cile. Non è dato sapere se, effettivamente, il regime brasiliano sarà indotto dalla morte del poliziotto a opporre resistenza alle richieste dei terroristi: certo è che, fino a stamane, si diceva a Rio che esso era già rassegnato a liberare i 70 detenuti, ma altrettanto deciso a non accedere alle altre cinque richieste avanzate dai rapitori, e giudicate «umilianti» o «demagogiche». «I 70 prigionieri sono stati liberati; ora liberate voi Bucher e dimenticate le altre condizioni»: fino a stamane, era questa l'intenzione che si attribuiva al governo brasiliano, quella cioè di mettere i terroristi di fronte al fatto compiuto e di non cedere, comunque, sulla linea.

Tra le condizioni presentate dai rapitori e che il governo non intende accettare è la diffusione, nelle prime pagine dei giornali e, in ore di punta, alla televisione e alla radio, del lunghissimo «manifesto del popolo» consegnato alle autorità brasiliane. Si comprende in questo caso, la reticenza del governo; il manifesto, con un tono altamente demagogico, tocca infatti argomenti e presenta rivendicazioni a favore delle classi meno abbienti che rischiano di trovare un'eco favorevole nelle masse: appello alla lotta di classe, aumenti del 40 per cento del salario minimo vitale, eccetera.

Un'altra condizione è la pubblicazione di tutti i comunicati del commando «Juarez Guimaraes Brito»: il primo comunicato è quello che contiene le condizioni stesse. Un'altra condizione ancora è la richiesta, presentata al governo di non arrecare disagi alla popolazione, procedendo a perquisizioni nella ricerca dell'ambasciatore e dei suoi rapitori. Le operazioni, tuttavia continuano.

(Ansa - Afp - Upi)

RIUNIONE DEL C. C. CECO

CONCLUSA A PRAGA l'epurazione dei «liberali»

Praga, 10

Si è riunito oggi a Praga il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco per esaminare la situazione economica e dichiarare ufficialmente conclusa l'epurazione dei liberali. La riunione è stata annunciata dall'organo ufficiale del partito «Rude Pravo». Il primo segretario Gustav Husak leggerà il rapporto politico sui compiti del partito dopo il rinnovo delle tessere ordinato un anno fa per epurare i sostenitori del regime di Dubcek. Il primo ministro Lubomir Strougal leggerà un rapporto sulla economia.

Secondo il «Rude Pravo», il comitato cntrale esaminerà «la crisi intervenuta nel partito e nella società dopo il 13.o congresso del partito comunista cecosolvacco», il congresso cioè che si svolse sotto il predecessore di Dubcek, Antonin Novotny. Gli osservatori ritengono che questo esame s'inquadri nello sforzo di Husak inteso a localizzare l'origine della crisi cecoslovacca nell'era novotniana e a rintuzzare i tentativi di ritorno al potere dei sostenitori di Novotny. *(Ap)*

CLAMOROSO INCIDENTE AL PALAZZO DI VETRO

Sul podio alle N.U. avvocato sconosciuto

E' stato scambiato per il rappresentante del Laos Tutti lo invitavano a parlare: ha acconsentito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Incidente senza precedenti all'assemblea generale delle Nazioni Unite: un avvocato sudvietnamita ha parlato dal rostro per dieci minuti, attaccando aspramente i comunisti, prima che qualcuno si accorgesse che non era sulla lista degli oratori. E' stato un delegato laotiano a scoprirlo. Così si è accertato che il sudvietnamita, Van Hai Ngo, non rappresentava alcuno, e la parola gli è stata tolta. Poi è stato espulso dalla riunione.

Ngo ha negato di essere un impostore e di aver cercato di far credere a un suo incarico ufficiale. «Sono stato preso nel giro dalle circostanze ha detto «e mi hanno portato al podio degli oratori». Ai delegati era stato annunciato all'esimio delegato del Laos». Le Nazioni Unite hanno ritenuto opportuno tenere una conferenza stampa per spiegare l'incidente. E la spiegazione del portavoce è stata: «Abbiamo commesso un errore, siamo stati sbadati». Van Hai Ngo, è emerso, non aveva nemmeno il biglietto richiesto a chi visita il palazzo di vetro.

Parlando ai giornalisti dopo l'espulsione il protagonista del bizzarro caso ha detto di essere cittadino del Vietnam del Sud ma di risiedere da venti anni a Parigi, dove esercita la professione forense. Era venuto a New York per prendere parte alla convenzione annuale della lega internazionale per i diritti dell'uomo. Ha assistito a varie riunioni del comitato umanitario e culturale dell'Assemblea generale, e ha fatto la conoscenza di diversi esponenti della delegazione laotiana.

«Quando ho sentito che l'assemblea si accinge a discutere il rispetto dei diritti umani nei conflitti armati» ha spiegato Ngo «ho suggerito ai laotiani di farmi preparare una dichiarazione per conto loro, dato che sono versato in materia».

Secondo la versione dei fatti data da Ngo il sudvietnamita ha steso martedì sera la dichiarazione, e ieri si è recato alla sede delle Nazioni Unite con il testo. «Nessuno mi ha chiesto le credenziali» ha detto l'avvocato «e io mi sono seduto nel settore riservato alla delegazione laotiana. Era vuota, e ho aspettato, mentre i primi oratori si rivolgevano all'assemblea. Poi sono andato in cerca dei laotiani».

Terminato il discorso del delegato cubano il presidente dell'assemblea generale, Edvard Hambro, ha chiamato al rostro il rappresentante del Laos. «Hambro ha ripetuto la chiamata» ha detto Ngo «e tutti attorno a me sussurravano: avanti, andate a parlare». Allora si è alzato, e recatosi da Hambro, afferma, gli ha detto di non avere alcuna autorità o delega per parlare. «Ma lui mi ha detto di parlare lo stesso. E solo quando ero a metà della sesta cartella il presidente mi ha fermato».

E' stato proprio Platthana Chounramany a intervenire; il diplomatico laotiano era arrivato quando già Ngo stava leggendo le sue dure dichiarazioni. Ha contestato il diritto dell'avvocato sudvietnamita di parlare all'assemblea, tanto più a nome della delegazione laotiana.

U. P. I.

VIOLENTO DISCORSO DEL LEADER LIBICO A TRIPOLI

Gheddafi incita i giordani alla rivolta contro Hussein

Il Re è stato definito «strumento dell'America e d'Israele» Non c'è posto per Amman nella proposta federazione araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 10

Il leader libico Mohammed Gheddafi ha attaccato senza esclusione di colpi Re Hussein di Giordania, proprio nel momento in cui il sovrano si trova a Washington per colloqui con i dirigenti americani, accusandolo di essere «uno strumento dell'America e di Israele» e chiedendone l'immediato rovesciamento da parte del popolo giordano. Con la tonante oratoria che gli è caratteristica, in un gigantesco comizio nella capitale libica, al quale era presente anche il nuovo leader della Siria, il generale Hafez Al Assad che vuole entrare nella proposta federazione con Libia, Egitto e Sudan, Gheddafi ha denunciato con parole violente l'operato di Re Hussein.

«Hussein costruisce e sostiene il suo barcollante regime — ha detto — sulla calunnia e sul sangue. Noi lo condanniamo... perché è ormai chiaro che egli riceve ordini non solo dalla capitale dell'imperialismo ma anche dalla capitale del nemico israeliano». La voce tremante per l'ira, Gheddafi ha proseguito nel suo anatema senza precedenti contro Hussein di Giordania, dichiarando: «Hussein vuole liquidare la rivoluzione palestinese e quelle forze che si battono per l'unità araba... il popolo giordano deve muoversi e rovesciare il suo regime».

Gheddafi ha proseguito escludendo assolutamente la possibilità dell'accettazione di una eventuale richiesta di Hussein di entrare a far part della proposta federazione araba, per la quale Sudan Libia ed Egitto hanno già raggiunto un accordo al vertice di Tripoli. Anche Assad ha preso la parola al comizio, e ha annunciato ai libici che il suo paese ha dedicato il settantuno per cento del suo bilancio alle spese militari, per la lotta contro Israele. Ha rinnovato l'impegno di un incrollabile appoggio della Siria alla causa palestinese.

Proprio mentre Gheddafi si scatenava contro di lui, Hussein a Washington aggirava con estrema cautela un'imbarazzante domanda dei giornalisti ad una conferenza stampa dopo un pranzo e un lungo colloquio col segretario di stato americano William Rogers. Alla domanda se si potrà un domani ricavare dal territorio giordano una nuova patria per i profughi palestinesi, Hussein ha risposto che è un «interrogativo che non si pone ancora in questo momento».

Il sovrano ascemita ha ammesso che la creazione di uno stato palestinese indipendente è l'argomento di contatti ad alto livello nel mondo arabo, e ha così proseguito: «La nostra posizione di base sull'argomento è che prima bisogna trovare una soluzione del conflitto, dopo di che nell'ambito di una famiglia giordana si potrà studiare che cosa i membri di quella famiglia pensino di fare del loro futuro».

Questo cauto commento è stato seguito da un militaresco «negativo», come risposta ad un'altra domanda delicata: la possibilità di iniziative giordane per una soluzione individuale della questione con Israele, senza altri paesi arabi. Su questo punto è stato molto più esplicito, affermando che la Giordania è fermamente decisa a insistere su una posizione unica per gli stati arabi.

A commento dei suoi colloqui con Rogers, Hussein ha detto di esserne stato «estremamente incoraggiato» per il modo in cui vengono nella giusta misura valutati i pericoli della situazione mediorientale e la necessità di progressi concreti verso una pace giusta e duratura. Hussein ha espresso la speranza che si possano compiere sostanziali progressi per eliminare i pericoli di un deterioramento della situazione.

A. P.

MICROFONI A BONN negli uffici del governo?

Bonn, 10

Il ministro degli interni Hans Dietrich Genschen ha disposto un'accurata perquisizione negli uffici governativi, in seguito alla pubblicazione di un articolo su un settimanale, in cui si afferma che microfoni sono nascosti in tutti gli uffici, compresa l'anticamera di quello del Cancelliere Brandt. Il settimanale afferma che il suo redattore Wolfgang Loedhe è stato in grado di ascoltare conversazioni dagli uffici governativi, con il semplice ausilio di una radio a transistor. *(Ap)*

AUTO CONTRO TRENO

FAMIGLIA DI 7 PERSONE distrutta in uno scontro

Brent, 10

Cinque figli, la madre e la zia sono morti in un pauroso incidente automobilistico a Brent nell'Alabama (Stati Uniti). La auto su cui viaggiavano si è scontrata con un treno merci a un passaggio a livello. I cinque ragazzi erano in età dagli 8 ai 16 anni. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione italiana Editori Giornali

In autobus verso la guerra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Questa specie di arca su ruote ospita i familiari di alcuni soldati cambogiani impegnati nei duri combattimenti contro i comunisti. L'autobus segue i militari nelle avanzate

†

Tragico destino ci ha portato via per sempre in terra straniera il nostro adorato

Gian

La moglie ELENA, le piccole LUISA e ANNA, la mamma, il papà, la sorella CARLETTA con il marito RENATO FRANCO e il nipotino ROBERTO, la sorella ROSSANNA con il marito PINO TOMASI e i nipotini GIAN, RAOUL, ENZI e SARA, la sorella BUCCETTA ne danno il doloroso annuncio.

Addoloratissimi ricordano il caro

Gian

i suoceri EVA ed ERNESTO CONTENTO, la cognata ANNAMARIA con il marito LUCIANO LUCIANI con i figli CRISTIANO e CECILIA e il cognato GIORGIO.

Partecipano al tragico lutto gli zii, i cugini e i parenti tutti di

Gian Negrini

Trieste, 9 dicembre 1970

Piangono l'amico carissimo:
— LULY DRIOLI
— SANDRO FABBRINI
— ELVINO TERDINA
— RICCARDO ZUCCHINI

Partecipano al lutto delle famiglie:
— IA e FULVIA DRIOLI
— NARCISO e NINA ALBERI
— DARIO e RENATA ALBERI
— GIGI e ODILA DRIOLI e figlie

Si associano al lutto:
— UMBERTO e LILLY GALASSI
— GIANNI ed ETTA SESSI

Si associano al lutto:
— ANNAMARIA e PAOLO LOSER
— DORETTA e FAUSTO MASSA
— PIA e ROBERTO PRIOGLIO
— GABRIELLA e RICCARDO SKOFF

---

†

Il giorno 8 dicembre ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito e padre

Ferruccio Rosin

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto ne danno l'annuncio la moglie ALICE, il figlio ELIO con la fidanzata CARLA, la sorella NATALIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 10 dicembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Toffoli

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio CLAUDIO con la moglie GINA, i nipotini GIOVANNI e CLAUDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via Pompeo de Brigido n. 11.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ha cessato di vivere

Margherita Degrassi ved. Zanon
nata ad Isola d'Istria
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIBERA, LIBERO e ANTONIO, i fratelli, la nuora ALBINA, il genero GIOVANNI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di Borgo San Cristoforo 30 a Muggia.

Muggia, 11 dicembre 1970

---

† E' tornato alla Casa del Padre il giorno 9 dicembre 1970

Antonino Giaccone
Insegnante

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie UMBERTA, i figli ITALO, GIANNI, MARIO, don CARMELO, le nuore DUSKA, FLAVIA, il fratello CARMELO, la cognata FRANCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 ad Aurisina.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ARCHITETTO
Silvio Colucci

La famiglia SKILAN ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Federico

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Virginia Prezzi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Rovati, al dott. Presca, ai medici curanti, alla Suora e al personale della Divisione Ortopedica.

I FAMILIARI

Al mio indimenticabile marito

Enrico de Domini Conte Della Meduna

Nel III anniversario ti piango.

Tua moglie NIVES

---

†

Il 9 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE UFFICIALE
Amedeo Corneretto

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RINA GASPARUTTI, il figlio ADRIANO con la moglie FLAVIA BUZZI e i cari nipotini, la sorella ALBINA NOVACOVICH con la figlia MARISA, le cognate, i cognati e la famiglia BUZZI.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie RUDY BONIVENTO e DRIOLI.

---

† Il 10 dicembre è mancato al nostro affetto

Emilio Bezzoni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Particolare ringraziamento alla sig.ra Valeria.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 58

Antonio Cleva

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello unitamente alle famiglie GAVA, PERENTIN e PENASA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 dicembre è spirata la nostra cara mamma

Scalina Gabrieli ved. Bachiaz

Ne danno la triste notizia le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

12.XII.1968 - 12.XII.1970

Sono due anni che la mia cara indimenticabile

Maria Bensi

mi ha lasciato.

Con infinito rimpianto La ricordo a chi Le volle bene, nonché ai parenti e amici che ancora mi sono vicini nel mio dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 12 dicembre alle ore 8.20 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il marito MARIO

Nel primo anniversario della morte di

Ada Fonda ved. Dreossi

la sorella e il nipote La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una prece

Trieste, 11.12.1969 - 1970

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ennio Fornasaro

con tanto dolore Lo ricordano ai parenti e amici la mamma MARCELLA, la moglie NELLA e le Sue piccole CINZIA e MARZIA.

Una S. Messa verrà celebrata domani 12 dicembre alle ore 7.45 nella piccola Chiesa Matusà Zanetti di via Soncini.

---

†

Il giorno 10 dicembre è mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

CAP. CAV.
Lodovico Treselli
Comandante i. r. della Società di Navigazione «ITALIA»

Ne danno il triste annuncio la moglie INEZ, i fratelli GUGLIELMO, EDOARDO e CARLO, la sorella MARY, le cognate e i nipoti.
— Assenti i cognati WILLIAM FALCONER con la moglie ELVA
— WILLIAM RUOCCO con la moglie DORA
— i nipoti BRUCE e GLORIA MARTINSEN, i nipoti e i pronipoti Vancouver, Canada

Sentiti ringraziamenti al dott. Luigi Favotti e alla signora Nives Antoni.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 15.15 dall'abitazione di via Picciola 4 direttamente al Camposanto.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ANGELO e RESI CARNINCICH
— VIRGILIO e ANITA VALLON
— INA SANTIN
— TOM e BERTA McCANN
— GIORGIO ed ENRICHETTA TARABOCCHIA
— ALIDA de TASSIS
— GIAMPIERO, VINICIA e CARLO MESSEDAGLIA
— famiglia QUARANTOTTO
— col. SERGIO ed EGIDIA SAULI
— PAOLINO e ALBINA VENUTI
— DODA e KATRA GRASSELLI
— FAUSTA TORMASSY
— MIMMO e MARISA ROTONDARO

---

† Il 9 dicembre ha compiuto la Sua retta esistenza raggiungendo la Luce di Dio

Anselmo Rudesch

Lo piangono con immenso dolore la moglie RITA MENIS, la sorella ELEONORA e il fratello FRANCESCO.

Un grazie riconoscente al prof. Giuseppe Klugmann che lo curò con tanta perizia e amore.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorate partecipano al lutto le congiunte famiglie: MENIS, ROCCO, BRANDMAYR, HERING, SEREGGI, DEZORZI, DEBONI, MICCOLI, ZAROTTI e VIDUS.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino (Mario) Crebelli

Ne danno con profondo dolore la triste notizia la moglie ADA, il figlio EDDI con la moglie MARIUCCIA, l'adorata nipotina, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo i sigg. Medici e il Personale tutto della II Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza, e tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie SORINI, FURLAN e MAGAINA.

---

† Il giorno 9 dicembre è mancata al nostro affetto

Anna (Nuccy) Trevisani nata Senn

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, la sorella MARIA SENN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Andrea Sluga**

si è spento il 9 dicembre lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 7 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Natalino Kalik

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli e i parenti.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Tremul

ringraziamo i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai vecchi inquilini della casa di via Mantegna n. 1.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il IX triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Bolle

Lo ricordano con immutato affetto i figli ANDREINA e FRANCESCO, la nuora, il genero, i nipoti LEILA, ROBY, DORIANO e ALFIO.

Nel triste anniversario della morte improvvisa del mio caro fratello

Erminio Travan

la sorella SANTINA ricorda con dolore.

11.12.1969 - 11.12.1970

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

VOLONTEROSA 32 anni offresi tutti i lavori 6 o 7 ore 1 giorno alla settimana. Alcuni pomeriggi per stiro ed altri lavori proferibile via Franca Combi. Cassetta 55258 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile tuttofare cercasi per quattro adulti, ottimo trattamento economico, appartamento provvisto tutti elettrodomestici. Cassetta n. 78240 B.

DOMESTICA stabile tuttofare cercasi. Telefonare 755357 dalle 8 alle 10 tutte le mattine. 78218 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE offresi a ditta per trasporto kerosene. Tel. 761225 ore 14. 55218 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Telef. 94100. 32592 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Casparri, via Gambini 27/A, telefono 755868. 55179 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciature interpellateci. Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 32941 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 54992 CC

ANTILOPE, pelle liscia, pulisce smacchia ricolora con garanzia, Pulitura Cattarozza, via Giulia 13. 32548 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 55226 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI signorina con patente. Telefonare 768103 oppure rivolgersi via Soncini 8 magazzino fiori. 55212 D

A.A.A. CERCASI ragazzo 15-16 anni orario negozi, domenica libera. Bar Alpino, S. Lazzaro 8. 55232 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione. serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

A lavorante capacissima massima serietà offro buon trattamento. Tel. 727389. 78260 D

APPRENDISTA cercasi orario ufficio. Bar Mario, Lamarmora 16, tel. 96096. 55204 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerca Salone Centrale. Tel. 727389. 78258 D

APPRENDISTE commesse ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 32538 D

CERCANSI autisti venditori patente C. Presentarsi stabilimento Boario Pepsi Cola lunedì orario ufficio. 78244 D

CERCASI donna pulizie stabili. Telefonare in mattinata 35421. 55180 D

CERCASI aiuto cameriere, cuoco/a, barista, internista. Tel. 741683. 55224 D

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio di tintoria, posto stabile. Tintoria Zàberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 150 D

FABBRICA ascensori importanza nazionale per riorganizzazione zona richiede personale altamente specializzato capace assumere concessione montaggi e manutenzione provincia Trieste-Gorizia. Cass. 78254 D.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca autotrenisti lavoro in zona. Tel. 823083. 78242 D

INDUSTRIA confezioni cerca capi-gruppo capi-reparto intermedi. Tel. 820196. 78228 D

LOCALE agenzia marittima cerca stenodattilografa buona conoscenza inglese. Cassetta 32552 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante cerca Salone Nori, largo Canal 2, San Giusto. 32570 D

RAGAZZA-O cercasi Bar Arcobaleno, escluso la domenica. S. Francesco 9. 32590 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23. 55186 D

SIGNORA media età cerca Bar Virginia per lavoro solo mattina giorni feriali. Presentarsi pomeriggio via XXX Ottobre 12. 55228 D

SOCIETA' internazionale assume sei elementi per attività promozionale pubblicitaria. Addestramento livello professionale. Richiedesi età 22-30 anni personalità, cultura, disponibilità immediata. Telefonare 94530 ore 10-13, 15.30-18. 78246 D

7000 settimanali a govane o pensionato con utilitaria per consegna domicilio giornalmente 7.30-10.30. Telefonare 93765. 55202 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata area Locchi Tigor telef. 64962 ore 19-21. 55220 E

SIGNORA sola impiegata cerca stanza mobiliata silenziosa centro con bagno riscaldamento telefono. Cassetta 55230 E SPI

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi, tel. 70639 esclusi mediatori. 55260 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ISTITUTO Tergeste, largo Papa Giovanni XXIII 7, palazzo Vivante, tel. 30167. Corsi serali di preparazione alla licenza media, recupero anni scolastici, lezioni individuali ogni livello materie scolastiche, tecniche commerciali, stenografia, lingue, patenti navali, moderni metodi didattici. 78262 G

LEZIONI materie letterarie francese inglese offronsi prezzi modici, telef. 62995 pomeriggio. 78266 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MEDAGLIA oro effige San Giusto smarrita lunedì sera, trattandosi caro ricordo pregasi telef. 722234 orario negozio. Mancia adeguata. 55200 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.B. PASCOLI 2 stanze cucina ripostiglio servizi affittasi 27.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 55248 I

A.B. PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 55248 I

A. XX Settembre 2.o p. 6 stanze servizi uso circolo ufficio affittasi tel. 734257. 55246 I

AFFITTANSI nuova palazzina salone camera cucina ripostiglio accessori garage telefono; telefonare 35748. 55242 I

AFFITTANSI prontingresso uffici centralissimi SAN NICOLO' vani 7; corso ITALIA vani 4; informazioni 35664. 3263 I

AFFITTASI locale 2 fori mq 76 via Galleria. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 55210 I

APPARTAMENTI centralissimi uso ufficio e/o abitazione 3, 5 stanze affittansi. Alabarda Spiridione 6. 55264 I

APARTAMENTINO via Guerrazzi 13, 3.o piano, stanza cucina gabinetto affitta 10.000; visite direttamente sul posto ore 13-16, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55254/5 I

APPARTAMENTO in palazzina con giardino SAN LUIGI tre stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55254/3 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 3 stanze stanzino per bagno cucina affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55254/4 I

APPARTAMENTO signorile salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta affittasi. Agenzia Licciardello telefono 61309. 55262 I

BARRIERA 3.o piano 4 stanze cucina 30.000; altro 2 stanze cucina 10.000 affittansi telef. 734257. 55246 I

GRETTA in villa 2, 3 stanze cucina tutti comforts vista prontamente affittasi a coniugi tel. 61309. 55262 I

LOCALE da affittare paraggi stazione tel. 37292. 55192 I

LOCALE centralissimo 124 mq adatto attività deposito affittasi, tel. 767993. 55250 I

MONTICELLO 1 2.o piano dirimpetto Dreher visita oggi 11-12 bello rinnovato stanza stanzetta cucina doccia industriale telefono 30.000 affittasi. 55250 I

OPICINA casetta da restaurare 18.000 mensili affittasi vuota; telef. 61309. 55262 I

ROSSETTI 5 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli rimesso nuovo affittasi prontamente, telef. 734257. 55246 I

SAN Giacomo camera cucina gabinetto 15.000; altro 2 camere cucina 25.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 55240 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 camere accessori cercasi affitto da privato. Cassetta 55198 L SPI.

URGE pied-à-terre tutti comforts centrale in affitto, tel. 734257. 55246 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

REGALASI a persona di cuore cucciola due mesi. Telefonare 29066 ore negozio. 78252 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 55214 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55161 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 32466 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO Torinese completa produzione tutti settori riorganizzando tre Venezia cerca agenti qualificati. Accettansi soltanto offerte referenziate esperti ramo. Scrivere Cassetta 3052 SPI - 10100 Torino. 6748 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ANCHE a rate e con garanzia vendonsi: Renault R 4 '65-'66-'67-'68; R 6 fine '69; R 10 '66; R 16 L '69. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

AUSTIN IM3 A40, Fiat 850 66-67-68, 600 67, 500 N. Viale Ippodromo 2. 67 Q

CERCO Giulia 1300 65-66-67. Telefonare 37572 mattinata. 32598 Q

FIAT 850 coupé semnuova. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 D 1966 buonissimo stato impianto radio vendo L. 320.000. Rivolgersi distributore benzina, via Franca n. 1, inintermediari. Festività telefonare 34466. 55238 Q

FIAT 850 '67 con autoradio; 1500 C '65; Cortina '63; Taunus 12 M coupé '67; BMW 1500 '64 perfetta; Innocenti I 4 S '67. Prezzi bassissimi e pagamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 850 sport spider Bertone occasione. Viale Ippodromo 2 concessionario Simca Duplica. 67 Q

MINI MINOR occasione '69, '68, '67 perfette Viale Ippodromo 2 concessionario Simca Duplica. 67 Q

«NSU» Prinz motore revisionato perfetta vendesi. Via Artisti 9. 55234 Q

OCCASIONE vendesi I 4 S 1966. Telefono 94883. 55256 Q

PRINZ NSU ottime occasioni unico proprietario 69-67-66-64 vendonsi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2 67 Q

PRIVATO vende 500 '66. Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 78268 Q

SIMCA occasioni speciali. Simca 1000 69-66-64, 1300, 1301, 1501 tutte unico proprietario in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MAGLIERIA centrale possibilità grande sviluppo cedesi prezzo conveniente. Telefono 767993. 55250 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi prossima consegna ultimi 1, 2, 3 stanze facilitazioni. AGEP Crispi 14. 32556 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo 25 anni vendesi bistanze soggiorno garage, Bonomea. AGEP Crispi 14. 32560 S

AFFARE, Sanzio 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina poggioli centralnafta vendesi; telef. 755293. 78216 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 55165 S

APPARTAMENTO esentasse via San Vito bistanze soggiorno servizi ascensore centralnafta vista libera soleggiatissimo libero subito vendesi 8.500.000 trattabili. Telefonare 93316. 55252 S

APPARTAMENTO RONCHETO soleggiatissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55254/2 S

SONO ARRIVATI NUOVI MODELLI
◆
LAMPADARI
◆
ACCESSORI BAGNO
◆
MODERNO STILE
◆
Ai prezzi migliori
◆
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2
◆

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
mostre sempre aperte
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985/6/7/8/9
Salone
del mercato veicolo d'occasione
all'aperto
ingresso e parcheggio riservato ai visitatori
in via Picciola
FIAT

A UDINE vendesi casa 5 stanze, soggiorno, ogni comfort, ampio scoperto, zona tranquilla pressi autostrada. Geometra Fioraso via Cavour 3, Udine tel. 22709. 6726 S

BARCOLA sempre più bella con case Zini. Tel. 413333. 171 S

BECCARIA prontingresso, uso ufficio, mq 70, riscaldamento 4.900.000. Tel. 35664. 3263 S

CENTRALISSIMO XX Settembre, tutti comforts, 3 stanze cucina doppi servizi - balconi vendesi prontamente. Telefono 734257. 55246 S

FIERA consegna imminente 3-4 stanze, servizi, finiture modernissime, contanti dilazionabili, mutuo, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

GRETTA panoramico salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bi-servizi, 180 mq, vendesi 20 milioni. Alabarda, Spiridione n. 6. 55264 S

IN costruzione, varie grandezze, ROIANO, SISTIANA, IP-PODROMO, S. GIOVANNI, contanti RATEIZZABILI in due anni, rimanenza mutuo 70%, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

INVESTIMENTO capitale vendesi quattro appartamenti anche scambio. Telefonare 70639 esclusi mediatori. 55260 S

OCCASIONE appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 8.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55254/1 S

ROMAGNA panoramicissimo, mq 300, salone, 4 stanze, tripli servizi, garage, giardino, prontingresso, pagamento dilazionabile, mutuo, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 3263 S

SCAGLIONI confortevolissimi, ultimi piani, prezzi invariati, salone, 3 stanze, garage, mutuo 8.000.000. Informazioni n. 35664, CIVIDIN & SERPO. 3263 S

S. LUIGI condominio LE QUERCE, rinuncia, piano III, vista golfo, salone, 3 stanze, comforts, pagamento DILAZIONATO, mutuo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.30
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

21RA5822 Aut. Min. conc.
il principe dei regali
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO APERITIVO A BASE DI VINO
CONFEZIONE REGALO DA UNA BOTTIGLIA E UNA CLASSICA COPPA
1 confezione da 2 bottiglie e 1 vaso di stile messicano
2 confezione da 2 bottiglie
3 confezione da 1 bottiglia e 1 coppa
4 confezione da 1 bottiglia e 2 coppe
una completa serie di prestigiose confezioni regalo.
ROSSO ANTICO
il principe degli aperitivi